

RELAZIONE E BILANCIO
DI BANCA SELLA HOLDING

2017

131° Esercizio

Sella

**RELAZIONE E BILANCIO
AL 31 DICEMBRE 2017**

Sella

Banca Sella Holding S.p.A.

Società per Azioni - Sede in Biella - Capitale e Riserve euro 647.813.989

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Iscritta all'Albo della Banche e dei Gruppi Bancari

Società Capogruppo del Gruppo Banca Sella

Reg. Impr. C.C.I.A.A. Biella - Cod. Fisc. e P. IVA 01709430027

Telefax 015 28663 - Telefono 015 35011

Sito Internet: www.gruppobancasella.it - E-mail: info@gruppobancasella.it

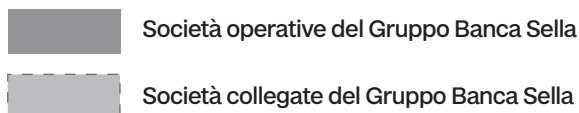
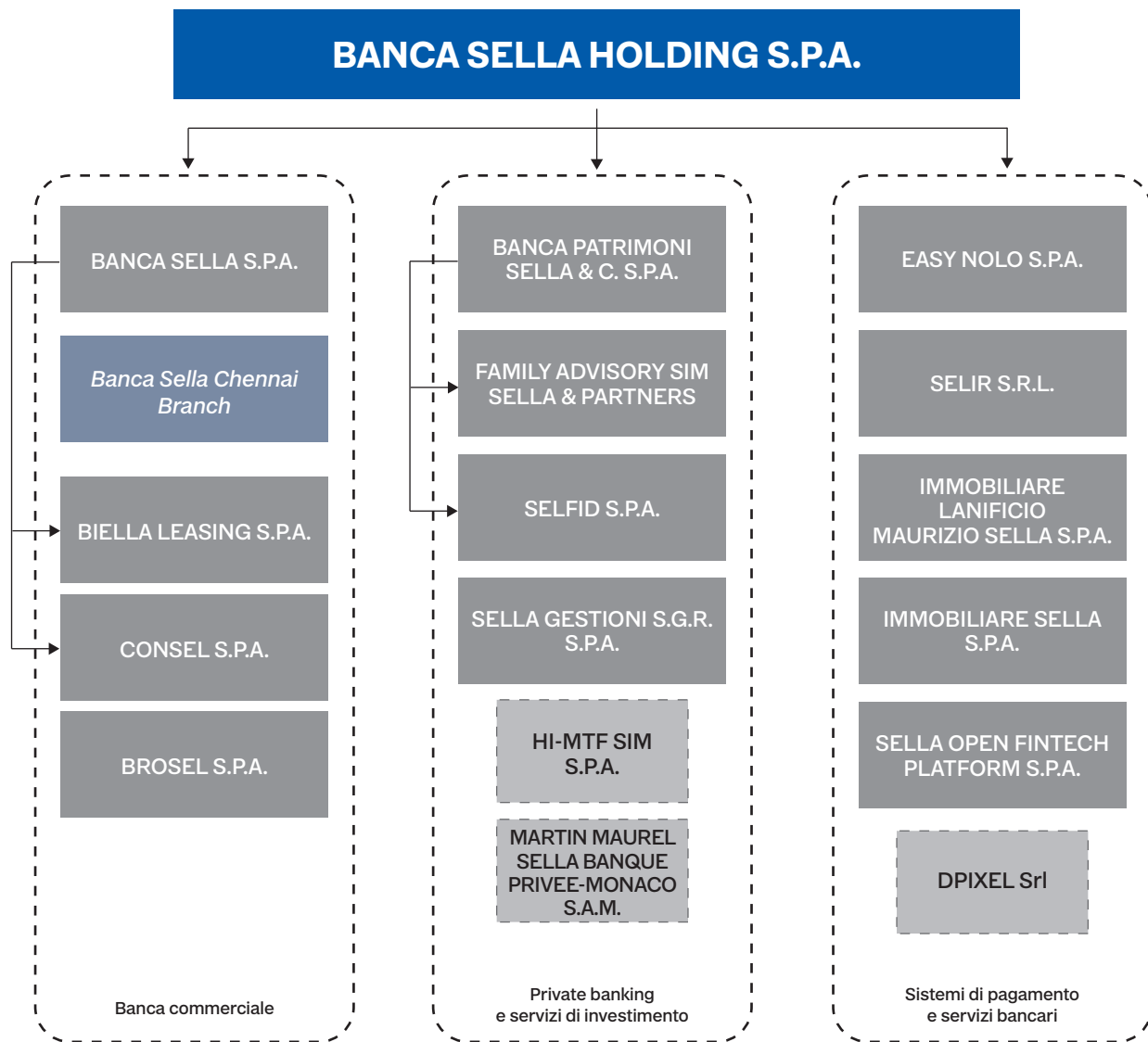
SOMMARIO

Mappa del Gruppo Bancario al 31 dicembre 2017	4
Cariche sociali	5
Relazione sulla Gestione	7
Schemi di bilancio	34
Nota integrativa	41
Parte A Politiche contabili	42
Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale	79
Informazioni sullo stato patrimoniale Attivo	79
Informazioni sullo stato patrimoniale Passivo	106
Parte C Informazioni sul Conto Economico	123
Parte D Redditività complessiva	141
Parte E Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura	143
Parte F Informazioni sul patrimonio	189
Parte G Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	195
Parte H Operazioni con parti correlate.....	197
Parte I Accordi di pagamenti basati su propri strumenti patrimoniali	201
Parte L Informativa di settore	202
Relazione del Collegio Sindacale	203
Relazione della società di Revisione.....	210

Avvertenze:

L'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti dipende esclusivamente dagli arrotondamenti.

MAPPA DEL GRUPPO BANCARIO AL 31 DICEMBRE 2017



CARICHE SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

in carica fino all'approvazione del bilancio 2018

Presidente

Maurizio Sella

Vice Presidente

Sebastiano Sella

“ “

Giacomo Sella

Vice Presidente onorario (*)

Franco Sella

Amministratore Delegato

Pietro Sella

Amministratore

Francesca Arnaboldi

“

Mario Bonzano

“

Franco Cavaliere

“

Massimo Condinanzi

“

Jean Paul Fitoussi

“

Giovanna Nicodano

“

Giovanni Petrella

“

Ernesto Rizzetti

“

Caterina Sella

“

Federico Sella

COMITATO RISCHI

Componente – Presidente

Giovanni Petrella

“

Francesca Arnaboldi

“

Mario Bonzano

COMITATO REMUNERAZIONE

Componente – Presidente

Mario Bonzano

“

Jean Paul Fitoussi

“

Francesca Arnaboldi

COMITATO NOME

Componente – Presidente

Mario Bonzano

“

Maurizio Sella

“

Giovanni Petrella

(*) il Vice Presidente onorario non fa parte del Consiglio di Amministrazione

COLLEGIO SINDACALE

In carica fino all'approvazione del bilancio 2017

Sindaco effettivo – Presidente

“ “

“ “

Sindaco Supplente

“ “

Pierluigi Benigno

Gianluca Cinti

Daniele Frè

Riccardo Foglia Taverna

Pier Angelo Ogliaro

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale

Condirettore Generale

Pietro Sella

Attilio Viola

SOCIETÀ DI REVISIONE CONTABILE

Deloitte & Touche S.p.A.

Relazione sulla gestione

Premessa

La presente Relazione sulla gestione di Banca Sella Holding S.p.A. comprende il commento sui risultati dell'esercizio della Banca, i dati di sintesi e gli indicatori alternativi di *performance* ed i commenti relativi alla sola Direzione operativa. Per tutte le altre informazioni richieste da disposizioni di Legge, si rinvia a quanto esposto nella Relazione sulla gestione consolidata del Gruppo Banca Sella o nella Nota integrativa del presente bilancio separato.

In particolare, si rinvia a quanto riportato nella relazione sulla gestione consolidata per quanto attiene:

- alle informazioni sui temi di rilevanza strategica, sullo scenario macroeconomico di riferimento, sull'evoluzione prevedibile della gestione e sui rischi connessi alla continuità aziendale, in quanto valgono le stesse considerazioni esposte nel bilancio consolidato;
- all'attività del Comitato Audit e delle aree Revisione interna, Controllo del valore e Compliance (descritte nel capitolo "Controlli interni");
- all'attività di ricerca e sviluppo e quella di Information Technology;
- alle informazioni sulla gestione della liquidità;
- all'informativa sui prodotti finanziari "ad alto rischio".

Si rinvia invece alla Nota integrativa del presente bilancio separato per quanto attiene:

- alle informazioni relative all'operatività e ai rapporti della Banca nei confronti di parti correlate, che sono riportate nella Parte H;
- alle informazioni sui rischi finanziari ed operativi, che sono illustrate nella parte E;
- all'elenco delle società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole al 31 dicembre 2017, che è riportato nella Parte B.

Dati di sintesi

Dati di sintesi (dati in migliaia di euro)

DATI PATRIMONIALI	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni	
			assolute	%
Totale attivo	5.207.716,5	4.345.712,8	862.003,7	19,8%
Attività finanziarie ⁽¹⁾	1.085.136,2	1.106.695,1	(21.558,9)	-2,0%
Impieghi per cassa esclusi PCT attivi	219.377,3	198.015,5	21.361,8	10,8%
pronti contro termine attivi	124.853,8	102.178,2	22.675,6	22,2%
Totale impieghi per cassa ⁽²⁾	344.231,1	300.193,7	44.037,4	14,7%
Garanzie rilasciate	142.092,6	160.044,2	(17.951,6)	-11,2%
Partecipazioni	809.363,9	817.002,8	(7.638,9)	-0,9%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	38.725,8	38.424,5	301,3	0,8%
Raccolta diretta esclusi PCT passivi	78.779,6	173.111,0	(94.331,4)	-54,5%
pronti contro termine passivi	12.495,0	-	12.495,0	100,0%
Totale raccolta diretta ⁽³⁾	91.274,7	173.111,0	(81.836,3)	-47,3%
Raccolta indiretta valorizzata a prezzi di mercato	-	132.388,2	-132.388,2	-100,0%
Raccolta globale valorizzata a prezzi di mercato ⁽⁴⁾	78.779,6	305.499,2	226.719,6	-74,2%
Patrimonio netto	693.242,2	653.313,2	39.929,0	6,1%
Capitale primario di classe 1 (CET 1)	674.571,4	638.611,3	35.960,1	5,6%
Capitale di classe 2 (T2)	-	8.776,9	(8.776,9)	-100,0%
Totale fondi propri	674.571,4	647.388,2	27.183,2	4,2%
DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI (5)	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni	
			assolute	%
Margine di interesse	24.869,6	27.057,8	(2.188,3)	-8,1%
Ricavi lordi da servizi	30.593,5	20.833,4	9.760,1	46,9%
Commissioni passive	(7.909,1)	(8.285,1)	375,9	-4,5%
Ricavi netti da servizi (al netto delle commissioni passive) ⁽⁶⁾	22.684,4	12.548,4	10.136,0	80,8%
Margine di intermediazione	47.553,9	39.606,2	7.947,7	20,1%
Costi operativi al netto recuperi imposte e bolli ⁽⁷⁾	(42.068,1)	(45.190,8)	3.122,7	-6,9%
Risultato di gestione	5.485,8	(5.584,6)	11.070,4	-198,2%
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti	(2,5)	25,0	(27,5)	-110,1%
Altre poste economiche	35.650,4	7.057,6	28.592,8	405,1%
Imposte sul reddito	1.807,5	5.112,9	(3.305,4)	-64,7%
Utile (perdita) d'esercizio	42.941,1	6.610,9	36.330,2	549,6%

(1) L'aggregato rappresenta la sommatoria delle seguenti voci di Stato patrimoniale attivo: voce 20 "attività finanziarie detenute per la negoziazione", voce 40 "attività finanziarie disponibili per la vendita" e voce 50 "attività finanziarie detenute sino a scadenza";

(2) Corrisponde alla voce 70 "Crediti verso clientela" dello Stato Patrimoniale Attivo.

(3) L'aggregato rappresenta la sommatoria delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 20 "Debiti verso Clientela" e 30 "Titoli in circolazione".

(4) L'aggregato, valorizzato ai prezzi di mercato, comprende i titoli ed i fondi in amministrato e la componente relativa alla raccolta assicurativa, è al netto dei depositi delle Banche del Gruppo;

(5) Come da voci evidenziate nel Conto Economico riclassificato.

(6) L'aggregato rappresenta la sommatoria delle seguenti voci di Conto Economico riclassificato: commissioni attive, risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura ed utile (perdita) da cessione o acquisto di crediti, attività finanziarie disponibili per la vendita, detenute sino a scadenza e passività finanziarie;

(7) Dato dalla somma delle seguenti voci: "Spese amministrative" voce 150, "Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali" voce 170, "Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali" voce 180, "Altri oneri e proventi di gestione" voce 190.

Indicatori alternativi di performance

Indicatori alternativi di performance			
INDICI DI REDDITIVITÀ (%)		31/12/2017	31/12/2016
R.O.E. (return on equity) ⁽¹⁾		6,8%	1,0%
R.O.E. (return on equity) ante eventi straordinari gestionale		0,5%	-0,5%
R.O.A. (return on assets) ⁽²⁾		0,8%	0,2%
Margine d'interesse ⁽³⁾ / Margine di intermediazione ⁽³⁾		52,3%	68,3%
Ricavi netti da servizi ⁽³⁾ / Margine di intermediazione ⁽³⁾		47,7%	31,7%
Cost to income ⁽⁴⁾		87,9%	111,3%
Cost to income al netto contributo Fondo Nazionale di Risoluzione ⁽⁵⁾		86,4%	103,6%
INDICI PATRIMONIALI E DI LIQUIDITÀ (%)		31/12/2017	31/12/2016
Impieghi per cassa (al netto PCT attivi) / Raccolta diretta (al netto PCT passivi)		278,5%	114,4%
Impieghi per cassa (al netto PCT attivi) / Totale attivo		4,2%	4,6%
Raccolta diretta (al netto PCT passivi) / Totale attivo		1,5%	4,0%
COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ (%)		31/12/2017	31/12/2016
Coefficiente di CET 1 capital ratio		47,87%	46,56%
Coefficiente di Tier 1 capital ratio		47,87%	46,56%
Coefficiente di Total capital ratio		47,87%	47,20%
(1) Rapporto tra "Utile d'esercizio" e la somma delle voci 160 "Riserve", 170 "Sovrapprezzi di emissione", 180 "Capitale" dello Stato Patrimoniale Passivo. (2) Rapporto tra "Utile netto" e "Totale attivo". (3) Come da Conto Economico riclassificato. (4) Rapporto tra costi operativi, dedotta l'IRAP sul costo del personale e al netto delle perdite connesse a rischi operativi, e margine di intermediazione. (5) Cost to income calcolato depurando i contributi ordinari e straordinari al Fondo Nazionale di Risoluzione (SRF - Single resolution fund).			

Dati di struttura				
Voci	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni	
			assolute	%
Dipendenti	291	265	26	9,8%
Succursali	1	1	-	-

Dati Patrimoniali

Stato patrimoniale riclassificato (dati in migliaia di euro)

Voci dell'attivo	31/12/2017	31/12/2016	Variazione % su 31/12/2016
Attività finanziarie ⁽¹⁾	1.085.136,2	1.106.695,1	-2,0%
Crediti verso banche	941.069,5	631.700,1	49,0%
Impieghi per cassa (esclusi i PCT attivi) ⁽²⁾	219.377,3	198.015,5	10,8%
Pronti contro termine attivi	124.853,8	102.178,2	22,2%
Partecipazioni	809.363,9	817.002,8	-0,9%
Immobilizzazioni materiali e immateriali ⁽³⁾	38.725,8	38.424,5	0,8%
Attività fiscali	27.720,7	26.710,1	3,8%
Altre voci dell'attivo ⁽⁴⁾	1.961.469,3	1.424.986,5	37,7%
TOTALE DELL'ATTIVO	5.207.716,5	4.345.712,8	19,8%
Passivo e patrimonio netto	31/12/2017	31/12/2016	Variazione % su 31/12/2016
Debiti verso banche	4.097.353,5	3.194.989,1	28,2%
Raccolta diretta (esclusi PCT passivi) ⁽⁵⁾	78.779,6	173.111,0	-54,5%
Pronti contro termine passivi	12.495,0	-	-
Totale raccolta diretta	91.274,7	173.111,0	-47,3%
Passività finanziarie	259.964,6	256.504,7	1,4%
Passività fiscali	3.489,9	2.346,0	48,8%
Altre voci del passivo ⁽⁶⁾	35.296,7	41.880,4	-15,7%
Fondi a destinazione specifica ⁽⁷⁾	27.094,9	23.568,4	15,0%
Patrimonio netto ⁽⁸⁾	693.242,2	653.313,2	6,1%
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	5.207.716,5	4.345.712,8	19,8%

(1) Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale attivo: 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e 50 "Attività finanziarie detenute sino a scadenza".

(2) Voce 70 "Crediti verso Clientela" dello stato patrimoniale attivo depurata della componente dei Pronti contro termine.

(3) Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale attivo: 110 "Attività materiali" e 120 "Attività immateriali".

(4) Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale attivo: 80 "Derivati di copertura", 90 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" e 150 "Altre attività".

(5) Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 20 "Debiti verso Clientela" e 30 "Titoli in circolazione".

(6) Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 60 "Derivati di copertura" e 100 "Altre passività".

(7) Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 110 "Trattamento di fine rapporto del personale" e 120 "Fondi per rischi e oneri".

(8) Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 130 "Riserve da valutazione", 160 "Riserve", 170 "Sovrapprezzi di emissione", 180 "Capitale" e 200 "Utile d'esercizio".

I commenti che seguono si riferiscono allo schema di Stato Patrimoniale riclassificato precedentemente riportato.

Nel corso dell'esercizio 2017 il totale dell'attivo di Banca Sella Holding ha registrato un aumento del 19,8% attestandosi a 5.207,7 milioni di euro, in confronto a 4.345,7 milioni registrati al 31 dicembre 2016.

Gli impieghi per cassa registrano un aumento del 14,7% dovuto principalmente ai finanziamenti e mutui verso le società finanziarie del Gruppo.

La raccolta diretta è scesa del 47,3% a seguito dell'azzeramento della componente titoli in circolazione dovuta alla scadenza di tutti i prestiti obbligazionari non sostituiti da nuove emissioni.

La voce crediti verso banche ha avuto un incremento del 49% rispetto al 31 dicembre 2016, mentre i debiti verso banche crescono del 28,2%.

In lieve diminuzione anche le attività finanziarie che al 31 dicembre 2017 sono risultate pari a 1.085,1 milioni di euro, rispetto a 1.106,7 milioni di euro dello scorso esercizio.

Analizzando i diversi portafogli che compongono questa voce, si può notare che l'aggregato totale è diminuito in seguito alla riduzione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, crescono invece quelle disponibili per la vendita, ed è stato valorizzato il portafoglio delle attività finanziarie detenute sino a scadenza come stabile investimento per la Banca.

Il patrimonio netto, infine, è risultato pari a 693,2 milioni di euro, aumentato del 6,1% rispetto allo scorso esercizio, in cui era pari a 653,3 milioni di euro, grazie all'utile maturato nel corso dell'esercizio.

Attività e passività finanziarie (Titoli di debito)

La Banca al 31 dicembre 2017 possiede un portafoglio di titoli di debito pari a 877,1 milioni di euro che, nel rispetto dei principi contabili IAS, risulta suddiviso nelle seguenti categorie:

Attività finanziarie (dati in migliaia di euro)			
	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni % sul 31/12/2016
Detenute per la negoziazione	288.706,7	389.278,8	-25,8%
Disponibili per la vendita	553.043,1	518.332,4	6,7%
Detenute sino a scadenza	35.347,2	-	100,0%
Crediti verso banche	-	52.449,8	-100,0%
TOTALE	877.097,0	960.061,1	-8,6%

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Nel corso dell'anno i titoli di debito appartenenti a questa categoria sono diminuiti di 100,6 milioni di euro, passando da 389,3 milioni di euro del 31 dicembre 2016 a 288,7 milioni di euro al 31 dicembre 2017.

Gli scoperti tecnici, compresi fra le passività finanziarie di negoziazione, sono invece passati da 106,8 milioni di euro del 31/12/2016 a 138,6 milioni di euro del 31/12/2017.

Al netto degli scoperti tecnici la consistenza al 31/12/2017 sarebbe pari a 164,5 milioni di euro, in diminuzione di 127,4 milioni di euro rispetto alla consistenza netta del 31/12/2016.

La dinamica dei titoli detenuti per la negoziazione è influenzata significativamente dall'attività di market making su titoli di Stato svolta dalla Banca.

Al 31/12/2017 le principali categorie di investimento sono rappresentate da:

- titoli di Stato dell'Unione Europea e degli U.S.A. per l' 46,5%;
- titoli obbligazionari di emittenti bancari, *corporate* e finanziari per il 43,1%;
- obbligazioni del Gruppo Banca Sella per lo 2,2%;

- titoli di emittenti sovranazionali e agenzie governative per l' 3,5%;
- titoli azionari e fondi per l' 4,7%.

I titoli obbligazionari di emittenti bancari, *corporate* e finanziari compresi in questa categoria sono per la maggior parte a breve scadenza: il 60,4% circa rimborserà entro un anno.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

I titoli di debito compresi nelle attività disponibili per la vendita sono aumentate nel corso del 2017 di 34,7 milioni di euro, passando da 518,3 milioni di euro alla fine del 2016 a 553,0 milioni di euro al 31 dicembre 2017.

Le variazioni principali sono dovute alla progressiva diversificazione del portafoglio; in quest'ottica sono aumentati di circa 62 milioni di euro gli investimenti in obbligazioni bancarie e corporate a fronte di una diminuzione di circa 48 milioni di euro dei titoli di Stato italiani. Sono inoltre aumentati i titoli di Stato esteri (11 milioni), i fondi (23 milioni) e i titoli di emittenti sovranazionali (10 milioni).

I titoli presenti in questa categoria sono ancora in gran parte titoli di Stato italiani (63,3%) ma in diminuzione rispetto all'anno precedente quando rappresentavano il 79,5% del totale. Gli investimenti in obbligazioni bancarie e corporate sono pari al 28% del totale. La ripartizione dei titoli obbligazionari per scadenza e tipologia di tasso è la seguente:

- titoli a tasso fisso o legati all'inflazione con scadenza fino a 2 anni 20,0%;
- titoli a tasso fisso o legati all'inflazione con scadenza tra 2 e 5 anni 33,1%;
- titoli a tasso fisso o legati all'inflazione con scadenza tra 5 e 10 anni 26,2%;
- titoli a tasso variabile 20,7%.

Attività finanziarie detenute fino alla scadenza

Questo comparto comprende valori mobiliari detenuti a scopo di stabile investimento e rispetta i parametri dimensionali stabiliti con delibere quadro del Consiglio di Amministrazione.

Al 31 dicembre 2017 i titoli di debito detenuti in tale categoria ammontano a 35,3 milioni di euro e sono costituiti da titoli di Stato italiani con scadenze 2025 (17,5 milioni) e 2027 (17,8 milioni).

Crediti verso banche

Al 31 dicembre 2017 non sono più presenti nel portafoglio titoli di debito appartenenti a questa categoria. Tutti i titoli presenti al 31 dicembre 2016 erano obbligazioni emesse da Banca Sella e sono scadute durante l'anno.

Passività finanziarie di negoziazione

La variazione della voce Passività Finanziarie di Negoziazione rispetto al 31 dicembre 2016 è principalmente ascrivibile all'incremento delle posizioni corte in titoli governativi per attività di market making; tali passività sono peraltro compensate mediante operazioni di pronti contro termine attivi sui medesimi titoli.

Partecipazioni

Per informazioni sulle partecipazioni si rimanda a pagina 27 al capitolo Partecipazioni e rapporti con le imprese del Gruppo.

Dati Economici

Conto economico riclassificato (dati in migliaia di euro)

Voci	31/12/2017	31/12/2016	Variazione % su 31/12/2016
10. Interessi attivi e proventi assimilati	31.203,1	27.876,9	11,9%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(18.793,9)	(10.884,9)	72,7%
70. Dividendi e proventi simili	12.460,4	10.065,8	23,8%
MARGINE DI INTERESSE E DIVIDENDI	24.869,6	27.057,8	-8,1%
40. Commissioni attive	14.284,9	13.656,2	4,6%
50. Commissioni passive	(7.909,1)	(8.285,1)	-4,5%
Commissioni nette	6.375,8	5.371,1	18,7%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	13.519,8	5.735,2	135,7%
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:			
a) crediti	-	0,8	-100,0%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	2.788,7	1.441,4	93,5%
d) passività finanziarie	-	(0,2)	-100,0%
RICAVI NETTI DA SERVIZI	22.684,4	12.548,4	80,8%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	47.553,9	39.606,2	20,1%
150. Spese amministrative			
a) spese per il personale	(24.875,5)	(21.635,6)	15,0%
Irap su costo del personale e comandi netto (1)	(145,8)	(167,5)	-13,0%
Totale spese personale e Irap	(25.021,3)	(21.803,1)	14,8%
b) altre spese amministrative	(17.819,5)	(22.448,2)	-20,6%
Recupero imposta di bollo e altri tributi (1)	0,2	0,3	-27,3%
Totale spese amministrative e recupero imposte	(17.819,2)	(22.447,9)	-20,6%
170. Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali	(2.270,8)	(2.172,8)	4,5%
180. Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali	(1.061,1)	(955,5)	11,1%
190. Altri oneri/proventi di gestione (dedotto il Recupero imposta di bollo e altri tributi)	4.104,3	2.188,6	87,5%
Costi operativi	(42.068,1)	(45.190,8)	-6,9%
RISULTATO DI GESTIONE	5.485,8	(5.584,6)	-198,2%
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(4.207,6)	(1.089,1)	286,3%
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:			-
a) crediti	(2,5)	25,0	-110,1%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(4.987,9)	(4.909,9)	1,6%
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	(56,3)	(742,2)	-92,4%
210. Utili (perdite) delle partecipazioni	38.584,8	10.518,9	266,8%
240. Utile (perdita) da cessione di investimenti	-	9,3	-100,0%
UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE ANTE EFFETTI NON RICORRENTI	34.816,3	(1.772,5)	-2064,2%
Riclassifiche da effetti non ricorrenti (1)			
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:			
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	6.317,3	3.270,5	93,2%

UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	41.133,6	1.498,0	2645,9%
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (dedotta "Irap su costo del personale e comandati netto")	1.807,5	5.112,9	-64,7%
UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	42.941,1	6.610,9	549,6%
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	42.941,1	6.610,9	549,6%

(1) I criteri di classificazione del Conto Economico

Al fine di fornire una rappresentazione più immediata delle risultanze reddituali è stato predisposto un conto economico secondo criteri espositivi più adatti a rappresentare il contenuto delle voci secondo principi di omogeneità gestionale.

Le riclassificazioni hanno riguardato:

- la voce 70. "dividendi ed altri proventi simili" che rientra nel conteggio del margine d'interesse;
- l'IRAP sul costo del personale che viene scorporata dalla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio; dell'operatività corrente e ricompresa nelle spese per il personale;
- la voce "recupero imposte di bollo e altre imposte" che viene scorporata dalla voce 190. "altri oneri e proventi di gestione" e ricompresa nella voce 150 b) "altre spese amministrative";
- la voce 100 "utili da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita", la cui componente relativa alle partecipazioni di minoranza è stata scorporata dai ricavi netti da servizi e ricompresa sotto il risultato di gestione.

Banca Sella Holding chiude l'esercizio 2017 con un utile di 42,9 milioni di euro, riconducibile principalmente alla cessione, a Banca Sella, delle quote di maggioranza, pari al 51%, di Biella Leasing e Consel, società precedentemente interamente controllate da Banca Sella Holding ed alla plusvalenza per la vendita della partecipazione nella Compagnie Financière Martin Maurel.

Di seguito si riportano i commenti relativi alle principali voci di Conto Economico Riclassificato.

Margine di interesse

Il margine d'interesse è risultato pari a 24,9 milioni di euro, in diminuzione dell'8,1% rispetto all'esercizio 2016, in cui si attestava a 27,1 milioni di euro. Tale andamento è frutto delle dinamiche fatte registrare dalle sue tre componenti:

- gli interessi attivi in miglioramento (+11,9%) grazie al significativo contributo degli interessi sui titoli detenuti nel portafoglio di proprietà per la negoziazione ed agli interessi su finanziamenti del programma TLTRO2 ricevuti dalla BCE (finanziamenti che al 31 dicembre 2017 ammontano a 730 milioni di euro e che, stante il tasso negativo di -0,40%, determinano per Banca Sella Holding un rateo di interessi positivo);
- gli interessi passivi, anch'essi in aumento (+72,7%), principalmente a seguito dei finanziamenti erogati a Banca Sella (per un totale di 690 milioni di euro, di cui 355 milioni erogati a marzo 2017) e a Banca Patrimoni Sella & C. (per complessivi 40 milioni di euro, di cui 25 milioni erogati a marzo 2017) per il trasferimento alle controllate dei fondi TLTRO2 ricevuti dalla BCE (tali finanziamenti

erogati da Banca Sella Holding, stante il relativo tasso negativo di 0,40%, determinano per la Banca un rateo di interessi negativo);

- i dividendi percepiti che sono maggiori rispetto all'esercizio 2016 passando da 10,1 milioni di euro a 12,5 milioni di euro.

Commissioni nette

L'andamento delle commissioni nel corso dell'esercizio 2017 è stato positivo, con una crescita del 18,7% delle commissioni nette rispetto al 31 dicembre 2016. In particolare si evidenzia l'incremento del numero di operazioni di compravendita e delle commissioni medie relative alla banca depositaria.

Ricavi netti da servizi

I ricavi netti da servizi hanno prodotto, nel corso dell'esercizio, un risultato positivo del +80,8%, attestandosi a 22,7 milioni di euro, grazie al risultato netto dell'attività di negoziazione che ha contribuito alla crescita dell'aggregato con un utile pari a 13,5 milioni di euro rispetto ai 5,7 milioni di euro di fine 2016. In crescita anche gli utili da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita (+93,5% circa).

Margine di intermediazione

Il margine della gestione del denaro, unitamente a quello della gestione dei servizi, ha portato a un risultato complessivo di 47,6 milioni di euro, in miglioramento del 20,1% rispetto al dato al 31 dicembre 2016, in cui era pari a 39,6 milioni di euro.

Costi operativi

I costi operativi, al netto del contributo positivo di 4,1 milioni di euro della voce "Altri oneri/proventi di gestione", registrano una diminuzione del 6,9%, attestandosi a 42,1 milioni di euro, rispetto ai 45,2 milioni di euro di fine 2016. L'incremento del 14,8% delle spese del personale che ammontano a 25 milioni di euro, è stato più che compensato dalla riduzione delle altre spese amministrative che diminuiscono del 20,6%, attestandosi a 17,8 milioni di euro.

L'aumento delle spese per il personale è determinato dall'aumento della retribuzione ordinaria legata principalmente all'inserimento di 10,7 FTE rispetto a fine esercizio 2016.

La diminuzione delle spese amministrative, rispetto al 31 dicembre 2016, è dovuta principalmente alle minori spese per consulenze, che si riducono di circa 2,6 milioni di euro, ed in parte al minor contributo al fondo di risoluzione S.R.F., in riduzione di 2,4 milioni di euro. Le rettifiche di valore su immobilizzazioni sono risultate pari a 3,3 milioni di euro, in aumento del 6,5% rispetto a fine esercizio 2016.

La voce "Altri oneri/proventi di gestione" si attesta a 4,1 milioni di euro, in crescita di 1,9 milioni di euro, a seguito di maggiori proventi per servizi amministrativi resi a terzi e minori oneri legati a rischio operativo.

Accantonamenti, rettifiche/riprese di valore e utili/perdite delle partecipazioni

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri sono risultati pari a 4,2 milioni di euro, rispetto al milione di euro registrato nello scorso esercizio. A fronte del perdurare nel tempo di contenziosi in corso di definizione e della necessità di predisporre le tesi difensive nei giudizi tanto civili quanto penali, si è ritenuto prudente, il rafforzamento per un importo di 3 milioni di euro degli accantonamenti sui rischi operativi a cui è esposta la controllata Miret S.A; è stato inoltre accantonato l'importo di 1 milione di euro a titolo di rettifica prezzo della recente cessione del polo assicurativo al gruppo assicurativo HDI, nell'ambito degli accordi contrattuali distributivi stipulati con tale gruppo.

Le rettifiche di valore sulle attività finanziarie disponibili per la vendita sono stabili a -4,9 milioni di euro. Nel corso del periodo in esame è stato svalutato il Fondo Atlante tenendo conto della perdita di valore degli asset sottostanti il fondo stesso (Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca) anche in seguito agli ultimi sviluppi ed alla liquidazione coatta amministrativa con conseguente cessione, a Banca Intesa Sanpaolo, delle attività e passività costituenti un ramo d'azienda bancaria delle due banche. Rispetto al valore iniziale iscritto a bilancio pari a 5,7 milioni di euro, ne è derivata quindi una svalutazione, supportata dalla comunicazione pervenuta dal Fondo Quaestio a fine gennaio 2018, con effetti a conto economico per 4,6 milioni di euro, per un residuo valore a bilancio al 31 dicembre 2017 pari a 1,1 milioni di euro.

La voce Utili/perdite delle partecipazioni si attesta a fine 2017 a 38,6 milioni di euro. Nel mese di novembre Banca Sella Holding ha ceduto a Banca Sella le quote di maggioranza, pari al 51%, di Biella Leasing e Consel, società precedentemente interamente controllate. A valle dell'operazione la Banca mantiene in Biella Leasing e in Consel una partecipazione pari al 49%. La stessa voce, nel 2016, riportava un utile di 10,5 milioni di euro grazie alla cessione delle società del Gruppo CBA Vita e Selvimm due.

Riclassifica da effetti non ricorrenti

La voce utili da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita pari a 6,3 milioni di euro è relativa alla plusvalenza per la vendita della partecipazione nella Compagnie Financière Martin Maurel. Nel 2016 l'utile di 3,3 milioni di euro si riferiva all'integrazione prezzo per la cessione della partecipazione in ICBPI.

Imposte sul reddito

L'andamento delle imposte sul reddito è spiegato essenzialmente dall'evoluzione del risultato ante imposte e dalla diversa incidenza sullo stesso dei dividendi e delle plusvalenze da cessione di partecipazioni, parzialmente esclusi da imposizione.

Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente sono peraltro al netto dell'IRAP relativa alle spese per il personale che è stata riclassificata ad aumento di tale componente (e che è stata calcolata tenendo conto delle modifiche introdotte dalla Legge 190 del 23/12/2014 in materia di deducibilità IRAP delle spese sostenute in relazione al personale dipendente impiegato con contratto di lavoro a tempo indeterminato).

Va ricordato che la Legge di Stabilità 2016 (Legge 208 del 28/12/2015) ha previsto, a decorrere dal 1° gennaio 2017, la riduzione dell'aliquota IRES dal 27,5% al 24% con introduzione per il Settore Bancario di una addizionale IRES nella misura del 3,5%. La stessa norma ha previsto l'integrale deducibilità degli interessi passivi a seguito dell'abolizione della cosiddetta "Robin Hood tax" che era stata introdotta dal D.L. 112/2008.

Le imposte sul reddito sono state influenzate positivamente:

dal fatto che una quota rilevante dei ricavi della società è costituita da dividendi e plusvalenze su partecipazioni aventi le caratteristiche previste agli artt. 89 c. 2 e 87 DPR 917/86, i quali sono quasi totalmente esclusi da imposizione. Questa componente ha portato, nel periodo in esame del 2017, ad un minor carico fiscale imposte per circa 16,8 milioni di euro.

Le imposte sul reddito sono influenzate negativamente da alcune componenti quali:

le svalutazioni su partecipazioni indeducibili IRES aventi i requisiti di cui all'art 87 DPR 917/1986;

la indeducibilità IRAP ex art 6 del DPR 446 15/12/1997 delle rettifiche di valore su componenti diversi dalle svalutazioni crediti, nonché di accantonamenti a fondi;

i costi indeducibili IRES tra cui in particolare la quota parte dell'Imposta Municipale sugli Immobili indeducibile ex L. 147/2013.

Le componenti sopra indicate nel loro insieme hanno un effetto in termini di maggiori imposte di circa 1,5 milioni di euro.

In assenza dell'effetto delle componenti sopra citate il tax rate si sarebbe attestato a circa il 33%.

A Banca Sella Holding fa capo il consolidato fiscale nazionale al quale partecipa la quasi totalità delle società italiane controllate dalla stessa.

Redditività complessiva

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA		
	31/12/2017	31/12/2016
10. Utile (Perdita) d'esercizio	42.941	6.611
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40. Piani a benefici definiti	(10)	(133)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.396	4.375
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	2.386	4.242
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	45.327	10.853

La variazione in aumento è sostanzialmente imputabile alla crescita dell'utile d'esercizio, le cui motivazioni sono riportate nel commento sulla redditività. La variazione della voce 100. è dovuta al rigiro a conto economico a seguito della vendita della riserva positiva di patrimonio netto relativa alla Compagnie Financière Martin Maurel, parzialmente compensata dall'aumento della riserva relativa ai titoli di debito emessi da enti diversi da amministrazioni centrali, in conseguenza della ripresa dei corsi.

Direzione Operativa - Area Finanza

Negoziazione e trading sui mercati

L'attività di negoziazione della Capogruppo sui mercati, in conto proprio e per conto di terzi (comprensiva del Trading online), ha registrato, nel 2017, le seguenti quote di mercato (nella tabella in calce sono riportate per confronto quelle relative al 2016):

Attività di negoziazione		
	2017	2016
MTA (mercato telematico azionario)	1,29%	1,09%
ETF Plus (exchange traded funds)	2,37%	2,46%
SeDeX (mercato telematico securitized derivatives)	5,98%	5,64%
Domestic MOT (mercato telematico obbligazioni domestico)	10,75%	9,25%
EuroMOT (mercato telematico obbligazioni europeo)	10,70%	12,02%
ExtraMOT	11,15%	8,53%
IDEM – FTSE MIB Future (Italian derivatives market)	1,09%	1,04%
IDEM – MINI/Future (Italian derivatives market)	5,45%	5,35%
IDEM – FTSE MIB Option (Italian derivatives market)	3,84%	2,75%

(Fonte: dati Assosim)

Rispetto al precedente esercizio, le quote di mercato registrate nel 2017 sono risultate in calo nei mercati ETFPlus ed EuroMOT; sono invece risultate in crescita nei mercati MTA, SeDeX, Domestic MOT, ExtraMOT ed IDEM.

Attività di trading su strumenti finanziari in conto proprio e attività di tesoreria

Nel corso dell'esercizio 2017 l'attività di trading in conto proprio ha fornito un positivo contributo al conto economico. Il Gruppo ha mantenuto lo status di Primary Dealer sul Mercato Telematico dei Titoli di Stato (MTS), con una quota di mercato pari al 4,4% (3,4% nel 2016).

L'operatività in conto proprio sul MOT (Mercato Telematico Organizzato) ha registrato nel corso dell'esercizio una quota di mercato (rispetto al totale dell'operatività in conto proprio su ciascun mercato), assestata al 15,15% (13,09% nel 2016), in crescita; anche nel comparto ExtraMOT si è registrato una crescita nella quota di mercato attestata al 16,47% (10,80% nel 2016), mentre nel comparto EuroMOT si è registrata una quota di mercato in calo, pari al 26,31% (31,61% nel 2016). Tutti i desk di trading su titoli obbligazionari hanno raggiunto risultati reddituali positivi, complessivamente in leggera crescita rispetto a quelli dell'esercizio precedente. L'attività si è dispiegata, oltre che sui mercati citati, anche sulle piattaforme di negoziazione EuroMTS, Hi-MTF, EuroTLX, Brokertec, Tradeweb, Bondvision e MarketAxess.

Il desk Equity e Derivatives ha registrato risultati reddituali positivi anche se in contrazione rispetto

all'esercizio precedente.

I volumi scambiati complessivamente nel corso del 2017 sui mercati azionari e dei derivati azionari per l'attività di trading in conto proprio hanno registrato quote sostanzialmente in linea con quelle registrate nel 2016. Le quote di mercato (rispetto al totale dell'operatività in conto proprio su ciascun mercato) risultano infatti pari al 8,02%% (7,81% nel 2016) sul comparto SeDeX, allo 0,97% (1,01% nel 2016) su ETFPlus e nulla su MTA. In relazione all'attività su strumenti derivati quotati su IDEM la quota di mercato relativa a Future su Indice FTSE MIB (Financial Times Stock Exchange-indice di borsa di Milano) è pari allo 0,64% (0,59% nel 2016); la quota relativa a MiniFuture su Indice FTSE MIB è pari al 4,37% (4,37% nel 2016).

In relazione al mercato IDEM, il desk Equity e Derivatives ha mantenuto il ruolo di Market Maker sul MiniFuture sull'Indice FTSE MIB e sul Future sull'Indice FTSE MIB. L'operatività sui prodotti derivati si è concentrata oltre che su strumenti quotati su IDEM anche su strumenti quotati su Eurex.

L'operatività sui mercati dei cambi a pronti ed a termine, funzionale alle esigenze della Clientela, evidenzia una prevalenza dell'operatività di copertura sul mercato a pronti, con volumi leggermente superiori al 2016 e che si attestano a circa 3,6 miliardi di euro.

Con riferimento alla tesoreria, l'operatività sul mercato interbancario dei depositi "unsecured" si attesta sempre su livelli bassi, soprattutto se rapportati ai numeri pre-crisi finanziaria, ma risulta leggermente inferiore a quella del 2016. Il persistere di un certo clima di sfiducia tra le banche, unito alla grande liquidità ed all'efficienza dei mercati secured, giustifica il perdurare di una situazione di bassi volumi sui mercati non collateralizzati (volumi complessivi con controparti bancarie esterne al Gruppo, esclusa la Banca Centrale, realizzati sul mercato e-MID e OTC pari a circa 1,1 miliardi di euro). L'operatività sul mercato interbancario dei pronti contro termine risulta invece in leggera contrazione rispetto al 2016, con volumi nominali complessivi negoziati nel corso del 2017 pari a circa 195 miliardi di euro (la gran parte in operazioni pronti contro termine con scadenza ad un giorno e comunque non oltre il mese). Ciò è peraltro coerente con un maggior ricorso al deposito over night in Banca Centrale; il livello dei tassi relativi alle operazioni di pronti contro termine a breve termine è, infatti, ormai da tempo allineato al tasso del deposito overnight in Banca Centrale.

La dotazione di liquidità della Banca e dell'intero Gruppo Banca Sella nel corso del 2017 è sempre risultata abbondante e si è ulteriormente rafforzata. La politica di gestione della posizione di liquidità è infatti da sempre improntata a criteri di estrema prudenza.

L'attività della Tesoreria Integrata di Gruppo nel corso dell'esercizio, oltre a consentire l'accennata efficiente gestione della liquidità, ha coordinato il governo dei rischi di tasso e di cambio a livello consolidato.

Corporate finance

L'attività di corporate finance in operazioni di M&A advisory e di emissione di bond (minibond) svolta da Banca Sella Holding (con il marchio *Sella Corporate Finance*), ha registrato nell'esercizio 2017 ricavi per 0,5 milioni di euro in crescita rispetto all'anno precedente (0,3 milioni di euro). Da segnalare l'attività prestata per la realizzazione di quattro operazioni di emissione di minibond (I.Co.P S.p.A., Safco Engineering S.p.A., Roma Gas & Power S.p.A., Nuceria Group) in collaborazione con Banca Sella.

Significativa inoltre l'attività di assistenza (c.d. corporate development) prestata al Gruppo Banca Sella in alcune significative operazioni strategiche quali l'acquisto del ramo di azienda wealth management di Schroders e la cessione della partecipazione del 45% in Banque Martin Maurel Sella.

Attività di negoziazione in titoli per conto terzi - negoziazione tradizionale

Nel 2017 l'attività di negoziazione in titoli per conto terzi registra complessivamente un risultato in linea con il budget previsto e leggermente superiore rispetto all'anno precedente; il margine d'intermediazione di Gruppo chiude il 2017 con un dato finale di circa 18,1 milioni di euro, rispetto ai circa 18,1 milioni di euro del budget (+0.1%) e rispetto ai circa 17,9 milioni di euro dell'anno precedente (+1,1%).

Tra i fattori positivi che hanno inciso sul risultato finale, permettendo così di raggiungere il budget previsto e di migliorare il risultato dell'anno precedente, possiamo citare:

- la crescita di volumi e ricavi sul comparto della Clientela istituzionale del gruppo;
- il raggiungimento degli obiettivi in termini di volumi e di ricavi sui due collocamenti di BTP ITALIA effettuati dal Tesoro nel corso dell'anno, grazie sia agli elevati volumi di BTP ITALIA in scadenza in concomitanza con le nuove emissioni sia alla lieve ripresa dell'inflazione durante l'anno (dal momento che il rendimento e quindi l'*appeal* dello strumento sono direttamente correlati all'andamento dell'inflazione stessa);
- la crescita di volumi e ricavi sui comparti azionari, grazie anche alla crescita degli indici dei principali mercati mondiali, che hanno mediamente registrato performances annue a doppia cifra, come ad esempio: America (Dow Jones) +25,1%; Giappone (Nikkei) +19,1%; Italia +13,6%; Germania +12,5%; Hong Kong (Hang Seng) +36% (elaborazione dati su Fonte Bloomberg – variazioni percentuali espresse in divisa locale).

Tra i fattori negativi ricordiamo invece come sia proseguito lungo il corso di tutto l'anno il calo dei ricavi sui comparti obbligazionari, continuando un trend in atto oramai da un quinquennio, sia poichè i tassi di interesse sui titoli di Stato dell'area euro sono rimasti costantemente su livelli negativi o prossimi allo zero sulla parte a breve della curva, anche alla luce del mantenimento del QE da parte della BCE, sia perchè è proseguito, anche nel corso del 2017, l'effetto di ricomposizione dei portafogli verso forme di risparmio gestito, in particolare fondi o assicurativo (specialmente i prodotti a maggior contenuto pensionistico e previdenziale oppure i nuovi piani individuali di risparmio, cosiddetti PIR, che godono di incentivi fiscali), a discapito dell'investimento in titoli, come ricordato, ad esempio, anche dal Governatore della Banca d'Italia in un suo intervento nel corso del 2017: "Il possesso di titoli obbligazionari (compresi quelli pubblici), la cui

quota aveva raggiunto il 30 per cento alla fine degli anni Ottanta, è invece sceso oggi intorno al 10% del totale delle attività finanziarie lorde, la percentuale più bassa dal 1950”.

Si tratta, per quest’ultimo fattore, della prosecuzione di un trend confermato a livello di sistema, tale per cui anche nel corso del 2017, nell’ambito delle principali componenti della ricchezza finanziaria delle famiglie e della composizione delle attività finanziarie delle stesse, è proseguita la diminuzione della quota investita in titoli di debito controbilanciata da un aumento della quota investita in fondi comuni, in forme di risparmio gestito e in prodotti assicurativi/riserve tecniche (fonte Prometeia – Rapporto di Previsione Settembre 2017).

Si prevede che tale scenario/trend di sistema, coerentemente con le previsioni dei principali istituti di analisi/ricerca, possa proseguire nel corso del prossimo triennio avvicinando l’Italia a quanto è già in atto in altri paesi europei (ad esempio la quota destinata dalle famiglie al risparmio previdenziale resta ancora oggi inferiore a quella rilevata nell’Europa continentale), per cui possiamo attenderci:

- una leggera riduzione della quota detenuta in attività liquide a partire dal 2018;
- un’ulteriore crescita della quota investita in fondi e in generale in prodotti di risparmio gestito, perché i tassi di interesse resteranno bassi, favorendo la ricerca di investimenti con prospettive di redditività migliori, sia perché le politiche di offerta della banche saranno prevalentemente orientate verso l’attività di gestione del risparmio. Nell’ambito di tale comparto continuerà a crescere la quota investita in prodotti assicurativi, favorita dalla crescente consapevolezza da parte dei lavoratori della propria posizione previdenziale, in conseguenza della riforma del sistema pensionistico e del progressivo invecchiamento della popolazione;
- una moderata crescita degli investimenti in azioni (dove è comunque contenuta l’incidenza delle azioni quotate, essendo preponderante la componente costituita da azioni e partecipazioni in imprese non quotate, riflesso delle caratteristiche peculiari degli assetti proprietari delle imprese italiane);
- un’ulteriore diminuzione della quota percentuale relativa agli investimenti in titoli, in particolare pubblici e bancari (in particolare circa il 30% delle obbligazioni bancarie detenute dalla famiglie giungeranno a scadenza entro il 2018, mentre il 70% è previsto scadere entro il 2020), mentre potrebbero tornare positivi gli investimenti in titoli di Stato sul finire dell’orizzonte di previsione dato il miglioramento atteso dei rendimenti a scadenza.

Per quanto riguarda l’attività di collocamento, il BTP ITALIA sarà proposto dal Tesoro attraverso almeno un’emissione “in considerazione della rilevanza del ruolo che ormai il titolo riveste all’interno del mercato retail e al fine di continuare a fornire a questo tipo di investitori uno strumento di protezione dei loro risparmi” (Fonte: “2018 - Linee guida della gestione del debito pubblico” del Ministero del Tesoro). In relazione ai collocamenti azionari è prevista nel corso del 2018, nell’ambito del piano di privatizzazioni che il governo ha portato avanti negli scorsi anni, la realizzazione del progetto di quotazione di Ferrovie dello Stato, anche se, in linea con la tendenza già emersa con gli ultimi collocamenti degli anni precedenti, ci aspettiamo una netta diminuzione delle commissioni corrisposte agli intermediari collocatori.

Alla luce dei livelli eccezionalmente bassi dei rendimenti su titoli obbligazionari e su titoli governativi a rating elevato denominati in euro, è prevedibile che possa proseguire la tendenza in atto che, in ottica di diversificazione e di ricerca di un elevato rendimento finale, porta la Clientela verso l'investimento in obbligazioni emesse da emittenti di elevato standing ma in divise speculative oppure in strumenti quali ETF o ETN.

Il 2018 vede l'entrata in vigore della Direttiva 2014/65/UE, cosiddetta Mifid2, che porta con sé nuove pesanti incombenze per il business legato all'intermediazione finanziaria, unitamente ad una forte innovazione del settore (es. introduzione di nuove tipologie di sedi d'esecuzione).

Le complessità introdotte dalla normativa in merito ai nuovi obblighi di Transaction Reporting, Best Execution e Record Keeping, all'attività di Internalizzazione Sistemica, al nuovo regime di Trasparenza, all'introduzione della Trading Obligation su titoli azionari, all'attività di Negoziazione Algoritmica e all'introduzione di nuove sedi di esecuzione quali gli OTF (Organised Trading Facility), finalizzate ad attrarre le transazioni che attualmente avvengono OTC, comportano e comporteranno per gli intermediari investimenti e costi aggiuntivi con conseguente riduzione dei margini netti.

In uno scenario caratterizzato da un incremento dei vincoli normativi, resta elevato il livello di attenzione, da parte delle autorità di vigilanza, sul comportamento degli intermediari e dei risparmiatori. Le numerose richieste di dati e notizie da parte degli organi di vigilanza, in particolare nell'ambito di Mifid2 e della disciplina del Market Abuse, potrebbero determinare un carico di lavoro crescente nel corso del prossimo triennio.

Nel 2018 sarà quindi necessario continuare a *innovare* e a *efficientare* per raggiungere gli obiettivi prefissati, investendo tempo e risorse per accrescere i ricavi attraverso la ricerca di nuovi clienti, l'attuazione di nuovi modelli, l'introduzione di nuovi prodotti (quali ad esempio potrebbero essere i nuovi BTP Green di cui si è iniziato a parlare verso la fine del 2017) e/o nuovi mercati (quali ad esempio i segmenti di mercati e di mtf attraverso i quali verrà effettuata l'emissione diretta di strumenti finanziari; le nuove sedi di esecuzione che sono nate o nasceranno in conseguenza di Mifid2, come Mtf di Bloomberg, Mtf di IG Market, Mtf di MarketAxess; il comparto di Sedex sul quale verranno negoziati certificates denominati in divise diverse dall'euro; Chi-x per i titoli azionari; il segmento Order driven Obbligazionario di Hi-Mtf).

Le linee guida per il 2018 e per tutto il prossimo triennio per il business dell'intermediazione non potranno quindi prescindere dalla ricerca di nuovi ricavi, dalla continua ricerca di efficienza e contenimento dei costi, da una costante innovazione e dalla costante ricerca dell'eccellenza delle persone e del servizio fornito.

Altre informazioni

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

Banca Sella Holding è società Capogruppo del Gruppo Bancario denominato “Gruppo Banca Sella”. L’assetto proprietario che, fin dall’origine (1886) ha sempre caratterizzato la Società, ne ha, altresì, determinato l’assetto di governance, favorendo il mantenimento nel tempo di quei valori e principi alla base di un prudente modo di fare banca, orientato alla stabilità e sostenibilità dello sviluppo nel lungo periodo, basato sul saper fare l’interesse del Cliente, curando un’attenta assunzione e gestione del rischio e perseguendo un forte autofinanziamento.

Il capitale sociale (art. 5 dello Statuto), interamente sottoscritto e versato, è di euro 107.113.603,00 rappresentato da n. 214.227.206. Azioni del valore nominale di euro 0,50 (zero virgola cinquanta) ciascuna, divise in due categorie di Azioni ai sensi dell’articolo 2348 del Codice Civile, composte da:

- ✓ n. 209.976.000 Azioni ordinarie;
- ✓ n. 4.251.206 Azioni speciali;

Le Azioni Ordinarie e le Azioni Speciali attribuiscono i medesimi diritti sia patrimoniali sia amministrativi stabiliti dalla legge e dallo Statuto, fatta eccezione per i diritti diversi che, ai sensi dell’articolo 2348 del Codice Civile, caratterizzano le Azioni Speciali.

Ogni Azione attribuisce il diritto a un voto, fatte salve le limitazioni disposte dall’art. 12 dello Statuto.

In base all’art. 8.1 dello Statuto, i titolari di Azioni Ordinarie hanno diritto di prelazione nel caso di alienazione della piena o della nuda proprietà di Azioni Ordinarie, di diritti di opzione o di assegnazione o di buoni frazionari e di usufrutto sulle Azioni Ordinarie stesse. Le Azioni Ordinarie non possono essere alienate, con effetto verso la Società, a soggetti diversi dai discendenti consanguinei in linea retta dell’alienante, da società del Gruppo e dagli altri possessori di Azioni Ordinarie, se non siano state preventivamente offerte in opzione a questi ultimi con accrescimento fra loro.

Le Azioni Speciali:

- ✓ possono essere detenute soltanto da “Dipendenti”, “Pensionati”, “Collaboratori Stabili” o “Soci Ordinari”, come definiti dall’art. 7 dello Statuto;
- ✓ sono soggette al limite di Possesso previsto dall’art. 7 dello Statuto, non è consentito – se non alla società a titolo di azioni proprie, nei limiti previsti dalla legge, nonché ai Soci Ordinari - rendersi acquirenti e possedere azioni speciali in misura superiore allo 0,25% del numero complessivo delle Azioni in cui è suddiviso il capitale sociale;
- ✓ sono soggette ai limiti di circolazione di cui all’art. 8.2 dello Statuto, cioè le Azioni Speciali possono essere trasferite solo in favore di “Dipendenti”, “Pensionati”, “Collaboratori Stabili” o “Soci Ordinari”, previo accertamento della qualità da parte del Consiglio di Amministrazione;

- ✓ sono soggette al riscatto e godono del diritto di vendita regolati dall'art. 8.3 dello Statuto in caso di perdita della qualifica di "Dipendenti", "Pensionati", "Collaboratori Stabili" o "Soci Ordinari";
- ✓ sono soggette al limite di voto di cui all'art. 12 dello Statuto, il diritto di voto delle Azioni Speciali è limitato ad un massimo di voti per ciascun titolare pari allo 0,01% del numero complessivo di azioni in cui è suddiviso il Capitale sociale;
- ✓ sono soggette ai limiti di rappresentanza di cui all'art. 13 dello Statuto, cioè i titolari di Azioni Speciali non possono farsi rappresentare al fine dell'intervento e del voto nelle Assemblee ordinarie e straordinarie.

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo ovvero poteri speciali.

Alla data di approvazione del Bilancio non esistono ulteriori restrizioni all'esercizio del diritto di voto e non esistono patti tra gli azionisti.

Il Consiglio non ha ricevuto deleghe dall'assemblea dei soci per effettuare aumenti del capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, né può emettere strumenti finanziari partecipativi.

Non sono state deliberate dall'assemblea dei soci autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie ai sensi degli artt. 2357 e seguenti del Codice Civile.

Banca Sella Holding non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di altre entità giuridiche. L'esercizio del buon governo societario richiede una struttura societaria che al meglio realizzi la relazione di coerenza necessaria tra assetto proprietario ed assetto di governance, la cui presenza costituisce un fondamentale fattore di successo dell'impresa.

Il sistema di amministrazione tradizionale, prevedendo la nomina diretta da parte dell'assemblea dei soci dell'Organo con funzione di supervisione strategica e dell'Organo con funzione di controllo, dando vita ad un legame particolarmente stringente tra base azionaria e rappresentanti degli organi sociali (ove, peraltro, sono altresì presenti, come previsto dall'art. 19 Statuto, amministratori indipendenti) si attaglia in maniera particolarmente efficace a realtà caratterizzate dal significativo grado di omogeneità nella compagine sociale, nelle quali appare più semplice ottenere la coalizione dei consensi espressi in sede assembleare, poiché coagulantisi sulla decisione più favorevole al perseguimento dell'interesse sociale. Il Consiglio di Amministrazione ha nominato, con funzione gestoria, un Amministratore Delegato, definendo le modalità di esercizio degli stessi e la periodicità con la quale l'organo delegato riferisce circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe attribuite.

In merito alle attività amministrative e contabili connesse alla formazione dei bilanci individuali e consolidato, il Gruppo si è dotato di specifici processi aziendali, volti al presidio della corretta redazione del bilancio, nel rispetto di quanto previsto dalle disposizioni legislative e regolamentari, civilistiche e fiscali. I servizi Compliance e Revisione Interna della Capogruppo vigilano sulla conformità e sull'adeguatezza di tali processi, nell'ambito del proprio piano di attività, descritto nel seguente capitolo.

In conformità con quanto previsto dall'art.123 bis, comma 2, lettera b) del D. Lgs 58/98, si riporta di seguito l'informativa relativa alle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa contabile e finanziaria.

In merito alle attività amministrative e contabili connesse alla formazione dei bilanci individuali e consolidato, il Gruppo si è dotato di specifici processi aziendali, volti al presidio della corretta redazione del bilancio, nel rispetto di quanto previsto dalle disposizioni legislative e regolamentari, civilistiche e fiscali. I servizi Compliance e Revisione Interna della Capogruppo vigilano sulla conformità e sull'adeguatezza di tali processi, nell'ambito del proprio piano di attività.

Il rafforzamento del sistema dei controlli è stato realizzato secondo un articolato piano d'azione e tempo per tempo costantemente aggiornato tenendo conto delle esperienze acquisite e delle best practice esistenti a livello di sistema. Esso opera su quattro direttrici:

- a) presidio delle regole e dei processi;
- b) continua verifica dell'adeguatezza delle regole;
- c) crescita delle professionalità e della cultura del controllo;
- d) esecuzione dei controlli e verifica del rispetto delle regole.

Il modello utilizzato consente pertanto di pervenire ad una ragionevole garanzia dell'attendibilità dell'informativa contabile e finanziaria predisposta. Per maggiori dettagli si rimanda al capitolo Controlli interni della Relazione

Autovalutazione degli organi di vertice delle banche e dei gruppi bancari

Il Gruppo Banca Sella ha adottato, dal 2015, il Regolamento del Processo di Autovalutazione degli Organi di supervisione strategica e di gestione, alla luce del contesto normativo delineato dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia, che hanno posto particolare attenzione a tale processo, da effettuarsi con rigore e profondità.

L'attività di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione è stata svolta, come ogni anno a partire dal 2009, mediante la compilazione, da parte dei singoli Consiglieri, di un questionario articolato nelle seguenti sezioni:

- autovalutazione degli Amministratori;
- composizione del Consiglio di Amministrazione e dell'attività consiliare;
- valutazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- valutazione del CEO;
- autovalutazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- autovalutazione del CEO.

I risultati e le osservazioni raccolte con i questionari, esaminati nel corso di una riunione consiliare, hanno confermato l'adeguatezza della composizione quali-quantitativa e del funzionamento del Consiglio.

Dichiarazione non finanziaria

Così come consentito dal D.Lgs 254/2016, Art. 6 comma 1 "Un ente di interesse pubblico ricompreso nell'ambito di applicazione del presente decreto legislativo non è soggetto all'obbligo di redigere la dichiarazione di cui all'articolo 3 qualora tale ente di interesse pubblico rediga una dichiarazione

consolidata di carattere non finanziario ai sensi dell'articolo 4, oppure tale ente e le sue eventuali società figlie sono ricomprese nella dichiarazione di carattere non finanziario consolidata resa:

a) da un'altra società madre soggetta ai medesimi obblighi o

b) da una società madre europea che redige tali dichiarazioni ai sensi e conformemente agli articoli 19-bis e 29-bis della direttiva 2013/34/UE”;

Si informa pertanto che la Dichiarazione non Finanziaria è stata redatta a livello consolidato, dalla Banca, Capogruppo del *gruppo* bancario e sarà approvata dal Consiglio di Amministrazione della stessa in data 19 marzo 2018 e nonch  resa disponibile sul sito del Gruppo Banca Sella al seguente indirizzo:

https://www.gruppobancasella.it/bsh/responsabilita_sociale/index.jsp

Azioni proprie e della controllante

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha detenuto, n  attualmente detiene, alcuna azione propria, n  di proprie controllanti.

Impegni verso Miret

I rischi operativi a cui   esposta Miret S.A. – correlati ai rapporti non conferiti alla data del 1° luglio 2010 nell'azienda bancaria Banque BPP S.A. (ora Banque de Patrimoines Priv s S.A.) a seguito della scissione - sono esclusivamente quelli riconducibili ad eventi interamente imputabili alla gestione risalente ormai agli anni 2001 – 2003 e alla quale fu posto termine con l'allontanamento della direzione in carica e la sua immediata sostituzione nel novembre 2003. Di essi si   gi  relazionato nei bilanci dei precedenti esercizi.

Con riferimento ai contenziosi non ancora definiti ed insorti in relazione ai rapporti di Miret S.A. (allora Sella Bank Luxembourg S.A.) con alcuni fondi di diritto BVI (*British Virgin Islands*), con le relative management e/o sub-management companies ovvero con soggetti ai primi o alle seconde direttamente o indirettamente riconducibili e con il sedicente beneficiario economico dei fondi di diritto BVI stessi, si rappresenta quanto segue.

In data 17 ottobre 2013   stato sottoscritto un accordo di transazione tra, da un lato, Miret S.A. e, dall'altro, le societ  di management e sub-management di tre fondi di diritto BVI, i relativi beneficiari economici ed il dichiarato beneficiario economico ultimo dei tre fondi di diritto BVI. Tale accordo, regolarmente eseguito da Miret S.A. in data 21 e 24 ottobre 2013, ha comportato l'estinzione dei contenziosi instaurati dalle management e/o sub-management companies ovvero da soggetti ai primi o alle seconde direttamente o indirettamente riconducibili. Il dichiarato beneficiario economico ultimo dei tre fondi di diritto BVI ha notificato nel mese di febbraio 2015 a Miret S.A. e a Banca Sella Holding S.p.A., quest'ultima nella duplice qualit  di societ  controllante di Miret S.A. e di firmataria della transazione, e, comunque, in solido tra loro, atto di citazione per un importo di   800 milioni. Le valutazioni dei legali incaricati della difesa e di legale indipendente non ravvisano alcun profilo di responsabilit  di Miret S.A. e/o Banca Sella Holding S.p.A. suscettibile di portare ad una condanna per le causali evocate in giudizio e l'abnorme iniziativa giudiziaria viene considerata inammissibile a fronte della stipulata transazione, infondata nel merito delle contestazioni mosse e promossa in assoluta malafede. I successivi atti giudiziari confermano

questa prima valutazione. Il beneficiario economico ultimo dei tre fondi di diritto BVI, lamentando gli stessi fatti oggetto della citazione civile, nel novembre 2016 ha notificato a Miret S.A., Banca Sella Holding S.p.A., all'attuale CEO e all'ex Presidente di Miret S.A. un atto introduttivo di un giudizio penale che il Tribunale con sentenza in data 8 giugno 2017 ha dichiarato irricevibile. Avverso tale sentenza la parte attorea ha proposto appello la cui trattazione e discussione è fissata alla data del 20 marzo 2018. In data 7 aprile 2017 il beneficiario economico dei tre fondi di diritto BVI ha notificato a Miret S.A., Banca Sella Holding S.p.A. e ai signori Joelle Mamane Aflalo, Guy Gad Boukobza e alla società Gestman S.A. un'ulteriore citazione diretta in materia penale – questi ultimi anche nella loro qualità di fiduciari dello stesso beneficiario economico – invocando la condanna degli stessi (persone fisiche e persone giuridiche) per reati di falso e truffa, nonché la condanna dei medesimi soggetti, anche in separato giudizio civile, al pagamento dell'importo di usd 68,7 milioni. Il Tribunale con sentenza del 7 dicembre 2017 ha dichiarato nulla la citazione per difetto di allegazione e assenza di chiarezza; avverso tale sentenza la parte attorea ha proposto appello. Gli altri contenziosi con i fondi di diritto BVI e con parti direttamente o indirettamente correlate non hanno conosciuto significative variazioni, essendo tuttora in corso lo scambio di conclusioni tra le parti e per alcuni altri essendo tuttora in regime di sospensione per effetto dell'eccezione di pregiudizialità penale.

A fronte del perdurare nel tempo di contenziosi in corso di definizione e della necessità di predisporre le tesi difensive nei giudizi tanto civili quanto penali, si è ritenuto prudente, già nel bilancio chiuso al primo trimestre 2017, il rafforzamento per un importo di € 3 milioni degli accantonamenti sui rischi operativi a cui è esposta la controllata Miret S.A..

Continuità aziendale, strategia e redditività

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare focus sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e sulle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

Partecipazioni e rapporti con le imprese del Gruppo

Partecipazioni

Il controvalore delle partecipazioni della Banca, comprese anche quelle di minoranza incluse nelle attività finanziarie disponibili per la vendita, incrementato di 2,4 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2016, si è attestato a 854,8 milioni di euro, di cui 807,2 milioni di euro in società appartenenti al Gruppo. I movimenti intervenuti nel portafoglio partecipazioni della Banca fino al 31 dicembre 2017 sono stati:

Aumenti

- acquisto di n. 252.174 azioni Banca Sella S.p.A. (voto plurimo) e di n. 466.294 azioni Banca Sella S.p.A. (voto singolo), con conseguente incremento della partecipazione dal 78,732% al 78,840% e del diritto di voto dall'87,334% all'87,402%;
- sottoscrizione di una partecipazione in Fenera & Partners SGR S.p.A., pari al 5,000% del capitale della società;
- sottoscrizione di una partecipazione in Rothschild & Co, pari allo 0,798% del capitale della società;

Decrementi

- vendita di n. 135.000 azioni Selfid S.p.A., a Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A., pari al 67,500% del capitale della società, con conseguente decremento della partecipazione dal 92,500% al 25%;
- vendita di n. 22.666.669 azioni Consel S.p.A., a Banca Sella S.p.A., pari al 51% del capitale della società, con conseguente decremento della partecipazione dal 100% al 49%;
- acquisto di n. 35.000 azioni Biella Leasing S.p.A., da terzi, pari allo 0,140% del capitale della società e successiva vendita di n. 12.750.000 azioni Biella Leasing S.p.A., a Banca Sella S.p.A., pari al 51% del capitale della società, con conseguente decremento della partecipazione detenuta al 49%;
- vendita di n. 2.280 azioni E-MID S.p.A., pari all'1,900% del capitale della società, con conseguente decremento della partecipazione dal 2% allo 0,100%;
- cessione dell'intera partecipazione detenuta in Compagnie Financière Martin Maurel S.A., pari al 6,047% del capitale della società;

Operazioni sul capitale

- sottoscrizione, in fase di costituzione, dell'intero capitale della società Sella Open Fintech Platform S.p.A.;
- a seguito della trasformazione di Consorzio Bancomat in Bancomat S.p.A., siamo diventati titolari di una partecipazione pari all'1,544% del capitale della società;

Iniziative di private equity e venture capital

- sottoscrizione di una partecipazione in Vipera Plc., pari al 12,483% del capitale della società;
- sottoscrizione di una partecipazione in Endeavor Catalyst II LP, pari allo 0,595% del capitale della società;
- sottoscrizione di una partecipazione in Souqalmal Holdings LTD, pari all'1,039% del capitale della società;
- sottoscrizione di una partecipazione in Treedom S.r.l., pari allo 0,542% del capitale della società;
- sottoscrizione di una partecipazione in Growish S.r.l., pari 2,083% del capitale della società;
- sottoscrizione di una partecipazione in Satispay S.p.A., pari all'1,503% del capitale della società;
- a seguito dell'aumento di capitale in Sardex S.p.A., a cui abbiamo partecipato, e dell'acquisto di n. 184 azioni, pari allo 0,210% del capitale della società, la nostra partecipazione è aumentata dal 4,545% al 7,353%;
- a seguito dell'aumento di capitale in Prestiamoci S.p.A. (già Agata S.p.A.), a cui abbiamo partecipato, la nostra partecipazione è aumentata dall'1,506% al 4,742%;
- a seguito del completamento di operazioni sul capitale riservate a nuovi azionisti in Programma 101 SICAF S.p.A., la nostra partecipazione è diminuita dall'1,517% all'1,499%;

- a seguito di una serie di operazioni sul capitale in Digital Magics S.p.A., a cui abbiamo partecipato solo parzialmente, la nostra partecipazione è diminuita dallo 0,862% allo 0,725%;
- a seguito dell'aumento di capitale in Smava GmbH, a cui non abbiamo partecipato, e della vendita di n. 79.969 azioni, pari all'1,516% del capitale della società, la nostra partecipazione è diminuita dal 7,154% al 4,549%;
- a seguito dell'aumento di capitale in Sincerity Applied Materials Holdings Corp (già Symbid Corp), a cui non abbiamo partecipato, la nostra partecipazione è diminuita dallo 0,438% allo 0,028%.
- a seguito dell'aumento di capitale in Primomiglio SGR S.p.A., a cui abbiamo partecipato per la parte di spettanza, la nostra partecipazione è rimasta invariata al 19,000%.

Nelle seguenti tabelle si elencano i rapporti fra Banca Sella Holding e le società del Gruppo dal punto di vista patrimoniale ed economico:

Rapporti con le società del Gruppo: dati patrimoniali

	Altre Attività - altre	Altre Passività - altre	Attività finanziarie detenute per la negoziazione - derivati	Crediti verso banche	Crediti verso Clientela	Debiti verso banche - altri	Debiti verso Clientela - altri	Passività finanziarie di negoziiazione - su derivati	Titoli di debito acquistati
Sella Gestioni S.g.r Sp.A.	36	-	-	-	-	-	-	-	-
Sella Capital Management S.g.R									
S.p.A. in liquidazione	3	-	-	-	-	-	-	-	-
Biella Leasing Sp.A.	299	-	5.462	-	74.513	-	6.037	-	-
Immobiliare Lanificio Maurizio Sella									
Sp.A.	113	37	-	-	-	-	-	-	-
Immobiliare Sella Sp.A.	7	33	-	-	-	-	-	-	-
Selfid Sp.A.	13	-	-	-	-	-	-	-	-
Sella Synegi India	0	-	-	-	-	-	-	-	-
Consel Sp.A.	429	-	1.256	-	34.712	-	1.606	-	-
Banca Patrimoni Sella & C. Sp.A.	667	73	1.518	39.859	-	596.772	-	233	-
Easy Nolo Sp.A.	99	-	-	-	-	-	-	-	-
Brosel Sp.A.	60	-	-	-	-	-	-	-	-
Selir S.r.L.	2	21	-	-	-	-	-	-	-
Banca Sella Sp.A.	4.649	2.806	101.983	692.846	-	2.755.851	-	8.704	6.609
Family Advisory sim Sp.A.	6	-	-	-	-	-	-	-	-
Miret S.A.	0	-	-	-	1.163	-	-	-	-
Finanziaria 2010 Sp.A.	4	-	-	-	-	-	-	-	-
Sofp	0	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	6.387	2.970	110.219	732.705	110.388	3.352.622	7.643	8.937	6.609

Rapporti con le società del Gruppo: dati Economici

	Altri oneri di gestione	Altri proventi di gestione	Altri proventi di gestione (*)	Commissioni attive	Commissioni passive	Interessi attivi e proventi assimilati - altri	Interessi passivi e oneri assimilati - altri	Risultato netto dell'attività di negoziazione	Spese amministrative: altre spese amministrative	Spese amministrative: spese per il personale (**)	Spese amministrative: spese per il personale (***)
Sella Gestioni S.gr S.p.A.	-	50	-	-	-	✓	-	-	-	-	-
Sella Capital Management S.gr S.p.A. in liquidazione	-	17	-	-	-	✓	-	-	-	-	-
Biella Leasing S.p.A.	-	88	-	271	-	545	-	7	0	-596	-
Immobiliare Lanificio Maurizio Sella S.p.A.	1	36	-	-	-	✓	-	-	133	-233	-
Immobiliare Sella S.p.A.	-	20	-	-	-	✓	-	-	807	-	-
Selfid S.p.A.	-	23	-	-	-	✓	-	-	2	-67	-
Consel S.p.A.	-	49	-	-	-	✓	-	212	6	-774	32
Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.	-	140	177	1860	323	1.390	851	-257	80	-32	4
Easy Nolo S.p.A.	-	157	-	-	-	✓	-	-	0	-56	-
Brosel S.p.A.	-	26	-	-	-	✓	-	-	-5	-159	-
Selir S.r.l.	-	7	-	-	-	✓	-	-	148	-	-
Banca Sella S.p.A.	-	2.202	531	5.486	815	6.282	6.830	8.843	3.516	-2.612	2.059
Family Advisory sim S.p.A.	-	14	-	-	-	✓	-	-	-	0	-
Miret S.A.	-	-	-	0	-	6	-	-	-	-	-
Finanziaria 2010 S.p.A.	-	7	-	2	-	✓	-	-	-	-	-
Maurizio Sella	-	23	-	-	-	✓	-	-	-	-	-
Selban	-	10	-	-	-	✓	-	-	-	-	-
Aziende Agricole Sella	-	-	-	-	-	✓	-	-	40	-	-
Totale	1	2.868	708	7.618	1.138	8.714	7.681	8.805	4.716	4.530	2.095

Progetto di destinazione dell'utile

Signori Azionisti,

lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico al 31 dicembre 2017, redatti in unità di euro in ossequio alla normativa vigente, dopo tutti i necessari ammortamenti ed accantonamenti evidenziano un utile netto dell'esercizio di euro 42.941.114,28 e Vi proponiamo di ripartire come segue:

Utile dell'esercizio	euro 42.941.114,28
- il 40% alla "Riserva statutaria"	euro 17.176.445,71
residuano	euro 25.764.668,57
agli Azionisti:	
- dividendo di euro 0,02567 ad ognuna delle n.214.227.206 azioni	euro 5.499.212,38
ed il residuo alla "Riserva straordinaria"	euro 20.265.456,19

Biella, 19 marzo 2018

In nome e per conto del Consiglio
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
(Maurizio Sella)

Schemi di bilancio al 31 dicembre 2017

Stato Patrimoniale

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Voci dell'attivo	31/12/2017	31/12/2016	Scostamento %
10. Cassa e disponibilità liquide	1.949.956.667	1.414.984.278	37,81%
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	422.235.425	549.884.355	-23,21%
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	627.553.595	556.810.722	12,71%
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	35.347.207	-	-
60. Crediti verso banche	941.069.509	631.700.124	48,97%
70. Crediti verso Clientela	344.231.091	300.193.728	14,67%
100. Partecipazioni	809.363.912	817.002.760	-0,93%
110. Attività materiali	34.713.610	35.778.880	-2,98%
120. Attività immateriali	4.012.186	2.645.607	51,65%
di cui:			-
- avviamento	-	-	-
130. Attività fiscali	27.720.717	26.710.114	3,78%
a) correnti	13.903.952	12.191.815	14,04%
b) anticipate	13.816.765	14.518.299	-4,83%
di cui alla L. 214/2011	9.456.551	9.588.096	-1,37%
150. Altre attività	11.512.581	10.002.259	15,10%
Totale dell'attivo	5.207.716.500	4.345.712.827	19,84%

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2017	31/12/2016	Scostamento %
10. Debiti verso banche	4.097.353.544	3.194.989.103	28,24%
20. Debiti verso Clientela	91.274.664	82.155.840	11,10%
30. Titoli in circolazione	-	90.955.167	-100,00%
40. Passività finanziarie di negoziazione	259.964.625	256.504.739	1,35%
80. Passività fiscali	3.489.897	2.346.002	48,76%
a) correnti	516.276	63.341	715,07%
b) differite	2.973.621	2.282.661	30,27%
100. Altre passività	35.296.654	41.880.398	-15,72%
110. Trattamento di fine rapporto del personale	2.987.455	2.956.644	1,04%
120. Fondi per rischi e oneri:	24.107.448	20.611.732	16,96%
a) quiescenza e obblighi simili	-	-	-
b) altri fondi	24.107.448	20.611.732	16,96%
130. Riserve da valutazione	14.276.099	11.890.163	20,07%
160. Riserve	423.360.485	422.147.647	0,29%
170. Sovrapprezzi di emissione	105.550.912	105.550.912	0,00%
180. Capitale	107.113.603	107.113.603	0,00%
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	42.941.114	6.610.877	549,55%
Totale del passivo e del patrimonio netto	5.207.716.500	4.345.712.827	19,84%

Conto Economico

CONTO ECONOMICO

Voci	31/12/2017	31/12/2016	Scostamento %
10. Interessi attivi e proventi assimilati	31.203.073	27.876.889	11,93%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(18.793.907)	(10.884.848)	72,66%
30. Margine di interesse	12.409.166	16.992.041	-26,97%
40. Commissioni attive	14.284.933	13.656.167	4,60%
50. Commissioni passive	(7.909.115)	(8.285.051)	-4,54%
60. Commissioni nette	6.375.818	5.371.116	18,71%
70. Dividendi e proventi simili	12.460.409	10.065.780	23,79%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	13.519.792	5.735.208	135,73%
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	9.106.046	4.712.555	93,23%
a) crediti	-	822	-100,00%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	9.106.046	4.711.938	93,25%
d) passività finanziarie	-	(205)	-100,00%
120. Margine di intermediazione	53.871.231	42.876.700	25,64%
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(5.046.654)	(5.627.010)	-10,31%
a) crediti	(2.530)	24.990	-110,12%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(4.987.861)	(4.909.850)	1,59%
d) altre operazioni finanziarie	(56.263)	(742.150)	-92,42%
140. Risultato netto della gestione finanziaria	48.824.577	37.249.690	31,07%
150. Spese amministrative:	(42.694.979)	(44.083.813)	-3,15%
a) spese per il personale	(24.875.519)	(21.635.578)	14,98%
b) altre spese amministrative	(17.819.460)	(22.448.235)	-20,62%
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(4.207.575)	(1.089.113)	286,33%
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.270.771)	(2.172.844)	4,51%
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.061.113)	(955.535)	11,05%
190. Altri oneri/proventi di gestione	4.104.530	2.188.890	87,52%
200. Costi operativi	(46.129.908)	(46.112.415)	0,04%
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	38.584.763	10.518.933	266,81%
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1	9.279	-99,99%
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	41.279.433	1.665.487	2378,52%
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.661.681	4.945.390	-66,40%
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	42.941.114	6.610.877	549,55%
290. Utile (Perdita) d'esercizio	42.941.114	6.610.877	549,55%

Redditività complessiva

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	31/12/2017	31/12/2016
10. Utile (Perdita) d'esercizio	42.941.114	6.610.877
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40. Piani a benefici definiti	(10.387)	(133.649)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.396.323	4.374.917
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	2.385.936	4.241.268
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	45.327.050	10.852.145

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2016

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2016

	allocazione risultato esercizio precedente		variazioni dell'esercizio										Reddittività complessiva 2016	patrimonio netto al 31/12/2016		
	esistenze al 31/12/2015	Modifica saldi apertura	esistenze al 01/01/16	esercizio precedente		operazioni sul patrimonio netto									variazioni di riserve	
				riserve	dividendi e altre destinazioni	emissione nuove azioni	acquisto azioni proprie	distribuzione straordinaria	variazione strumenti di derivati su proprie azioni	stock options						
Capitale:																
a) azioni ordinarie	107.013.670	-	107.013.670	-	-	-	99.933	-	-	-	-	-	-	107.113.603		
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Sovrapprezzi di emissione	105.550.912	-	105.550.912	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	105.550.912		
Riserve:														-		
a) di utili	334.617.997	587.263	335.205.260	20.604.546	-	(99.933)	-	-	-	-	-	-	-	355.709.873		
b) di utili anno precedente	37.052	-	37.052	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	37.052		
b) altre	67.355.885	(587.263)	66.768.622	-	-	(367.900)	-	-	-	-	-	-	-	66.400.722		
Riserve da valutazione:														-		
a) di attività finanziarie disponibili per la vendita	7.893.887	-	7.893.887	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.374.917	12.268.804		
b) a copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
c) leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
d) altre	(244.992)	-	(244.992)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(133.649)	(378.641)		
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Utile (Perdita) d'esercizio	24.803.762	-	24.803.762	(20.604.546)	(4.199.216)	-	-	-	-	-	-	-	6.610.877	6.610.877		
Patrimonio netto	647.028.173	-	647.028.173	-	(4.199.216)	(367.900)	-	-	-	-	-	-	10.852.145	653.313.202		

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2017

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2017

	Esistenze al 31/12/2016		Modifica saldi apertura		esistenze al 01/01/17		allocazione risultato esercizio precedente		variazioni dell'esercizio										Redditi complessivi 2017			
									operazioni sul patrimonio netto													
									Riserve	Dividendi e altre destinazioni	variazioni di riserve									azioni		stock options
											riserve	dividendi e altre destinazioni	emissione nuove azioni	acquisto azioni proprie	distribuzione straordinaria	variazione strumenti di derivati su proprie azioni	azioni					
Capitale:																						
a) azioni ordinarie	107.113.603	-	107.113.603	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	107.113.603		
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Sovrapprezzi di emissione	105.550.912	-	105.550.912	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	105.550.912		
Riserve:																				-		
a) di utili	355.709.873	-	355.709.873	1.111.665	-	101.173	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	356.821.537		
a) di utili anno precedente	37.052	-	37.052	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	37.052		
b) altre	66.400.722	-	66.400.722	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	66.501.895		
Riserve da valutazione:																				-		
a) di attività finanziarie disponibili per la vendita	12.268.804	-	12.268.804	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.396.323	14.665.127		
d) altre	(378.641)	-	(378.641)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(10.387)	(389.028)		
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Utile (Perdita) d'esercizio	6.610.877	-	6.610.877	(1.111.665)	(5.499.212)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	42.941.114	42.941.114		
Patrimonio netto	653.313.202	-	653.313.202	-	(5.499.212)	101.173	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	45.327.050	693.242.212		

Rendiconto finanziario – Metodo diretto

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	31/12/2017	31/12/2016
1. Gestione	(10.751.869)	(7.894.388)
Interessi attivi incassati (+)	37.377.178	33.841.519
Interessi passivi pagati (-)	(18.793.907)	(10.884.848)
Dividendi e proventi simili	1.186.048	720.218
Commissioni nette (+/-)	6.375.818	5.371.116
Spese per il personale	(24.843.757)	(21.628.438)
Altri costi (-)	(17.975.638)	(23.508.623)
Altri ricavi (+)	4.260.708	3.249.278
Imposte e tasse (-)	1.661.681	4.945.390
costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto	-	-
2. Liquidità generata (assorbita) dalle attività finanziarie	(280.726.791)	313.222.971
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	140.162.221	(33.973.033)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	(66.046.441)	108.373.242
Crediti verso Clientela	(44.039.893)	188.144.472
Crediti verso banche	(309.369.385)	50.001.676
Altre attività	(1.433.293)	676.614
3. Liquidità generata (assorbita) dalle passività finanziarie	813.261.616	1.069.012.095
Debiti verso banche	902.364.441	1.206.577.210
Debiti verso clientela	9.118.824	30.887.959
Titoli in circolazione	(90.955.167)	(179.436.423)
Passività finanziarie di negoziazione	3.459.886	79.775.318
Altre passività	(10.726.368)	(68.791.969)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività operativa	521.782.956	1.374.340.678
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	31/12/2017	31/12/2016
1. Liquidità generata da:	101.313.322	96.364.748
Vendite di partecipazioni	90.037.931	86.963.929
Dividendi incassati su partecipazioni	11.274.361	9.345.562
Vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
Vendite di attività materiali	1.030	17.729
Vendite di attività immateriali	-	37.528
Vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità (assorbita) da:	(82.624.677)	(51.521.932)
Acquisti di partecipazioni	(43.814.320)	(48.635.830)
Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(35.176.135)	-
Acquisti di attività materiali	(1.206.530)	(1.465.836)
Acquisti di attività immateriali	(2.427.692)	(1.420.266)
Acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività d'investimento	18.688.645	44.842.816
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA	31/12/2017	31/12/2016
Emissione/acquisto di azioni proprie	-	-
Emissione/acquisto strumenti di capitale	-	-
Distribuzione dividendi e altre finalità	(5.499.212)	(4.199.216)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di provvista	(5.499.212)	(4.199.216)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA (ASSORBITA) NELL'ESERCIZIO	534.972.389	1.414.984.278
RICONCILIAZIONE	31/12/2017	31/12/2016
Cassa e disponibilità liquide inizio esercizio	1.414.984.278	-
Liquidità totale netto generata (assorbita) nell'esercizio	534.972.389	1.414.984.278
Cassa e disponibilità liquide a fine esercizio	1.949.956.667	1.414.984.278

Nota Integrativa



Nota Integrativa

Parte A Politiche contabili

A.1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS (inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed omologati dall'Unione Europea fino al 31 dicembre 2017, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Per quanto riguarda gli schemi e la nota integrativa, il bilancio è redatto in applicazione con quanto ha decretato Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D. Lgs n. 136/2015, con la circolare n. 262/05 e successivi aggiornamenti.

Al fine di meglio orientare l'interpretazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, ai documenti predisposti dall'OIC e dall'ABI.

Il bilancio, pertanto, è stato redatto con chiarezza e riflette in modo veritiero e corretto la situazione economica e patrimoniale di Banca Sella Holding.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dalla Reddittività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla presente Nota Integrativa ed è corredato della Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, in totale continuità rispetto al 31 dicembre 2016; la nota integrativa è redatta in migliaia di euro.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

La redazione avviene nel rispetto dei principi generali previsti dallo IAS 1 ed in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático.

La Nota Integrativa contiene le informazioni necessarie al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta, integrando le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella circolare n. 262/05 e successivi aggiornamenti.

Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non è applicata. Nella Nota Integrativa sono spiegati i motivi dell'eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Il bilancio è stato redatto in omogeneità ai principi e criteri contabili utilizzati nello scorso esercizio.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni ifrs applicati dal 1 gennaio 2017

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2017:

- ✓ Emendamento allo IAS 7 “Disclosure Initiative” (pubblicato in data 29 gennaio 2016). Il documento ha l’obiettivo di fornire alcuni chiarimenti per migliorare l’informativa sulle passività finanziarie. In particolare, le modifiche richiedono di fornire un’informativa che permetta agli utilizzatori del bilancio di comprendere le variazioni delle passività derivanti da operazioni di finanziamento.
- ✓ Emendamento allo IAS 12 “Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses” (pubblicato in data 19 gennaio 2016). Il documento ha l’obiettivo di fornire alcuni chiarimenti sull’iscrizione delle imposte differite attive sulle perdite non realizzate non realizzate nella valutazione di attività finanziarie della categoria “Available for Sale” al verificarsi di determinate circostanze e sulla stima dei redditi imponibili per gli esercizi futuri.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall’unione europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dalla Banca al 31 dicembre 2017

Principalmente si ritiene doveroso richiamare l’IFRS 15, IFRS 16 e l’IFRS 9.

- ✓ **Principio IFRS 15** – Revenue from Contracts with Customers (pubblicato in data 28 maggio 2014 e integrato con ulteriori chiarimenti pubblicati in data 12 aprile 2016) che è destinato a sostituire i principi IAS 18 – Revenue e IAS 11 – Construction Contracts, nonché le interpretazioni IFRIC 13 – Customer Loyalty Programmes, IFRIC 15 – Agreements for the Construction of Real Estate, IFRIC 18 – Transfers of Assets from Customers e SIC 31 – Revenues-Barter Transactions Involving Advertising Services. Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell’ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d’assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:

- l’identificazione del contratto con il cliente;
- l’identificazione delle performance obligations del contratto;
- la determinazione del prezzo;
- l’allocazione del prezzo alle performance obligations del contratto;
- i criteri di iscrizione del ricavo quando l’entità soddisfa ciascuna performance obligation.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2018. Le modifiche all’IFRS 15, Clarifications to IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers sono state omologate dall’Unione Europea in data 6 novembre 2017. Ancorché non sia ancora possibile fornire una stima definitiva degli effetti, nelle more di un completamento dell’analisi dettagliata dei contratti, allo stato attuale si ritiene che l’applicazione del principio non avrà impatti rilevanti a livello contabile. I principali impatti saranno rappresentati dalla maggiore informativa di bilancio richiesta da tale principio e dalla Banca d’Italia nel 5° aggiornamento della Circolare 262; informativa che sarà quindi resa nel bilancio 2018 della Banca.

- ✓ **Principio IFRS 16** - Leases (pubblicato in data 13 gennaio 2016), destinato a sostituire il principio IAS 17 – Leases. Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l’identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall’uso del

bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto. Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2019. Sono in corso le analisi per determinare gli impatti per la Banca che, allo stato attuale, si ritiene non saranno significativi.

- ✓ **Principio IFRS 9** – Il 24 luglio 2014, l'International Accounting Standards Board (IASB) ha pubblicato l'International Financial Reporting Standard (IFRS) 9 – Strumenti finanziari.

In particolare, il nuovo principio:

- Introduce significativi cambiamenti alle regole di classificazione e valutazione delle attività finanziarie, che saranno basate sull'intento di gestione dei flussi di cassa contrattuali (c.d. "business model") e sulle caratteristiche contrattuali degli strumenti finanziari (c.d. criterio SPPI, ovvero "Solely Payment of Principal and Interest"). Tali regole potranno comportare diversi metodi di classificazione e valutazione degli strumenti finanziari rispetto allo IAS 39;
- Introduce un nuovo modello contabile di *impairment* basato su un approccio *expected*, in contrapposizione all'attuale modello di tipo *incurred* previsto dallo IAS 39, basato sul concetto di perdita attesa *lifetime* che *porterà* ad una anticipazione delle perdite sugli strumenti finanziari che rientreranno nell'ambito di applicazione del nuovo principio e più in generale ad un aumento strutturale delle rettifiche di valore;
- Interviene sull'*hedge accounting*, riscrivendo le regole di designazione e gestione delle coperture contabili e si pone l'obiettivo di garantire un maggior allineamento tra gli obiettivi di *risk management* e la conseguente rappresentazione in bilancio.

In data 29 novembre 2016 (con pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 323/1 del Regolamento (UE) 2016/2067 della Commissione del 22 novembre 2016) il principio è stato omologato ed è pertanto stata confermata la data di prima applicazione dal 1 gennaio 2018.

Per effetto dell'entrata in vigore del principio IFRS 9, è prevista inoltre una revisione delle regole prudenziali per il calcolo dell'assorbimento di capitale sulle perdite di credito attese.

Nel corso dell'esercizio 2016, la Banca ha avviato una specifica progettualità finalizzata all'analisi degli impatti del principio contabile e a indirizzare il percorso di adeguamento al nuovo Standard contabile che sostituirà lo IAS 39 attualmente in vigore: in particolare, al fine di raggiungere la conformità normativa a partire dalla data di entrata in vigore del principio il progetto prevede l'individuazione di 3 cantieri:

- Cantiere modelli;
- Cantiere operativo;
- Cantiere implementativo.

Per ciascuno dei primi due cantieri, è stata definita una fase di *assessment*, prodromica alla fase di definizione della metodologia e dei requisiti funzionali (fase di disegno) finalizzati all'implementazione stessa.

L'attuazione della pianificazione condivisa e delle relative attività è demandata al terzo cantiere.

L'intero progetto è stato sviluppato con il coinvolgimento delle strutture di riferimento della Banca e con l'attivo coinvolgimento del Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Direzione.

Al 31 dicembre 2017, il progetto si trova nella fase di implementazione. Con riferimento al cantiere operativo, con particolare riferimento ai nuovi requisiti di classificazione e misurazione, il Gruppo/la Banca ha proceduto:

- all'identificazione di criteri, basati sul modello di business e sulle caratteristiche dei relativi flussi di cassa contrattuali, per la classificazione degli strumenti finanziari nelle nuove categorie previste dal principio contabile;
- all'applicazione dei criteri così individuati per la classificazione dei portafogli esistenti al 31 dicembre 2017.

L'analisi del modello di business è stata condotta attraverso la mappatura dei portafogli che compongono il portafoglio bancario e di trading della Banca e assegnando un modello di business a ciascuno di essi.

In proposito, si precisa che agli strumenti finanziari appartenenti al portafoglio bancario della Banca sono stati assegnati modelli di business "held to collect" o "held to collect and sell" in funzione delle finalità di detenzione e dell'atteso turnover di tali attivi.

In tale ambito si segnala che eventuali cessioni di strumenti finanziari saranno ritenute comunque compatibili con un modello di business "held to collect" nel caso di (i) operazioni di cartolarizzazione che non comportino la cancellazione contabile del credito, (ii) cessioni determinate da variazioni avverse nel rischio di credito della controparte e (iii) eventuali cessioni non frequenti o non significative da valutarsi caso per caso. Alle strutture di business che compongono il portafoglio di negoziazione del Gruppo è stato assegnato un modello di business "other" al fine di riflettere le intenzioni di trading.

Ai fini della classificazione degli strumenti finanziari nelle nuove categorie previste da IFRS 9, l'analisi del modello di business è stata poi integrata tramite l'analisi dei flussi contrattuali (c.d. "SPPI Test") degli strumenti finanziari dei portafogli Held to collect ed Held to collect and sell.

A tal proposito, il Gruppo ha sviluppato sistemi e processi atti ad analizzare il portafoglio di titoli di debito e finanziamenti in essere al fine di valutare se le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali consentono la valutazione al costo ammortizzato (portafoglio "held- to-collect") o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (portafoglio "held-to-collect and sell").

L'analisi in oggetto è effettuata sia contratto per contratto (o strumento per strumento) sia tramite definizione di appositi cluster in base alle caratteristiche omogenee delle operazioni e tramite l'utilizzo di un apposito tool, sviluppato internamente per analizzare massivamente le caratteristiche dei contratti rispetto ai requisiti dell'IFRS9.

Sulla base delle analisi condotte sino ad ora la Banca non prevede comunque di valutare obbligatoriamente al *fair value* con impatto a conto economico ammontari significativi di attività finanziarie, misurate attualmente al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, per effetto della circostanza che i relativi flussi contrattuali non possano essere considerati come remunerativi solamente del capitale e degli interessi.

Si precisa infine che i titoli di capitale saranno valutati al *fair value* con impatto a conto economico o sulla redditività complessiva in funzione delle loro caratteristiche e della ragione per le quali gli stessi sono stati acquisiti. Le quote di OICR saranno valutate al *fair value* con impatto a conto economico a seguito delle precisazioni normative che escludono la possibilità di qualificare questi strumenti quali strumenti di capitale.

Con riferimento al cantiere modelli, e relativamente ai requisiti di impairment introdotti dal principio, il Gruppo/la Banca ha ulteriormente sviluppato i propri modelli al fine di rispettare i dettami del nuovo principio contabile.

Il perimetro delle esposizioni oggetto di impairment è stato esteso inoltre al fine di includere, oltre agli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e alle rilevanti esposizioni fuori bilancio, anche le esposizioni creditizie valutate al “*Fair value* con impatto sulla redditività complessiva”.

In aggiunta, specifici adeguamenti sono apportati ai parametri di Probability of Default (PD), Loss Given Default (LGD) e Exposure at Default (EAD) utilizzati per il calcolo della perdita creditizia attesa (ECL) ed è stato sviluppato un nuovo modello per valutare la Stage Allocation delle esposizioni non deteriorate fra Stadio 1 e Stadio 2.

Specifici adeguamenti sono apportati ai parametri di PD, LGD e EAD calcolati a fini regolamentari al fine di assicurare la piena coerenza, al netto delle differenti richieste normative, fra trattamento contabile e regolamentare. I principali adeguamenti sono finalizzati a:

- rimuovere il conservativismo richiesto solo a fini regolamentari;
- introdurre adeguamenti “point-in-time” in sostituzione degli adeguamenti “through-the-cycle” previsti a fini regolamentari;
- includere informazioni “forward looking”;
- estendere i parametri di rischio creditizio ad una prospettiva pluriennale.

Le curve di PD lifetime, ottenute combinando i tassi d’inadempienza osservati con previsioni macroeconomiche, sono calibrate per riflettere caratteristiche point-in-time e forward-looking circa i tassi d’inadempienza attesi di portafoglio.

Il tasso di recupero incorporato nella LGD through-the-cycle è adattato al fine di rimuovere il margine di conservativismo e riflettere i trend più attuali dei tassi di recupero così come le aspettative circa i trend futuri e attualizzati al tasso d’interesse effettivo o alla sua migliore approssimazione.

La EAD lifetime è calcolata a partire dai valori contabili del costo ammortizzato e dei flussi di cassa sino alla maturità delle esposizioni, considerando la possibilità di conversione in utilizzo dei margini accordati.

Il processo definito per includere scenari macroeconomici nei parametri di rischio è altresì coerente con i processi di previsione macroeconomica utilizzati dal Gruppo per ulteriori fini di gestione del rischio (quali i processi adottati per la definizione dei piani di budget, per la definizione del Risk Appetite Framework e per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito negli esercizi di Stress Test ai fini ICAAP).

Un aspetto chiave derivante dal nuovo modello contabile richiesto per il calcolo della perdita creditizia attesa è rappresentato dal modello di Stage Allocation finalizzato a trasferire le esposizioni fra Stadio 1 e Stadio 2 (essendo lo Stadio 3 equivalente a quello delle esposizioni deteriorate), laddove lo Stadio 1 include principalmente (i) le esposizioni di nuova erogazione, (ii) le esposizioni che non presentano un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto all’iscrizione iniziale e (iii) le esposizioni aventi basso rischio di credito (low credit risk exemption) alla data di reporting.

Nel Gruppo il modello di valutazione della Stage Allocation si basa su una combinazione di elementi relativi ed elementi assoluti. Gli elementi principali sono:

- il confronto a livello di transazione fra il rating creditizio al momento dell'erogazione e quello rilevato alla data di reporting, entrambi quantificati secondo modelli interni, attraverso l'utilizzo di soglie fissate in modo tale da considerare tutte le variabili chiave di ciascuna transazione che possono influenzare l'aspettativa della banca circa le variazioni del merito creditizio nel tempo (e.g. età, scadenza, rating al momento dell'erogazione);
- elementi assoluti quali i backstop previsti dalla normativa (e.g. più di 30 giorni di scaduto);
- ulteriori evidenze interne (e.g. classificazione Forborne).

Con riferimento ai titoli di debito il Gruppo/la Banca ha optato per l'applicazione della low credit risk exemption sui titoli investment grade in piena conformità a quanto previsto dal principio contabile.

Anche l'impairment calcolato sulle esposizioni deteriorate è stato calcolato come richiesto dal nuovo principio contabile al fine di includere (i) gli adeguamenti necessari a pervenire al calcolo di una perdita attesa point-in-time e forward looking e (ii) gli scenari multipli applicabili a questa tipologia di esposizioni.

Nella valutazione delle esposizioni deteriorate sono considerati i possibili scenari di vendita laddove la strategia del Gruppo preveda esperire il recupero anche attraverso la loro cessione sul mercato. A tal fine, il presunto valore di recupero delle esposizioni creditizie sarà determinato a livello di portafoglio calcolando una media ponderata dei recuperi attesi attraverso il processo di work-out interno e i previsti prezzi di vendita; entrambi gli scenari sono ponderati secondo il livello di vendite previste per lo specifico portafoglio dalla strategia di Gruppo.

Infine, per ciò che riguarda l'hedge accounting, la Banca ha deciso di avvalersi della facoltà di continuare ad applicare i requisiti esistenti di hedge accounting IAS39 per tutte le relazioni di copertura fin quando lo IASB avrà completato il progetto di regole contabili sul macro-hedging.

Al fine di implementare il framework metodologico e gli strumenti sopra descritti nell'operatività ordinaria, il Gruppo ha definito l'architettura IT finale, e sta ultimando lo sviluppo dei processi e delle procedure organizzative al fine di integrarli con le modifiche richieste dal principio in linea con le tempistiche progettuali.

La Banca prevede, inoltre, l'utilizzo del cosiddetto "transitional relief" previsto dallo standard e pertanto non pubblicherà i dati comparativi nel proprio bilancio 2018.

Alla data di prima applicazione, gli impatti principali dell'IFRS 9 sul Gruppo Banca Sella sono attesi derivare dall'applicazione del nuovo modello di impairment basato sulle perdite attese, che ci si aspetta comporterà un incremento delle svalutazioni operate sulle attività non deteriorate (in particolare crediti verso la clientela), nonché dall'applicazione delle nuove regole per il trasferimento delle posizioni tra i differenti "Stage" di classificazione previsti dal nuovo standard.

In particolare si prevede che si possa generare una maggiore volatilità nei risultati economici e patrimoniali tra i differenti periodi di rendicontazione, ascrivibile alla movimentazione dinamica fra i differenti "Stage" di appartenenza delle attività finanziarie iscritte in bilancio (in particolare fra lo "Stage1", che includerà prevalentemente le nuove posizioni erogate e tutte le posizioni pienamente performing, e lo "Stage2", che includerà le posizioni in strumenti finanziari che hanno subito un deterioramento creditizio rispetto al momento della "initial recognition").

L'impatto è principalmente causato dall'introduzione dei sopramenzionati scenari di cessione nella valutazione delle esposizioni creditizie classificate nello Stage 3 e dall'utilizzo di una ECL lifetime per le esposizioni creditizie allocate nello Stage 2.

I cambiamenti nel valore contabile degli strumenti finanziari dovuti alla transizione all'IFRS 9 saranno contabilizzati in contropartita al patrimonio netto al 1 gennaio 2018; gli effetti complessivi derivanti dall'adozione di IFRS 9, in termini di "classification & measurement" e di "impairment" sul CET1, al netto dell'effetto fiscale, possono essere in via preliminare complessivamente stimati nell'ordine di circa -7 bps.

Per effetto dell'entrata in vigore dell'IFRS9, è prevista anche una revisione delle regole prudenziali (CRD/CRR) per il calcolo dell'assorbimento di capitale. In proposito, il Regolamento UE 2017/2395 pubblicato il 27 dicembre 2017 prevede, come opzione, la possibilità per le istituzioni finanziarie di adottare un regime transitorio dove poter reintegrare a CET1 le rettifiche conseguenti all'adozione del modello di impairment del nuovo standard, con un meccanismo a scalare (c.d. "phase-in") lungo un periodo di 5 anni a partire dal 2018; il Gruppo Banca Sella intende adottare il regime transitorio per misurare gli impatti del nuovo standard sul capitale regolamentare. L'adozione di tale regime transitorio comporta per il primo periodo, riferito al 2018, un impatto sul CET1 pari a circa -4 bps.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non vi sono eventi contabili di rilievo da segnalare, si rimanda pertanto al medesimo capitolo della Relazione sulla Gestione del presente bilancio.

Sezione 4 – Altri aspetti

Non vi sono altri aspetti di rilievo da segnalare.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria tutti gli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a *fair value* con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

In presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo è possibile riclassificare strumenti finanziari non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare. Per maggiori dettagli si rimanda alla parte A.3 della presente sezione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento. Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al *fair value*, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Se un'attività finanziaria non è più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, tale attività finanziaria può essere riclassificata fuori della categoria al *fair value* (valore equo) rilevato a prospetto di conto economico complessivo solo se sono rispettati i seguenti requisiti:

- in rare circostanze;
- se la Banca ha l'intenzione e la capacità di possedere l'attività finanziaria nel prevedibile futuro o fino a scadenza.

2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza.

In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare i titoli di debito nelle categorie, previste dallo IAS 39, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza e Crediti qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione. Per maggiori dettagli si rimanda alla parte A.3 della presente sezione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso delle altre attività finanziarie non classificate come crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza o dalle Attività detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica Riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore. Al momento della dismissione, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a Conto Economico.

Per la determinazione del valore di *fair value* attendibile, nel caso in cui non siano disponibili quotazioni su mercati attivi, si tiene conto di transazioni recenti avvalorate anche da transazioni avvenute successivamente alla data di chiusura del bilancio che ne confermino i valori di *fair value*.

Con riferimento alle interessenze azionarie non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, nel caso di strumenti di capitale che non hanno un prezzo di mercato quotato in un mercato attivo e qualora non siano osservabili transazioni recenti, non potendo determinare il *fair value* in maniera attendibile, essi sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite durevoli di valore (*impairment*).

Secondo quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo 58, la società, ad ogni data di riferimento del bilancio o della relazione trimestrale, verifica se vi sono obiettive evidenze che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbiano subito una riduzione di valore.

In particolare, per gli strumenti di debito costituisce evidenza di perdita durevole di valore, l'esistenza di informazioni, qualitative e quantitative, indicative di difficoltà finanziarie tali da pregiudicare l'incasso del capitale o degli interessi così come indicato dalle disposizioni dello IAS 39, paragrafo 59.

Per gli strumenti di capitale è inoltre considerata un'evidenza obiettiva di riduzione di valore una diminuzione significativa o prolungata del *fair value* dell'attività finanziaria in oggetto al di sotto del suo costo.

Nello specifico, la significatività delle riduzioni di valore (cosiddetta "*Severity*") deve essere valutata sia in termini assoluti nel senso di una performance negativa del titolo sia in termini relativi rispetto all'andamento dei mercati/settori di appartenenza della società oggetto di analisi; è ritenuta significativa una riduzione del *fair value* di oltre il 50%.

La persistenza nel tempo delle riduzioni di valore (cosiddetta "*Durability*") è invece valutata con riferimento alla lunghezza dell'arco temporale durante il quale tali riduzioni si sono costantemente ed univocamente mantenute continuativamente per un periodo superiore ai 15 mesi.

La caratteristica negativa di alcuni criteri quali-quantitativi (cosiddetta "*Relativity*") determina una perdita di valore significativa della partecipazione di minoranza.

I limiti di *severity*, *durability* e *relativity* sono da intendersi come alternativi tra loro: è sufficiente che uno dei tre criteri indichi una perdita di valore affinché si verifichi l'*impairment* della partecipazione.

Ne consegue che, nel caso in cui la riduzione di valore rispetto al costo di carico di una partecipazione sia maggiore o più prolungata rispetto ai limiti di *severity* o di *durability* ovvero si verifichi la non sussistenza degli elementi di *relativity* si procede all'iscrizione a conto economico della perdita.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione trimestrale. Qualora i motivi della perdita durevole di valore vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico nel caso di titoli di debito, a Patrimonio netto nel caso dei titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad esse connessi.

Un'attività finanziaria classificata come disponibile per la vendita che, se non fosse stata designata come tale, avrebbe soddisfatto la definizione di finanziamenti e crediti, può essere riclassificata fuori della categoria "disponibile per la vendita" nella categoria "finanziamenti e crediti" se si ha l'intenzione e la capacità di possederla per il futuro prevedibile o fino a scadenza.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili o le perdite riferiti alle variazioni del *fair value* delle attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel Conto Economico nel momento in cui le attività sono cancellate. In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel Conto Economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

4- Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato

attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Quest'ultimo è normalmente pari all'ammontare erogato, o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a Conto Economico. I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a Conto Economico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Valutazioni collettive

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis sono sottoposti a valutazione collettiva. Ai sensi dei Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS), la definizione della riserva generica sui crediti performing dovrebbe seguire un modello basato sulle incurred loss. Con il termine incurred loss si definisce una perdita per la quale è chiaramente identificabile il fatto che si sia già verificata, sebbene questa non si sia ancora manifestata (perdita "sostenuta" ma non "rilevata").

La valutazione collettiva dei crediti in bonis avviene suddividendo la clientela in segmenti omogenei in termini di rischio di credito. Le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto della probabilità di insolvenza (PD – Probabilità of Default) e del tasso di perdita in caso di insolvenza (LGD - LossGiven Default), tenuto conto di opportuni aggiustamenti finalizzati a convertire la expected loss di Basilea in incurred loss. La determinazione della probabilità di insolvenza e del tasso di recupero in caso di insolvenza avviene, per ogni banca del Gruppo, tramite l'utilizzo della medesima metodologia sulla base del proprio portafoglio clienti. Con specifico riferimento alla variabile PD, essa è determinata sulla base dei modelli di rating interni ove disponibile e in tutti gli altri casi sulla base dei dati storici di ingresso a default.

Relativamente alla LGD, il Gruppo Banca Sella si è dotato di un modello di stima della WorkoutLossGiven Default, sulla base di dati interni: il campione di stima è stato suddiviso in sottogruppi aventi caratteristiche di rischio simili e la LGD risultante di ciascun sottogruppo viene adottata come stima dei valori futuri del tasso di perdita per tutti i prestiti aventi le medesime caratteristiche.

La metodologia sopra descritta consente la stima della c.d. "perdita latente" per ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel Conto Economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti in bonis.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

5 – Operazioni di copertura

Criteri di classificazione: tipologia di coperture

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano rispettivamente un *fair value* positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;

- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Criteri di iscrizione

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia è effettuata semestralmente utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*, quindi, nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

La misurazione del *fair value* dei mutui a tasso fisso coperti richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del *fair value*, si costruisce quindi lo stock cumulato degli IRS di copertura e lo stock cumulato dei mutui coperti e si verifica innanzitutto che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei mutui coperti.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei

mutui. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo *spread* (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei mutui coperti, il piano di ammortamento dei mutui da utilizzare per la rilevazione del *fair value*. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei mutui (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del *fair value* degli IRS di copertura, ed abbattute in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le “superfici” – le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza – dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei mutui), così da ottenere il valore attuale dei mutui coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch'esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei mutui.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo abbattuti per la percentuale di copertura) viene calcolato il *fair value* alla fine dell'esercizio T e il *fair value* alla fine dell'esercizio T-1. La differenza fra questi due valori sarà il delta *fair value* dei mutui da porre a confronto con il delta *fair value* degli IRS.

Il calcolo del delta *fair value* degli lrs avviene secondo le seguenti metodologie:

- il *fair value* è calcolato come attualizzazione dei flussi di cassa futuri (*Net Present Value* – NPV): tale metodo consiste nell'attualizzazione dei flussi di cassa stimati ad un tasso corrente espressivo del rischio intrinseco allo strumento valutato;
- per gli IRS di copertura di mutui che esistevano già a fine dell'esercizio precedente, il delta *fair value* è dato dalla differenza tra il *fair value* alla fine dell'esercizio e il *fair value* alla fine dell'esercizio precedente;
- per gli IRS di copertura di mutui stipulati durante l'esercizio, il delta *fair value* è pari al *fair value* dell'IRS alla fine esercizio;
- sono calcolati sia i *market value* sia gli *intrinsic value* di tutti gli IRS.

6 – Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società collegate e controllate. Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un'influenza significativa. Si presume che la società eserciti un'influenza significativa in tutti i casi in cui detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo.

Criteri di valutazione

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri, dei multipli di transazione, del patrimonio netto e del metodo attuariale che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a Conto Economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico.

7 – Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi, e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Le migliorie su beni di terzi incluse in queste voci sono migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e separabili. Di solito tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all'utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi.

Le migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e non separabili sono invece incluse nella voce 160 "Altre attività".

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, ed il relativo valore d'uso del bene inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore,

che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

8 – Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono l'avviamento ed il software applicativo ad utilizzazione pluriennale. L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e delle passività acquisite. Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo dell'aggregazione aziendale sia rappresentativo delle capacità reddituali future delle attività e passività acquisite (goodwill). Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa è iscritta direttamente a Conto Economico.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo comprensivo degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Per quanto concerne gli avviamenti, ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore e comunque almeno una volta all'anno successivamente alla predisposizione del piano triennale, viene effettuata una verifica dell'inesistenza di riduzioni durevoli di valore. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dalle unità generatrici alle quali l'avviamento è stato attribuito. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a Conto Economico.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

9 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione

Criteri di classificazione

Vengono classificate nelle presenti voci le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione.

In particolare, il paragrafo 7 dell'IFRS 5 precisa che per poter essere appostata nella voce indicata, l'attività deve essere disponibile per la vendita immediata nella sua condizione attuale, soggetta a condizioni che sono d'uso e consuetudine per la vendita di tali attività. Inoltre la vendita deve essere altamente probabile.

Relativamente a quest'ultimo aspetto, il paragrafo successivo dell'IFRS 5 indica che, perché la vendita sia altamente probabile, devono concorrere le seguenti condizioni:

- la Direzione ad un adeguato livello deve essersi impegnata in un programma per la dismissione dell'attività devono essere state avviate le attività per individuare un acquirente e completare il programma;
- l'attività deve essere attivamente scambiata sul mercato ed offerta in vendita, a un prezzo ragionevole rispetto al proprio *fair value* corrente;
- il completamento della vendita dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione, salvo eccezioni esplicitamente individuate;
- le azioni richieste per completare il programma di vendita dovrebbero dimostrare l'improbabilità che il programma possa essere significativamente modificato o annullato.

Criteri di valutazione

In particolare, tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value* al netto dei costi di cessione. I relativi proventi ed oneri sono esposti nel Conto Economico in voce separata al netto dell'effetto fiscale.

10 – Fiscalità corrente e differita

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto Economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è

determinato in base ad una prudentiale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio se esiste la probabilità del loro recupero, a tal proposito la legge n. 225 del 2010, art. 2, commi da 55 a 56-bis, ha stabilito la convertibilità in crediti di imposta delle imposte anticipate iscritte in bilancio a fronte di svalutazioni di crediti e di avviamenti, in particolare nel caso in cui dal bilancio individuale risulti una perdita di esercizio. Tale convertibilità ha introdotto una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero di tali tipologie di imposte anticipate in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa. Tale convertibilità si configura pertanto, in ogni caso, quale sufficiente presupposto per l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio di tali tipologie di imposte anticipate.

Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle attività iscritte in bilancio per un importo superiore al valore fiscalmente riconosciuto e delle riserve in sospensione d'imposta, per le quali è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

11 – Fondi per rischi ed oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Nella sottovoce "altri fondi" figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate iscritte nella voce "altre passività".

Viene iscritto un accantonamento tra i fondi per rischi ed oneri esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

L'importo accantonato rappresenta la migliore stima dell'onere necessario per estinguere l'obbligazione; nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

Laddove il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo, l'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale dell'onere che si suppone sarà necessario per estinguere l'obbligazione. Si utilizza in tal caso un tasso di attualizzazione tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro. In particolare Banca Patrimoni Sella & C. utilizza la curva dei tassi "Zero curve".

Si procede, inoltre, ad una revisione periodica della congruità di detti importi.

Nel caso in cui si acquisiscano nuove, maggiori o ulteriori informazioni sull'evento di rischio, tali da portare ad un aggiornamento della stima in origine effettuata, si provvede subito ad adeguare il relativo accantonamento.

Un accantonamento viene utilizzato solo a fronte degli eventi di rischio per i quali è stato originariamente effettuato.

12 – Debiti

Criteri di classificazione

Le voci “debiti verso banche” e “debiti verso clientela” comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a Conto Economico. Si evidenzia, inoltre, che gli strumenti di raccolta oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutati sulla base delle regole previste per le operazioni di copertura.

Per gli strumenti strutturati, qualora vengano rispettati i requisiti previsti dallo IAS 39, il derivato incorporato è separato dal contratto ospite e rilevato al *fair value* come passività di negoziazione. In quest'ultimo caso il contratto ospite è iscritto al costo ammortizzato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a Conto Economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto Economico.

13 – Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria esclusivamente il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al *fair value*.

Sono compresi, inoltre, i derivati impliciti che ai sensi dello IAS 39 sono stati scorporati dagli strumenti finanziari composti ospiti, oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a *fair value* con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento. Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al *fair value*, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* e/o dalla cessione degli strumenti di trading sono contabilizzati nel Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

14 – Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste di bilancio in valuta estera vengono valutate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;

- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione; per convertire gli elementi di ricavi e di costi è spesso utilizzato un cambio che approssima i cambi alla data delle operazioni, quale ad esempio un cambio medio di periodo;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto Economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto Economico, è rilevata in Conto Economico anche la relativa differenza cambio.

15 – Altre informazioni

Benefici per i dipendenti

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. La differenza tra utili e le perdite di natura attuariale si rilevano direttamente a Patrimonio Netto, mentre le rimanenti componenti (l'effetto attualizzazione) si rileveranno a Conto Economico.

In base a quanto disposto dallo IAS 19, il TFR rappresenta un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite, la cui rilevazione deve avvenire mediante ricorso a metodologie attuariali.

Alla luce delle disposizioni di cui alla Legge Finanziaria 2007, il TFR maturato dal 1° gennaio 2007 destinato a forme di previdenza complementare o al Fondo di Tesoreria dell'Inps è da considerarsi quale "*defined contribution plan*" e, quindi, non più oggetto di valutazione attuariale.

Nell'ottica dei principi contabili internazionali, infatti, il TFR non può essere iscritto in bilancio per un importo corrispondente a quanto maturato (nell'ipotesi che tutti i dipendenti lascino la società alla data di bilancio), bensì la passività in questione deve essere calcolata proiettando l'ammontare già maturato al momento futuro di risoluzione del rapporto di lavoro ed attualizzando poi tale importo alla data di bilancio utilizzando il metodo attuariale "*Projected Unit Credit Method*".

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;

- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo pari alla durata del contratto di affitto.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La Banca è ricorsa, per la redazione del bilancio d'esercizio, a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico. La predisposizione di tali stime è data da:

- l'utilizzo delle informazioni disponibili;
- l'adozione di valutazioni, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni razionali per la rilevazione dei fatti di gestione.

Negli esercizi futuri gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire, anche significativamente, a seguito del mutamento delle valutazioni utilizzate, in quanto, per loro natura, le stime e le assunzioni impiegate possono variare di esercizio in esercizio.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni sono:

- per la riduzione di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie la determinazione delle perdite;
- per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi l'utilizzo di modelli valutativi;
- per gli avviamenti e le altre attività immateriali la stima della congruità del valore;
- per i fondi del personale ed i fondi per rischi e oneri la loro stima;
- per la fiscalità differita attiva le stime e le assunzioni sulla sua recuperabilità.

Definizione e criteri di determinazione del *fair value*

Il 12 Maggio 2011 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 13 "Valutazione del *Fair value*" che fornisce una guida completa su come valutare il *fair value* di attività e passività finanziarie e non finanziarie e sulla relativa informativa. L'IFRS 13 è stato omologato con Regolamento (UE) N. 1255/2012 della Commissione del 11 dicembre 2012.

Il nuovo principio si applica tutte le volte che un altro Standard contabile richieda la misurazione di un'attività o passività al *fair value* o richiede informazioni integrative sulle valutazioni del *fair value*.

In base a quanto previsto dal IFRS 13, il *fair value* è definito come il "*prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione*".

Il principio impone che qualora esistano transazioni direttamente osservabili sul mercato, la determinazione del *fair value* è immediata. In assenza di tali condizioni occorre far ricorso a tecniche di valutazione. L'IFRS 13 individua tre tecniche di valutazione ampiamente utilizzate e stabilisce che ciascuna entità, per valutare il *fair value*, debba utilizzare tecniche di valutazione coerenti con uno o più di questi metodi:

- *Metodo della valutazione di mercato*: con tale tecnica viene fatto ricorso a prezzi ed altre informazioni relative a transazioni che hanno coinvolto attività o passività finanziarie identiche o similari. Rientrano in tale ambito le valutazioni basate sulla determinazione dei multipli di mercato.
- *Metodo del costo*: il *fair value* è rappresentato dal costo di sostituzione di un'attività finanziaria.
- *Metodo reddituale*: il *fair value* è pari al valore attuale dei flussi futuri. Tali tecniche possono essere basate sul valore attuale.

Nel calcolo del *fair value* di un'attività finanziaria l'IFRS 13 prevede l'inserimento di un fattore di aggiustamento del *fair value* che identifichi il cosiddetto rischio di controparte (CVA). Tale rischio di credito deve essere quantificato come lo determinerebbe un operatore di mercato nella definizione del prezzo di acquisto di un'attività finanziaria.

Nella determinazione del *fair value* di una passività finanziaria, l'IFRS 13, prevede che si debba quantificare anche un fattore di aggiustamento del *fair value* riferibile al proprio rischio di credito (DVA).

Come già evidenziato in precedenza, in base all'IFRS 13 la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari dovrebbe utilizzare tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso a dati di input osservabili sul mercato.

A tal fine, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia del *fair value* che classifica in tre livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il *fair value*:

Livello 1: i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi, per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione.

Livello 2: input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi (*spread* creditizi e di liquidità) sono desunti da dati osservabili di mercato.

Livello 3: dati di input non osservabili per l'attività o per la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono utilizzando tecniche di valutazione che si fondano su dati elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili in merito ad assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dell'attività o della passività (comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management).

L'IFRS 13 definisce mercato attivo quel “mercato in cui le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa”.

Input per la determinazione del *fair value*

Di seguito vengono illustrati i diversi livelli di input da utilizzare per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da valutare al *fair value*:

(L1) Strumenti il cui *fair value* è rappresentato dal valore di mercato (strumenti quotati su un mercato attivo):

- Titoli quotati su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione (nel quale agiscano continuativamente uno o più *market makers*).
- Titoli quotati su Bloomberg purché l'importo dell'emissione sia maggiore o uguale a 500 milioni di euro e sia presente almeno un *market maker* con prezzi regolarmente disponibili.
- Fondi per i quali è disponibile il NAV giornaliero o la quotazione giornaliera.
- Partecipazioni quotate su un mercato regolamentato.
- Derivati quotati su mercati regolamentati.

Per “mercato attivo” si intende:

- Il mercato regolamentato su cui lo strumento sia scambiato e regolarmente quotato;

- Il sistema multilaterale di negoziazione nel quale agiscano continuativamente uno o più *market makers*;
- La contribuzione su Bloomberg purché l'importo dell'emissione sia maggiore o uguale a 500 milioni di euro e sia presente almeno un *market maker* con prezzi regolarmente disponibili.

(L2) Strumenti il cui *fair value* è determinato utilizzando input diversi dai prezzi quotati su un mercato attivo, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato:

- Titoli per i quali Bloomberg esprima una quotazione caratterizzati da un importo dell'emissione inferiore a 500 milioni di euro oppure titoli, seppure caratterizzati da un importo dell'emissione superiore a 500 milioni di euro, per i quali non sia presente su Bloomberg alcun *market maker* con prezzi regolarmente disponibili.
- Titoli quotati su un sistema multilaterale di negoziazione per i quali non sia presente alcun *market maker* con prezzi regolarmente disponibili.
- Obbligazioni emesse dal Gruppo Banca Sella per la valutazione delle quali vengono utilizzate le metodologie, largamente diffuse sul mercato, di seguito indicate:
 - Obbligazioni a tasso fisso: "*asset swap spread*"
 - Obbligazioni a tasso variabile: "*discount margin*"
 - Obbligazioni strutturate: "*net present value*" (per la componente obbligazionaria)

Le obbligazioni strutturate che, oltre alla componente obbligazionaria incorporano una componente opzionale (derivato), prevedono la valutazione di quest'ultima sulla base sia dei prezzi praticati da controparti di mercato, sia sulla base di modelli di valutazione esterni (es. modello di Black-Scholes), o proprietari.

- Titoli definiti illiquidi esplicitamente valutati a modello sulla base di input osservabili direttamente o indirettamente sul mercato.
- Fondi per i quali non è disponibile il NAV giornaliero o la quotazione giornaliera, ma che esprimano periodicamente un NAV o una quotazione affidabile.
- Partecipazioni che non hanno un mercato attivo per le quali si viene a conoscenza di un numero di transazioni limitato ma ricorrente nel tempo.
- Derivati OTC per cui siano presenti parametri di mercato per la valutazione.

(L3) Strumenti il cui *fair value* è determinato utilizzando input che non sono basati su dati di mercato osservabili:

- Titoli in *default* o delistati nell'ipotesi in cui il prezzo comunicato dal provider di riferimento per il singolo titolo è maggiore di 0. Se tale prezzo è invece pari a 0 tali titoli vengono considerati "valutati non al *fair value*".
- Titoli definiti illiquidi esplicitamente valutati a modello sulla base di input non osservabili.
- Titoli derivanti dalle cartolarizzazioni Mars 2600 e altre ABS.
- Fondi o Sicav specializzate in ABS.
- Fondi chiusi non quotati
- Fondi di *private equity*.

- Partecipazioni che non hanno un mercato attivo per le quali avvengono transazioni una tantum o per le quali si utilizzano metodi di valutazione.
- Derivati OTC per cui non siano presenti parametri di mercato per la valutazione.

La valutazione circa la congruità della classificazione dello strumento rispetto al livello di input assegnato viene eseguita con periodicità semestrale (giugno e dicembre) dall'ufficio Anagrafica Titoli, il quale provvede anche alle eventuali variazioni da apportare alla specifica informazione contenuta nell'anagrafica titoli.

Al fine di determinare il *fair value* dei Derivati OTC secondo il principio contabile IFRS13 i medesimi vengono quindi distinti in due livelli

- L2: Derivati OTC *plain vanilla* per cui siano presenti parametri di mercato per la valutazione;
- L3: Derivati OTC per cui non siano presenti parametri di mercato per la valutazione.

Al fine di applicare le norme previste dal Regolamento (UE) N. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento ("CRR"), si intendono valutati in base ad un modello ("*mark-to-model*") sia i Derivati OTC inclusi in L2 sia quelli inclusi in L3, di cui sopra.

In relazione al Regolamento (UE) N. 648/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 4 luglio 2012 sugli strumenti derivati OTC, le controparti centrali e i repertori di dati sulle negoziazioni ("EMIR") si intendono valutati in base ad un modello i soli Derivati OTC inclusi in L3 di cui sopra.

Valutazione del rischio controparte

Nel calcolo del *fair value* di un'attività finanziaria l'IFRS 13 prevede l'inserimento di un fattore di aggiustamento del *fair value* che identifichi il cosiddetto rischio di controparte (CVA). Tale rischio di credito deve essere quantificato come lo determinerebbe un operatore di mercato nella definizione del prezzo di acquisto di un'attività finanziaria.

Nella determinazione del *fair value* di una passività finanziaria, l'IFRS 13, prevede che si debba quantificare anche un fattore di aggiustamento del *fair value* riferibile al proprio rischio di credito (DVA).

Relativamente alle obbligazioni emesse dal Gruppo Banca Sella (strutturate e non) il rischio controparte dell'emittente è incluso nello *spread*.

Relativamente all'esposizione in derivati OTC la quantificazione dei correttivi CVA (per le esposizioni attive) e DVA (per le esposizioni passive) viene effettuata da Dealer Wizard per tutti i contratti ad esclusione di quelli coperti da accordi di compensazione e collateralizzazione (es. ISDA, CSA, etc.).

La metodologia di calcolo dei correttivi CVA/DVA implementata in Dealer Wizard si basa sul *Discounted cash flows approach*. Tale metodologia, applicata a tutte le tipologie di derivati trattati dal Gruppo, prevede l'applicazione di un credit spread al *discounting* dei *cash flows* attesi e conduce alla generazione di un *Fair Value Risk Adjusted*, la cui differenza con il *Fair Value Risk Free* rappresenta il CVA/DVA.

La scelta degli *spread* creditizi da applicare al *discounting* dei *cash flows* attesi è legata alla direzione dei flussi nonché alla tipologia di controparte: nello specifico, a seconda che i flussi siano di tipo

“receive” oppure di tipo “pay”, lo *spread* ad essi applicato deve tener conto del rischio di credito della controparte (caso *receive*) o della propria entità (caso pagamento).

Relativamente alla tipologia di controparte si elencano di seguito le casistiche possibili a cui si deve fare riferimento per l’attribuzione del relativo *spread* creditizio:

- Controparte istituzionale con la quale NON è stato stipulato CSA: per lo *spread* di credito si fa riferimento alla quotazione CDS scaricata dal *provider* Bloomberg. In assenza di quotazione specifica per quella determinata controparte si fa riferimento alla quotazione CDS di una controparte considerata *comparable* per settore, dimensione e *rating*.
- Controparte istituzionale con la quale è stato stipulato CSA: in questo caso lo *spread* attribuito è pari a zero in quanto il rischio di controparte è mitigato dal contratto di collateralizzazione, per tanto il *Fair Value Risk Adjusted* coincide con il *Fair Value Risk Free*.
- Clientela GBS (retail o corporate): si fa riferimento alla valutazione interna fornita dal Risk Management - Credit Risk. Nello specifico il *credit spread* stimato internamente rappresenta il tasso di rendimento richiesto per coprire le due componenti di perdita (attesa e inattesa) che determinano il rischio di credito. Per la quantificazione dell’incidenza della perdita attesa si fa ricorso al valore della probabilità di *default* associata alla classe di *rating* dello specifico cliente (nel caso in cui il cliente sia soggetto al calcolo del *rating* interno), oppure al tasso di decadimento medio registrato negli ultimi 24 mesi all’interno del portafoglio crediti della banca (nel caso in cui il cliente non sia soggetto al calcolo di un *rating* interno). Per la quantificazione dell’incidenza della perdita inattesa si è stimato il valore del capitale economico necessario a soddisfare l’obiettivo di redditività richiesto dagli azionisti, nel caso di un prestito in conto corrente con scadenza un anno.

Relativamente al Gruppo Banca Sella lo *spread* di credito necessario come parametro input per il calcolo del correttivo DVA viene determinato in coerenza con lo *spread* applicato alla medesima data sulle obbligazioni ordinarie emesse dal Gruppo.

Le valutazioni di CVA\DVA sono effettuate giornalmente dall’ufficio Cambi OTC di Banca Sella. Il Risk Management provvede ad effettuare controlli di secondo livello a campione avendo effettuato ex ante la validazione metodologica e la validazione dei parametri di mercato utilizzati (condivisi con l’Area Finanza).

Le valutazioni relative ai *cap* impliciti, in attesa di completa automatizzazione delle valutazioni da parte dell’area Crediti di Banca Sella e delle società del Gruppo interessate, viene svolta dall’Area Finanza della Capogruppo secondo il *Discounted cash flows approach*.

Trattandosi di opzioni vendute al cliente (implicite nei mutui a tasso massimo) viene determinato il correttivo DVA applicando lo *spread* di credito relativo al Gruppo Banca Sella come sopra riportato.

Frequenza di rilevazione del fair value

La rilevazione del *fair value* secondo le regole dettate dalla presente Policy viene eseguita di norma giornalmente (generalmente settimanale per le obbligazioni emesse dal Gruppo in ragione della loro scarsa volatilità, salvo quando si ravvisi l’esigenza di una maggiore frequenza).

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Nel corso dell'esercizio non vi sono stati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 – Informativa sul *fair value*

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livello di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Relativamente alle tecniche di valutazione, gli input ed i relativi aggiustamenti utilizzati nella valutazione del *fair value* degli strumenti appartenenti al livello 2 e al livello 3 si riporta nel seguito l'estratto di quanto specificato all'interno della *fair Value Policy* adottata dal Gruppo e attualmente in vigore.

Nella valutazione degli strumenti obbligazionari a tasso fisso viene utilizzato il modello dell'*asset swap spread*, mentre per quelle a tasso variabile viene adottato il modello del *discount margin*. Il ricorso a tali modelli é motivato dalla considerazione che a livello Europeo rappresentano lo standard di mercato per queste tipologie di titoli.

Come input nel *pricing* delle obbligazioni a tasso fisso, viene utilizzata la curva dei tassi *swap* Euro derivata dagli info-provider in uso presso la Banca, mentre i livelli di *spread* utilizzati derivano da elaborazioni di variabili legate agli *spread* di credito riportate dagli stessi info-provider. La finalità di tali elaborazioni é quella di considerare differenti variabili che possono influenzare il processo di *pricing*.

Qualora le obbligazioni contengano una componente opzionale, si utilizza, ove possibile, il modello di *pricing* presente su Bloomberg, in modo di garantire una stima in base alla metodologia ampiamente utilizzata dal mercato. A tal fine, come *option-adjusted-spread* (OAS), analogamente ai casi precedenti, si utilizza un livello di *spread* dedotto da elaborazioni di variabili legate agli *spread* creditizi riportate dagli stessi info-provider.

Le obbligazioni aventi una struttura che non può essere prezzata con i modelli presenti su Bloomberg sono prezzate tramite scomposizione della struttura in componenti più semplici.

La valutazione di queste ultime é effettuata utilizzando delle valutazioni dedotte da quelle fornite dalle controparti per lo strumento di copertura o, qualora queste non siano disponibili, delle simulazioni Monte Carlo, utilizzando come input i valori delle variabili riportati dai principali info-provider.

I derivati OTC generalmente presenti in bilancio riguardano le categorie degli *swap*, delle opzioni su tassi e delle opzioni su cambi.

La valutazione degli *swap* di tasso avviene secondo la metodologia del *discounted-cash-flow* (DCF) che rappresenta di fatto lo standard di mercato, e che utilizza come dati di input la curva dei tassi *swap* relativa alla divisa del contratto. Tale curva viene periodicamente rilevata da quella pubblicata dai principali info-provider (Bloomberg/Reuters) presenti presso la Banca. Ove la struttura dello *swap* sia più complessa, e tale da non consentire una ragionevole certezza nella stima del valore del contratto, viene richiesta una valutazione del contratto alla controparte dell'operazione.

Le opzioni su tassi ad oggi per il GBS sono esclusivamente rappresentate da *cap* e *floor*, e sono valutate in base al modello di Black. Tale scelta è basata sulla considerazione che modelli alternativi porrebbero il problema di calibrazione dei parametri per la fase di *pricing* e non fornirebbero un significativo miglioramento nella stima del prezzo. Ulteriori elementi a far propendere per tale scelta sono legati alla considerazione che un'ampia matrice di volatilità implicite è riportata dai principali info-provider, in abbinamento ai prezzi delle opzioni stesse per scadenze standard.

Le opzioni su cambi sia "*plain vanilla*" che "esotiche" (opzioni con barriera europea o americana) sono valutate in base al modello di Black&Scholes. Le curve di volatilità necessarie per il calcolo della volatilità implicita di ciascuna opzione e le quotazioni dei tassi e dei cambi di mercato utilizzati nella valutazione dei contratti, sono estratti dai principali info-provider presenti in Banca (Bloomberg). Nel caso di strutture di opzioni esotiche più complesse e tali da non consentire una ragionevole certezza sul valore del contratto, laddove possibile viene internamente sviluppato un algoritmo di valutazione, ovvero, laddove possibile, viene richiesta la valutazione del medesimo ad una controparte terza rispetto all'operazione. Tali valutazioni, laddove presenti, concorrono alla determinazione del prezzo unitamente alla valutazione fornita dalla controparte dell'operazione.

La determinazione del *fair value* per i titoli ABS presenti nel portafoglio di proprietà avviene in base ai modelli di *pricing* presenti su Bloomberg. Tali modelli si basano su una metodologia basata sul DCF (*Discounted Cash Flow*), che utilizza come dati di input gli ultimi dati forniti dalla società che cura la cartolarizzazione del titolo.

Il livello di *discount margin* utilizzato viene dedotto da quello riportato da *research*, sulla base degli *spread* presenti sul mercato secondario per titoli analoghi per sottostante, paese e *rating*. Tale livello potrà essere rettificato per tener eventualmente conto di fattori esterni (e tipici del titolo) quali la diversa qualità dell'attivo, la performance del sottostante, ecc.

Per la valutazione delle partecipazioni in AFS le tecniche di volta in volta adottate sono:

- il metodo reddituale, che determina il valore della società sulla base della sua capacità di generare reddito; a tal fine il valore della società viene calcolato mediante l'attualizzazione dei risultati economici attesi: il reddito medio prospettico viene stimato sulla base dei dati societari (bilanci, relazioni infra-annuali, budget, piani industriali); il tasso di attualizzazione considera in aggiunta al rendimento delle attività prive di rischio un premio per l'investimento in attività di impresa;
- il metodo dei multipli, che determina il valore della società sulla base di particolari indicatori che mettono a rapporto i prezzi di mercato con i valori di bilancio; i multipli sono espressi da un campione di aziende quotate il più possibile simili alla società da valutare; i fattori di cui si tiene conto per stabilire l'omogeneità del campione sono molteplici: l'appartenenza allo stesso settore economico, la dimensione societaria, i rischi finanziari derivanti dalla struttura finanziaria delle società, le quote di mercato, la diversificazione geografica, e così via.
- altre tecniche di valutazione utilizzate comunemente da coloro che partecipano al mercato per dare un prezzo alle società se tali tecniche hanno dimostrato di fornire stime attendibili dei prezzi praticati in operazioni correnti di mercato (rientra in questa casistica il ricorso al metodo patrimoniale, che determina il valore della società sulla base del saldo algebrico tra attività e

passività; l'analisi si basa su dati storici reperibili sulla base dei dati societari; bilanci, relazioni infra-annuali, budget, piani industriali).

I fondi chiusi non quotati ed i fondi di *private equity* vengono valutati sulla base di dati forniti dall'emittente oppure, in mancanza di tali dati, sulla base dell'importo della contribuzione al fondo. Particolare attenzione verrà rivolta ai fondi di ABS laddove nei limiti del possibile verranno analizzati gli "*investor report*" dei singoli ABS presenti in maniera significativa nei singoli fondi.

In relazione ai prestiti emessi da ciascuna Banca del Gruppo ed oggetto di copertura, la determinazione del *fair value* ai fini della valutazione dell'efficacia della stessa avviene utilizzando il metodo del *discounted-cash-flow*. A tal fine si utilizza la stessa curva *risk free* utilizzata per la valutazione del derivato di copertura e si deduce dalla cedola del titolo lo *spread* pagato secondo quanto riportato nel contratto di copertura.

Relativamente ai mutui a tasso fisso coperti la misurazione del *fair value* richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del *fair value*, si costruisce quindi lo stock cumulato degli IRS di copertura e lo stock cumulato dei mutui coperti e si verifica innanzitutto che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei mutui coperti.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei mutui. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo *spread* (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei mutui coperti, il piano di ammortamento dei mutui da utilizzare per la rilevazione del *fair value*. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei mutui (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del *fair value* degli IRS di copertura, e decurtate in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le "superfici" – le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza – dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei mutui), così da ottenere il valore attuale dei mutui coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch'esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei mutui.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo decurtati per la percentuale di copertura) viene calcolato il *fair value* alla fine dell'esercizio T e il *fair value* alla fine dell'esercizio T-1. La differenza fra questi due valori sarà il delta *fair value* dei mutui da porre a confronto con il delta *fair value* degli IRS.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

L'utilizzo dei modelli e delle tecniche di valutazione sopra descritte richiede la scelta e la quantificazione di alcuni parametri, variabili a seconda dello strumento finanziario che si vuole valutare.

Tali parametri sono scelti ed impostati sull'applicativo di calcolo al momento della richiesta di valutazione di un nuovo strumento.

Il servizio Risk Management ha il compito di validare i parametri definiti.

Ad ogni periodicità di calcolo del *fair value* dello strumento finanziario, i suddetti parametri vengono riverificati ed aggiornati sia dall'area che ne effettua il calcolo sia dal Risk Management.

A titolo esemplificativo, i principali parametri osservabili possono essere ricondotti a:

Curva dei Tassi

Consiste in un insieme di tassi di rendimento per titoli zero-coupon sintetici, ordinati in modo crescente relativamente alla scadenza degli stessi. Tali tassi sono ricavati secondo consolidati metodi di "*bootstrapping*" dai tassi di mercato dei depositi (per le scadenze non superiori ai 12 mesi) e dai tassi di mercato degli IRS (per le scadenze non inferiori ai 2 anni). Ai fini delle valutazioni si considerano i tassi *mid*. E' alla base della valutazione di qualsiasi derivato OTC.

Matrice di Volatilità

E' costituita da una tabella riportante per ogni scadenza e *strike* delle opzioni considerate, il relativo valore della volatilità *mid* quotata dal mercato. Tale tabella è unica per le opzioni di tipo *cap/floor*.

Spread

Per la valutazione di obbligazioni emesse dal Gruppo (strutturate e non), si prendono in considerazione due tipologie di *spread*:

- Spread di tasso: rappresenta il margine sul tasso variabile oggetto di indicizzazione (per i titoli a TV) oppure sul tasso IRS di pari scadenza (per i titoli a TF).
- Spread di prezzo: rappresenta il differenziale da sottrarre al prezzo teorico per tenere conto della rischiosità della struttura.

Volatilità Implicite

Trattasi della volatilità dei prezzi delle opzioni quotate su uno specifico sottostante.

Per ogni scadenza si considera il valore delle opzioni *at-the-money*, oppure una media ponderata delle volatilità dei prezzi delle opzioni quotate (pur con diversi *strikes*) sulla stessa scadenza.

Dividend Yield

Nelle metodologie di valutazione si ottiene come logaritmo annualizzato del rapporto tra dividendo e prezzo, così come riportato dai principali information provider (Bloomberg, Reuters, ecc.) su scadenze analoghe a quelle del derivato in esame.

A titolo esemplificativo, i principali parametri non osservabili possono essere ricondotti a:

Correlazioni

Per il calcolo delle correlazioni si utilizzano le variazioni logaritmiche dei prezzi delle due attività (tasso di cambio e prezzo del sottostante) considerate. A tal fine si considerano normalmente i dati relativi agli ultimi 6 mesi.

Volatilità Storiche

Qualora le volatilità implicite delle opzioni non siano quotate, si utilizza la volatilità storica dello strumento sottostante, misurata in base alla deviazione standard delle variazioni logaritmiche dei prezzi dello stesso.

Non vi sono input non osservabili significativi utilizzati per la valutazione del *fair value* delle attività e passività appartenenti al livello 3.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Gli eventuali trasferimenti da un livello di gerarchia di *fair value* all'altro avvengono in funzione dell'evoluzione delle caratteristiche di ciascun titolo ed in relazione ai criteri che discriminano l'appartenenza ai diversi livelli di gerarchia di *fair value*. Vengono rilevati due volte l'anno, in concomitanza del bilancio semestrale e annuale. I livelli di input che determinano l'appartenenza ad un livello di *fair value* sono elencati nel presente bilancio, nella Parte A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, paragrafo Input per la determinazione del *fair value*.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non gestisce gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al FV su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2017			31/12/2016		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	280.403	134.744	7.088	374.409	169.280	6.195
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	604.001	-	23.553	517.786	963	38.062
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	884.404	134.744	30.641	892.195	170.243	44.257
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	138.571	121.394	-	106.778	149.727	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	138.571	121.394	-	106.778	149.727	-

Legenda

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Le valutazioni di CVA\DVA sono effettuate giornalmente dall'ufficio Cambi OTC di Banca Sella. Il Risk Management provvede ad effettuare controlli di secondo livello a campione avendo effettuato ex ante la validazione metodologica e la validazione dei parametri di mercato utilizzati (condivisi con l'Area Finanza).

Nella tabella seguente si riepilogano gli impatti dell'applicazione dell'IFRS 13, divisi per tipologia di derivato:

Impatto netto al 31 dicembre 2017

	Banca Sella Holding	
	CVA	DVA
IRS	-817	59.461
CAP_FLOOR	-	-
COLLAR	-	-
OPT_CURRENCY OPTION	-	-
NDF_NON DELIVERABLE FORWARD	-	-
OUTRIGHT	-47.162	-
OPZIONI IMPLICITE SU MUTUI	-	-
Totale	-47.979	59.461

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	6.196	-	38.063	-	-	-
2. Aumenti	2.848	-	11.447	-	-	-
2.1. Acquisti	1.745	-	6.881	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:						
2.2.1. Conto Economico	992	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	992	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto	X	X	4.566	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	111	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	1.956	-	25.957	-	-	-
3.1. Vendite	1.757	-	15.288	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	14	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:						
3.3.1. Conto Economico	199	-	5.729	-	-	-
- di cui minusvalenze	128	-	5.553	-	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto	X	X	695	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	4.231	-	-	-
3.5. Altre variazioni in	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	7.088	-	23.553	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente fair value	31/12/2017				31/12/2016			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	35.347	35.244	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	941.070	-	-	941.070	631.700	-	52.495	579.250
3. Crediti verso Clientela	344.231	-	-	344.231	300.194	-	-	300.194
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	3.502	-	-	5.021	3.740	-	-	5.021
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.324.150	35.244	-	1.290.322	935.634	-	52.495	884.465
1. Debiti verso banche	4.097.354	-	-	4.097.354	3.194.989	-	-	3.194.989
2. Debiti verso Clientela	91.275	-	-	91.275	82.156	-	-	82.156
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	90.955	-	90.507	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	4.188.629	-	-	4.188.629	3.368.100	-	90.507	3.277.145

Legenda

VB=valore di bilancio; L1=Livello 1; L2=Livello 2; L3=Livello 3

A.5 – Informativa sul c.d “Day one profit/loss”

Lo IAS 39 prevede che l’iscrizione iniziale in bilancio degli strumenti finanziari debba avvenire al fair value, coincidente solitamente quest’ultimo con il prezzo cui è conclusa la transazione d’acquisto. L’IFRS 7 prevede poi che laddove il titolo oggetto della transazione sia di livello 3 è possibile sussista maggiore discrezionalità nella valutazione del prezzo, non avendo un termine di paragone fisso e specifico per il fair value. In tale caso l’iscrizione iniziale deve sempre avvenire al prezzo in cui si è conclusa la compravendita, iscrivendo come Dop/I la valutazione successiva rispetto al fair value. Tale norma risulta chiaramente applicabile alle categorie di titoli per cui è prevista l’iscrizione al fair value con contropartita conto economico e, facendo specifico riferimento al bilancio della Banca, ai titoli della categoria attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Ciò premesso nel corso del 2017 non sono stati identificati importi da iscrivere come day one profit/loss nell’ambito dell’acquisto di titoli non quotati su un mercato attivo e rientranti nella categoria attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Nota Integrativa

Parte B **Informazioni** **sullo stato patrimoniale**

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
a) Cassa	-	-
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	1.949.957	1.414.984
Totale	1.949.957	1.414.984

La valorizzazione della cassa è relativa ad un deposito overnight in giacenza al 31 dicembre 2016.

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2017			Totale 31/12/2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	273.073	15.633	-	371.196	18.083	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	273.073	15.633	-	371.196	18.083	-
2. Titoli di capitale	5.036	-	1	2.582	-	1
3 Quote di O.I.C.R.	-	-	7.037	-	-	6.119
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	278.109	15.633	7.038	373.778	18.083	6.120
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	2.294	119.111	50	631	151.197	75
1.1 di negoziazione	2.294	119.111	50	631	151.197	75
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	2.294	119.111	50	631	151.197	75
Totale (A+B)	280.403	134.744	7.088	374.409	169.280	6.195

Nel corso dell'anno i titoli di debito appartenenti a questa categoria sono diminuiti di 100,6 milioni di euro, passando da 389,3 milioni di euro del 31 dicembre 2016 a 288,7 milioni di euro al 31 dicembre 2017.

La dinamica dei titoli detenuti per la negoziazione è influenzata significativamente dall'attività di market making su titoli di Stato svolta dalla Banca.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	288.706	389.279
a) Governi e Banche Centrali	141.448	230.028
b) Altri enti pubblici	466	885
c) Banche	116.666	135.153
d) Altri emittenti	30.126	23.213
2. Titoli di capitale	5.037	2.583
a) Banche	1.388	341
b) Altri emittenti:	3.649	2.242
- imprese di assicurazione	83	55
- società finanziarie	1.947	1.652
- imprese non finanziarie	1.619	535
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R	7.037	6.119
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	300.780	397.981
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	112.374	141.024
b) Clientela	9.081	10.879
Totale B	121.455	151.903
Totale (A + B)	422.235	549.884

Attività finanziarie detenute per la negoziazione: dettaglio della sottovoce OICR

Denominazione	31/12/2017	31/12/2016
Azionario	-	-
Bilanciato	-	-
Monetario	-	-
Obbligazionario	-	-
Altro (Comparto)	7.037	6.119
Totale quote di OICR	7.037	6.119

Nel portafoglio non sono presenti titoli di capitale emessi da soggetti classificati a sofferenza o inadempienza probabile.

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2017			31/12/2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	553.043	-	-	517.370	963	-
1.1 Titoli strutturati 1.2	-	-	-	-	-	-
Altri titoli di debito	553.043	-	-	517.370	963	-
2. Titoli di capitale	26.135	-	21.667	416	-	34.526
2.1 Valutati al fair value	26.135	-	21.383	416	-	34.408
2.2 Valutati al costo	-	-	284	-	-	118
3. Quote di O.I.C.R.	24.823	-	1.886	-	-	3.536
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	604.001	-	23.553	517.786	963	38.062

I titoli di debito compresi nelle attività disponibili per la vendita sono aumentate nel corso del 2017 di 34,7 milioni di euro, passando da 518,3 milioni di euro alla fine del 2016 a 553,0 milioni di euro al 31 dicembre 2017. Le variazioni principali sono dovute alla progressiva diversificazione del portafoglio; in quest'ottica sono aumentati di circa 62 milioni di euro gli investimenti in obbligazioni bancarie e corporate a fronte di una diminuzione di circa 48 milioni di euro dei titoli di Stato italiani. Sono inoltre aumentati i titoli di Stato esteri (11 milioni), i fondi (23 milioni) e i titoli di emittenti sovranazionali (10 milioni).

I titoli presenti in questa categoria sono ancora in gran parte titoli di Stato italiani (63,3%) ma in diminuzione rispetto all'anno precedente quando rappresentavano il 79,5% del totale. Gli investimenti in obbligazioni bancarie e corporate sono pari al 28% del totale.

Tra i titoli disponibili per la vendita sono classificate le partecipazioni di minoranza, che nel corso dell'esercizio sono state sottoposte a *impairment test*, secondo i criteri descritti nella parte A della Nota Integrativa.

Nel corso dell'esercizio sono state effettuate le svalutazioni di:

- Cassa di Risparmio di Bolzano (metodo di valutazione: multipli): valutando la partecipazione sulla base di multipli impliciti in un campione di realtà comparabili, si è proceduto ad una svalutazione con effetti a conto economico per un importo pari a 46mila euro;
- Finpiemonte Partecipazioni (metodo di valutazione: patrimonio netto): è stato allineato il valore della partecipazione al valore di patrimonio di netto, svalutandola con effetti a conto economico per 2mila euro.
- Cassa di Risparmio di Bolzano (metodo di valutazione: multipli): valutando la partecipazione sulla base di multipli impliciti in un campione di realtà comparabili, si è proceduto ad una svalutazione con effetti a conto economico per un importo pari a 151mila euro;

- Finpiemonte Partecipazioni (metodo di valutazione: patrimonio netto): è stato allineato il valore della partecipazione al valore di patrimonio di netto, svalutandola con effetti a conto economico per 33mila euro;
- Prestiamoci (ex-Agata) (metodo di valutazione: recenti operazioni di mercato): è stato allineato il valore della partecipazione al prezzo dell'aumento di capitale deliberato a giugno dalla Società, svalutandola con effetti a conto economico per 32mila euro;
- Veneto Banca (metodo di valutazione: recenti operazioni di mercato): è stato azzerato il valore della partecipazione, svalutandola con effetti a conto economico per 16mila euro.
- Brandon Group (metodo di valutazione: recenti transazioni di mercato): è stato allineato il valore della partecipazione al prezzo di una transazione di mercato secondario perfezionata tra Soci, svalutandola con effetti a conto economico per 82mila euro.

Diversamente, al 31 dicembre 2017, sono state oggetto di variazione le seguenti riserve di patrimonio netto:

- Smava (metodo di valutazione: recenti transazioni di mercato): è stata adeguata la riserva positiva di patrimonio netto ai valori della transazione di mercato secondario perfezionata a dicembre 2017 per l'importo di 4,3 milioni di euro;
- Rothschild & Co (metodo di valutazione: quotazione di mercato): la partecipazione è stata acquisita a Marzo 2017; al 31/12/2017 è iscritta una riserva positiva di patrimonio netto sulla base del prezzo di chiusura di mercato per un importo di 3,8 milioni di euro;
- Cartalis (metodo di valutazione: metodo misto patrimoniale/reddituale): è stata adeguata la riserva positiva di patrimonio netto per l'importo di 219mila euro;
- Digital Magics (metodo di valutazione: quotazione di mercato): è stata adeguata la riserva positiva di patrimonio netto sulla base del prezzo di chiusura di mercato al 31/12/2017 per un importo di 198mila euro;
- Lumia Capital 2014 Fund (Delaware) LP (metodo di valutazione: NAV): è stata adeguata la riserva positiva di patrimonio netto sulla base del NAV più recente disponibile e del fixing ECB del cambio EUR/USD per un importo di 94mila euro;
- Cassa di Risparmio di Bolzano (metodo di valutazione: quotazione di mercato): è stata iscritta una riserva positiva di patrimonio netto sulla base del prezzo di chiusura di mercato al 31/12/2017 per un importo di 67mila euro;
- United Ventures One (metodo di valutazione: NAV): è stata adeguata la riserva positiva di patrimonio netto sulla base del NAV più recente disponibile per un importo di 56mila euro;
- H-Farm (metodo di valutazione: quotazione di mercato): è stata adeguata la riserva positiva di patrimonio netto sulla base del prezzo di chiusura di mercato al 31/12/2017 per un importo di 35mila euro;
- Mission & Market Fund I LLC (metodo di valutazione: NAV): è stata adeguata la riserva positiva di patrimonio netto sulla base del NAV più recente disponibile e del fixing ECB del cambio EUR/USD per un importo di 35mila euro;

- Bancomat (metodo di valutazione: recenti operazioni di mercato): nel mese di giugno il Consorzio Bancomat si è trasformato in Bancomat S.p.A.; la partecipazione assegnata a Banca Sella Holding, valutata sulla base della perizia di trasformazione, è stata valorizzata iscrivendo una riserva positiva di patrimonio netto pari a 17mila euro;
- Programma 101 (metodo di valutazione: NAV): è stata adeguata la riserva negativa di patrimonio netto sulla base del NAV più recente disponibile per un importo di 183mila euro;
- SI2 (metodo di valutazione: NAV): è stata adeguata la riserva negativa di patrimonio netto sulla base del NAV più recente disponibile per un importo di 38mila euro;
- Endeavor Catalyst II LP (metodo di valutazione: NAV): è stata adeguata la riserva negativa di patrimonio netto sulla base del NAV più recente disponibile e del fixing ECB del cambio EUR/USD per un importo di 27mila euro.
- Vipera Plc (metodo di valutazione: quotazione di mercato): la partecipazione è stata acquisita a Luglio 2017; al 31/12/2017 è iscritta una riserva negativa di patrimonio netto sulla base del prezzo di chiusura di mercato e del fixing ECB del cambio EUR/GBP per un importo di 6mila euro;
- Souqalmal Holdings Ltd (metodo di valutazione: recente operazione di mercato): la partecipazione è stata acquisita ad Ottobre 2017; al 31/12/2017 è iscritta una riserva negativa di patrimonio netto sulla base del fixing ECB del cambio EUR/USD per un importo di 3mila euro.

E' da segnalare che nel corso del 2017, sono state assunte partecipazioni in Rothschild & Co, Endeavor Catalyst II LP, Treedom Srl, Growish Srl, Fenera & Partners SGR Spa, Vipera Plc, Satispay Spa, Souqalmal Holdings Ltd e sono stati sottoscritti gli aumenti di capitale di Digital Magics, Sardex, Primomiglio SGR, Prestiamoci Spa. E' stata invece interamente ceduta la partecipazione in Compagnie Financière Martin Maurel realizzando una plusvalenza lorda di 6,3 milioni di euro e sono state parzialmente cedute la partecipazioni in e-MID SIM SpA realizzando una plusvalenza lorda di 63mila euro e in Smava GmbH realizzando una plusvalenza lorda di 1,4 milioni di euro.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Titoli di debito	553.043	518.333
a) Governi e Banche Centrali	286.893	414.654
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	215.175	79.102
d) Altri emittenti	50.975	24.577
2. Titoli di capitale	47.802	34.942
a) Banche	11.432	11.579
b) Altri emittenti:	36.370	23.363
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	30.627	20.971
- imprese non finanziarie	917	515
- altri	4.826	1.877
3. Quote di O.I.C.R.	26.709	3.536
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	627.554	556.811

Nel portafoglio non sono presenti titoli di capitale emessi da soggetti classificati a sofferenza o inadempienza probabile.

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino a scadenza – Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	Totale 31/12/2017				Totale 31/12/2016			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	35.347	35.244	-	-	-	-	-	-
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	35.347	35.244	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Titoli di debito	35.347	-
a) Governi e Banche Centrali	35.347	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	35.347	-

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso Banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2017				Totale 31/12/2016			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	76.341	-	-	76.341	96.117	-	-	96.116
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	76.341	X	X	X	96.003	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	114	X	X	X
B. Crediti verso banche	864.729	-	-	864.729	535.583	-	52.495	483.134
1. Finanziamenti	864.729	-	-	864.729	483.133	-	-	483.134
1.1 Conti correnti e depositi liberi	19.947	X	X	X	18.967	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	726.688	-	-	-	354.307	-	-	-
1.3 Altri finanziamenti:	118.094	X	X	X	109.859	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	8.769	X	X	X	20.257	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
- Altri	109.325	X	X	X	89.602	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	52.450	-	52.495	-
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	-	X	X	X	52.450	X	X	X
Totale	941.070	-	-	941.070	631.700	-	52.495	579.250

Legenda

FV = fair value

VB=valore di bilancio

La Banca nel corso del 2017 ha perfezionato la quarta operazione TLITRO, per 380 milioni di euro, erogando successivamente finanziamenti a Banca Sella e Banca Patrimoni Sella & C., ciò giustifica la crescita della voce.

I titoli di debito sono tutti scaduti nel corso dell'esercizio.

Sezione 7 - Crediti verso Clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso Clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2017						Totale 31/12/2016					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Deteriorati						Deteriorati					
	Non deteriorati	Acquistati	Altri	L1	L2	L3	Non deteriorati	Acquistati	Altri	L1	L2	L3
Finanziamenti	344.231	-	-	-	-	344.231	300.194	-	-	-	-	300.194
1. Conti correnti	1.168	-	-	X	X	X	708	-	-	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	124.854	-	-	X	X	X	102.178	-	-	X	X	X
3. Mutui	81.336	-	-	X	X	X	69.391	-	-	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	136.873	-	-	X	X	X	127.917	-	-	X	X	X
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
Totale	344.231	-	-	-	-	344.231	300.194	-	-	-	-	300.194

La voce non presenta scostamenti di rilievo, in aumento i mutui verso Clientela, i finanziamenti in essere con le società del Gruppo controllate ed i PCT negoziati con la Cassa di Compensazione e Garanzia.

7.2 Crediti verso Clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2017			Totale 31/12/2016		
	Non	Deteriorati		Non	Deteriorati	
	Deteriorati	Acquistati	Altri	Deteriorati	Acquistati	Altri
1. Titoli di Debito	-	-	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	344.231	-	-	300.194	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri soggetti	344.231	-	-	300.194	-	-
- imprese non finanziarie	1.164	-	-	707	-	-
- imprese finanziarie	315.016	-	-	271.441	-	-
- assicurazioni	28.030	-	-	28.028	-	-
- altri	21	-	-	18	-	-
Totale	344.231	-	-	300.194	-	-

Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
Banca Sella S.p.A.	Biella	Biella	78,84%	87,40%
Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.	Torino	Torino	74,38%	
Easy Nolo S.p.A.	Biella	Biella	93,00%	
Finanziaria 2010 S.p.A.	Milano	Milano	100,00%	
Immobiliare Sella S.p.A.	Biella	Biella	100,00%	
Immobiliare Lanificio M.Sella S.p.A.	Biella	Biella	100,00%	
Sella Capital Management SGR. S.p.A.	Milano	Milano	97,01%	
Sella Gestioni SGR	Milano	Milano	95,17%	
Brosel S.p.A.	Biella	Biella	97,40%	
Miret S.A.	Lussemburgo	Lussemburgo	23,67%	
Sella Open Fintech Platform	Biella	Biella	100,00%	
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
S.C.P. VDP1	Principato di Monaco	Principato di Monaco	29,00%	
ENERSEL S.p.A.	Biella	Biella	18,30%	
Hi-Mtf S.i.m.p.a.	Milano	Milano	25,00%	
DPIXEL	Biella	Milano	40,00%	
BIELLA LEASING S.p.A.	Biella	Biella	49,00%	
CONSEL S.p.A.	Torino	Torino	49,00%	
Selfid S.p.A.	Biella	Biella	25,00%	

Nella colonna relativa alla disponibilità dei voti, dove non è presente la valorizzazione, la percentuale coincide con la quota di partecipazione.

Le tabelle da 10.2 a 10.4 non sono state compilate in quanto la circolare 262/05 e successivi aggiornamenti, prevede la possibilità di non fornire tali informazioni per le banche individuali che redigono il bilancio consolidato.

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
A. Esistenze iniziali	817.003	792.064
B. Aumenti	43.814	48.636
B.1 Acquisti	43.814	48.636
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	51.453	23.697
C.1 Vendite	51.349	23.004
C.2 Rettifiche di valore	104	693
C.3 Altre variazioni	-	
D. Rimanenze finali	809.364	817.003
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

Aumenti

- acquisto di n. 252.174 azioni Banca Sella S.p.A. (voto plurimo) e di n. 466.294 azioni Banca Sella S.p.A. (voto singolo), con conseguente incremento della partecipazione dal 78,732% al 78,840% e del diritto di voto dall'87,334% all'87,402%;

Decrementi

- vendita di n. 135.000 azioni Selfid S.p.A., a Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A., pari al 67,500% del capitale della società, con conseguente decremento della partecipazione dal 92,500% al 25%;
- vendita di n. 22.666.669 azioni Consel S.p.A., a Banca Sella S.p.A., pari al 51% del capitale della società, con conseguente decremento della partecipazione dal 100% al 49%;
- acquisto di n. 35.000 azioni Biella Leasing S.p.A., da terzi, pari allo 0,140% del capitale della società e successiva vendita di n. 12.750.000 azioni Biella Leasing S.p.A., a Banca Sella S.p.A., pari al 51% del capitale della società, con conseguente decremento della partecipazione detenuta al 49%;
- cessione dell'intera partecipazione detenuta in Compagnie Financière Martin Maurel S.A., pari al 6,047% del capitale della società;

Operazioni sul capitale

- sottoscrizione, in fase di costituzione, dell'intero capitale della società Sella Open Fintech Platform S.p.A..

Test di impairment delle partecipazioni

Come richiesto dai principi IFRS le partecipazioni sono state sottoposte al test di *impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Il processo di rilevazione di eventuali *impairment* prevede la verifica della presenza di indicatori di *impairment*. In particolare vengono sottoposte al test d'*impairment* le società che hanno registrato un significativo risultato economico negativo nell'ultimo esercizio e/o le società la cui valutazione al Patrimonio Netto risulti inferiore al valore di carico.

Di seguito sono indicate, quindi, le società sottoposte al test d'*impairment* (importi in migliaia di euro):

Società sottoposte a impairment test (dati in migliaia di euro)				
Entità	CGU	Valore di carico (ante eventuali svalutazioni dell'anno) A	Quota di patrimonio netto di pertinenza B	Differenza B-A
Sella Gestioni	CGU 1	31.822	22.157	-9.665

I principi contabili di riferimento richiedono che il test di *impairment* sia svolto raffrontando il valore contabile della CGU con il valore recuperabile della stessa. Laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile, deve essere rilevata una rettifica di valore. Il valore recuperabile della CGU è il maggiore tra il suo *fair value* al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso. Di seguito sono indicate le modalità di calcolo del valore recuperabile della CGU e gli esiti del test d'*impairment*:

Impairment test: CGU oggetto di analisi più approfondita			
CGU	Valore recuperabile	Metodologia di calcolo utilizzata	Esito del test di impairment
CGU 1	Valore d'uso	Dividend discount model (versione excess capital)	Il test di impairment non rileva perdita di valore

Metodologie utilizzate

Il **Valore d'uso** è inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da un'attività. I modelli utilizzati per la determinazione del valore d'uso sono i seguenti:

- DDM (*dividend discount model*), che prevede l'attualizzazione dei flussi di reddito distribuibile dopo aver rispettato i requisiti minimi regolamentari di dotazione di capitale (versione *excess capital*): è stato applicato per le entità soggette alla regolamentazione della Vigilanza prudenziale;
- attualizzazione dei flussi di reddito: è stato applicato in tutti gli altri casi.

La stima del valore d'uso incorpora i seguenti elementi:

- stima dei flussi finanziari futuri che l'impresa prevede deriveranno dall'uso continuativo dell'attività e dalla sua dismissione finale: si è fatto riferimento ai più recenti *budget*/piani relativi alla CGU approvati dagli Organi di governo della società. Al di là del periodo coperto dai suddetti piani, le proiezioni dei flussi finanziari vengono stimate, facendo uso, per gli anni successivi, di un tasso di crescita "g" stabile allineato alla previsione del tasso d'inflazione tendenziale (2%);
- tasso di attualizzazione (K_e): è stato calcolato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM). La formula utilizzata è la seguente: $K_e = R_f + \text{Beta} * (R_M - R_f)$ dove:

- Rf è il tasso free risk determinato utilizzando la media registrata nel 2017 del rendimento dei BTP decennali. Il valore utilizzato è pari a 2.07%;
- $(R_m - R_f)$ è il premio per il rischio al mercato. E' dato dalla differenza tra il rendimento di un portafoglio diversificato composto da tutti gli investimenti rischiosi disponibili sul mercato e il rendimento di un titolo privo di rischio. Il valore utilizzato è pari a 5.19%;
- Beta è la rischiosità specifica dell'investimento. Il Beta esprime la correlazione tra i rendimenti di un singolo investimento rischioso e i rendimenti del portafoglio di mercato
- requisito di patrimonializzazione ai fini della stima dei flussi di cassa distribuibili (per i casi in cui è stata utilizzata la metodologia nella versione *excess capital*): è stato definito facendo riferimento a quanto previsto dalla normativa di Vigilanza.

Ai fini della determinazione dei flussi futuri sono stati utilizzati i piani pluriennali predisposti analiticamente per ogni CGU, le cui proiezioni economico finanziarie sono state definite sulla base di ipotesi coerenti con le assunzioni delle proiezioni economico finanziarie del Gruppo Banca Sella e fanno riferimento ad una previsione di scenario i cui principali indicatori sono riportati nella seguente tabella:

Previsioni di scenario sui principali indicatori

Eurozona	2017	2018	2019	2020
Pil reale	2,4	2,0	1,6	1,6
Indice dei prezzi al consumo	1,5	1,4	1,5	1,7
Tassi ufficiali	0,00	0,00	0,25	0,50
Tassi di interesse a breve (Euribor 3 m)	-0,33	-0,33	-0,15	0,11
Italia	2017	2018	2019	2020
Pil reale	1,5	1,3	1,1	1,2
Consumi	1,5	1,3	1,2	1,3
Indice dei prezzi al consumo	1,3	1,1	1,4	1,5

Nell'ambito del triennio il contesto internazionale dovrebbe essere caratterizzato da una crescita in leggero calo rispetto ai valori registrati nel 2017; sul fronte dei prezzi al consumo, il quadro di crescita moderata dovrebbe giustificare il persistere di assenza di tensioni inflazionistiche nei paesi sviluppati.

Per quanto concerne l'Italia, le prospettive di crescita nel triennio 2018-2020 appaiono inferiori rispetto alla media dell'Eurozona.

Con riferimento al comparto finanziario, lo scenario ipotizza un basso livello dei tassi di interesse del mercato monetario, solo nell'ultima parte del triennio si manifesterebbe un modesto aumento dei tassi.

I piani pluriennali delle società sono stati predisposti utilizzando presupposti ragionevoli e coerenti che rappresentano la miglior stima effettuabile dal management aziendale nell'ambito della gamma di possibili condizioni economiche che si possono manifestare nel corso della vita utile delle singole entità.

Nella tabella che segue vengono riepilogati, per ognuna delle CGU, gli elementi che sono stati utilizzati per il calcolo del valore recuperabile.

Le note riportate a fianco rappresentano un'integrazione, ove ritenuto necessario, alle linee generali precedentemente illustrate.

CGU: elementi utilizzati per il calcolo del valore recuperabile

CGU	Assunti di base	Modalità di determinazione	Note
CGU 1	Variabili economiche e patrimoniali	Piano triennale (2018-2020) approvato dal Consiglio di Amministrazione della società	- I dati previsionali, tengono conto di un graduale recupero della redditività strutturale derivante essenzialmente dal miglioramento dei ricavi da servizi grazie all'aumento previsto delle masse - Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari all'8,02% avendo incorporato un Beta pari a 1,146
	Tasso di attualizzazione	Stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM)	
	Redditività oltre il periodo di previsione	Tasso di crescita annuo costante pari al 2%	

Analisi di sensitività

Poiché il valore d'uso viene determinato attraverso il ricorso a stime ed assunzioni che possono presentare elementi di incertezza, sono state svolte, come richiesto dai principi IFRS, delle analisi di sensitività finalizzate a verificare la sensibilità dei risultati ottenuti al variare di taluni parametri.

In particolare è stato verificato l'impatto sul valore d'uso di una variazione in aumento dei tassi di attualizzazione ed una variazione in diminuzione del tasso di crescita utilizzato ai fini del calcolo del *terminal value*.

Nella tabella che segue è riportata la sensitività del valore d'uso delle diverse CGU alla variazione del tasso di attualizzazione o del tasso di crescita "g" di +/- 25 bps.

Analisi di sensitività

CGU	Variazione sul tasso di attualizzazione		Variazione sul tasso di crescita della redditività	
	Variazione considerata	Sensibilità % del valore d'uso	Variazione considerata	Sensibilità % del valore d'uso
CGU 1	+/- 25 b. p.	2,6%	+/- 25 b. p.	1,9%

Sono state eseguite, inoltre, delle analisi volte ad evidenziare i valori limite oltre i quali l'*impairment test* della CGU in esame richiederebbe di registrare un *impairment*. In proposito si riportano nella tabella che segue il tasso di crescita "g" e il tasso di attualizzazione che porterebbero, a parità di flussi da attualizzare, a valori d'uso allineati ai valori di iscrizione in bilancio.

Analisi di sensitività

CGU	Tasso di attualizzazione	Tasso di crescita "g"
CGU 1	20,4%	N.S. (<-25%)

Conclusioni.

Dalle analisi svolte non è emersa la necessità di rilevare perdita di valore.

Anche dall'analisi di sensitività non emergono indicazioni di riduzione di valore da dover registrare.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1.1 Attività di proprietà	31.211	32.039
a) terreni	8.919	8.919
b) fabbricati	20.547	21.477
c) mobili	205	143
d) impianti elettronici	738	1.034
e) altre	802	466
1.2 Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	31.211	32.039

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2017				Totale 31/12/2016			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	3.502	-	-	5.021	3.740	-	-	5.021
a) terreni	1.251	-	-	1.327	1.251	-	-	1.327
b) fabbricati	2.251	-	-	3.694	2.489	-	-	3.694
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3.502	-	-	5.021	3.740	-	-	5.021

Il *fair value* viene calcolato in base ai valori relativi alle ultime perizie disponibili effettuate da periti esterni.

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Attività/Valori	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	8.919	43.792	2.406	28.668	8.712	92.497
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(22.315)	(2.263)	(27.634)	(8.246)	(60.458)
A.2 Esistenze iniziali nette	8.919	21.477	143	1.034	466	32.039
B. Aumenti	-	356	106	271	527	1.260
B.1 Acquisti	-	298	106	271	527	1.202
- di cui operazioni di aggregazione	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	57	-	-	-	57
B.7 Altre variazioni	-	1	-	-	-	1
C. Diminuzioni	-	1.286	44	567	191	2.088
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	1.286	44	566	191	2.087
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
- a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
- b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	1	-	1
D. Rimanenze finali nette	8.919	20.547	205	738	802	31.211
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(23.601)	(2.307)	(28.199)	(8.437)	(62.544)
D.2 Rimanenze finali lorde	8.919	44.148	2.512	28.937	9.239	93.755
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	1.251	2.489
B. Aumenti	-	4
B.1 Acquisti	-	4
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	241
C.1 Vendite	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Ammortamenti	-	184
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	57
a) immobili ad uso funzionale	-	57
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	1.251	2.252
E. Valutazione al fair value	1.327	3.694

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		-	x	-
A.2 Altre attività immateriali	4.012	-	2.646	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	4.012	-	2.646	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	4.012	-	2.646	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	4.012	-	2.646	-

Le attività sono quasi totalmente riferibili a software, generalmente ammortizzati a 3 o 5 anni.

12.2 Attività Immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali:		Totale
		Definita	Indefinita	Definita	Indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	-	26.176	-	26.176
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(23.530)	-	(23.530)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	2.646	-	2.646
B. Aumenti	-	-	-	2.427	-	2.427
B.1 Acquisti	-	-	-	2.427	-	2.427
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	1.061	-	1.061
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	1.061	-	1.061
- Ammortamenti	-	-	-	1.061	-	1.061
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	4.012	-	4.012
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	(24.591)	-	(24.591)
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	28.603	-	28.603
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Sezione 13 - Le attività e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e 80 del passivo

Attività fiscali correnti: composizione

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Acconti versati al fisco	9.084	6.621
Crediti per ritenute subite	-	-
Attività per adesione al consolidato fiscale	3.163	3.874
Crediti verso l'erario	1.657	1.697
Totale	13.904	12.192

Passività fiscali correnti: composizione

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Fondo imposte dirette	516	63
Fondo imposte indirette	-	-
Totale	516	63

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	IRES	IRAP	ALTRE	31/12/2017	31/12/2016
Rettifiche di valore su crediti	1.638	1	-	1.639	1.789
Affrancamento avviamenti iscritti nel consolidato	6.485	1.313	-	7.798	7.798
Perdite fiscali addizionali IRES - trasformabili in crediti di imposta ai sensi L.214/11	19	-	-	19	-
Fondi per rischi ed oneri di natura diversa	943	159	-	1.102	606
Ammortamenti e valutazione immobili	769	77	-	846	970
Spese amministrative diverse	369	-	-	369	406
Spese del personale	67	-	-	67	70
Val. attività finanziarie disp. per la vendita	-	297	-	297	643
Altre	386	1	-	387	1.091
Totale imposte anticipate (in contropartita del conto economico)	10.676	1.848	-	12.524	13.373
Ammortamenti e valutazione immobili	1.098	-	-	1.098	1.098
Val. attività finanziarie disp. per la vendita	160	35	-	195	47
Totale imposte anticipate (in contropartita al patrimonio netto)	1.258	35	-	1.293	1.145

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	IRES	IRAP	ALTRE	31/12/2017	31/12/2016
Utile per cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita	9	35	-	44	43
Totale imposte differite (in contropartita al Conto Economico)	9	35	-	44	43
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	1.929	1.001	-	2.930	2.240
Totale imposte differite (in contropartita al Patrimonio Netto)	1.929	1.001	-	2.930	2.240

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Importo iniziale	13.373	12.350
2. Aumenti	1.295	1.870
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.199	1.870
a) relative a precedenti esercizi	7	21
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	1.192	1.849
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	96	-
- operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	2.144	847
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.138	847
a) rigiri	1.743	725
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	395	122
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	6	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	6	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	12.524	13.373

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Importo iniziale	9.588	9.682
2. Aumenti	19	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	150	94
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	150	94
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	9.457	9.588

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Importo iniziale	43	43
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	43	43

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Importo iniziale	1.145	1.099
2. Aumenti	159	47
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	159	47
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	159	47
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	11	1
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	11	1
a) rigiri	-	1
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	11	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	1.293	1.145

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Importo iniziale	2.240	2.715
2. Aumenti	1.180	681
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	681
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	681
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	1.180	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	489	1.156
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	489	1.156
a) rigiri	489	1.156
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	2.931	2.240

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Clienti per acquisto titoli e divise in corso di addebito	318	246
Controvalore su negoziazioni in titoli e derivati in corso di regolamento	501	204
Crediti di imposte per ritenute subite	1.692	1.681
Risconti attivi	567	533
Commissioni, provvigioni e altri proventi in corso di addebito	3.302	3.243
Anticipi e crediti/fornitori	58	536
Addebiti/fatture da emettere verso la Clientela	4.191	2.655
Versamenti a titolo provvisorio a scopo di garanzia in pendenza di giudizi tributari	434	448
Partite debitorie residuali	450	456
Totale	11.513	10.002

Nota Integrativa

Parte B **Informazioni** **sullo stato patrimoniale**

Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Debiti verso banche centrali	726.692	349.280
2. Debiti verso banche	3.370.662	2.845.709
2.1 Conti correnti e depositi liberi	3.157.490	2.641.457
2.2 Depositi vincolati	114.165	98.700
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	99.007	105.552
Totale	4.097.354	3.194.989
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	4.097.354	3.194.989
Totale Fair value	4.097.354	3.194.989

In aumento i debiti verso banche centrali, in quanto si sono aggiunti i fondi della quarta operazione TLTRO2 che la Banca ha attinto per 380 milioni di euro. La crescita dei debiti verso banche nella forma di conti correnti e depositi liberi è dovuta all'aumento dei saldi dei conti correnti reciproci in euro con Banca Sella e Banca Patrimoni Sella & C.. Il lieve incremento dei depositi vincolati è dovuto alla normale variabilità dell'operatività di tesoreria.

Sezione 2 - Debiti verso Clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso Clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Conti correnti e depositi liberi	33.813	21.964
2. Depositi vincolati	-	-
3. Finanziamenti	46.682	49.391
3.1 Pronti contro termine passivi	12.495	-
3.2 Altri	34.187	49.391
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	10.780	10.801
Totale	91.275	82.156
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	91.275	82.156
Fair value	91.275	82.156

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli / Valori	Totale 31/12/2017				Totale 31/12/2016			
	Valore	Fair Value			Valore	Fair Value		
	Bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	-	-	-	-	90.955	-	90.507	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	-	-	-	-	90.955	-	90.507	-
2. Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	90.955	-	90.507	-

La voce si è azzerata in quanto nel corso del 2017 sono scaduti tutti i titoli in circolazione e non sono stati rinnovati da nuove emissioni.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
A. Titoli in circolazione		
Titoli in circolazione - Convertibili	-	-
Titoli in circolazione - Subordinati	-	38.505

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2017					Totale 31/12/2016				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	127.982	138.571	-	-	138.571	97.781	106.778	-	-	106.778
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	127.982	138.571	-	-	138.571	97.781	106.778	-	-	106.778
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	x	-	121.394	-	x	x	-	149.727	-	x
1.1 Di negoziazione	x	-	121.394	-	x	x	-	149.727	-	x
1.2 Connessi con la fair value	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
1.3 Altri	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2. Derivati creditizi	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2.1 Di negoziazione	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2.2 Connessi con la fair value	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2.3 Altri	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
Totale B	x	-	121.394	-	x	x	-	149.727	-	x
Totale (A+B)	x	138.571	121.394	-	x	x	106.778	149.727	-	x

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La variazione della voce Passività Finanziarie di Negoziazione rispetto al 31 dicembre 2016 è principalmente ascrivibile all'incremento delle posizioni corte in titoli governativi per attività di market making; tali passività sono peraltro compensate mediante operazioni di pronti contro termine attivi sui medesimi titoli.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Somme da riconoscere al fisco per conto terzi	2.658	2.294
Debiti per impegni verso SRF	-	2.039
Controvalori su negoziazioni in titoli e derivati in corso di regolamento	2.142	2.009
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	13.183	5.900
Bonifici e altri pagamenti da eseguire	83	8.909
Debiti verso fornitori e commissioni da addebitare a diversi	5.908	9.371
Debiti per spese del personale	6.442	7.406
Debiti per valutazioni analitiche su garanzie e impegni	-	928
Compensi da riconoscere a sindaci e amministratori	1.607	1.624
Contributi da riconoscere a enti diversi	2.340	-
Altre	934	1.400
Totale	35.297	41.880

La voce risulta in diminuzione principalmente a seguito di minori posizioni a fine anno relativamente ai margini giornalieri in attesa di regolamento in stanza di compensazione, dovuti alla normale operatività sui mercati.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
A. Esistenze iniziali	2.957	2.286
B. Aumenti	361	785
B.1 Accantonamento dell'esercizio	31	7
B.2 Altre variazioni	330	778
C. Diminuzioni	331	114
C.1 Liquidazioni effettuate	228	61
C.2 Altre variazioni	103	53
D. Rimanenze finali	2.987	2.957

Secondo la normativa italiana, il TFR è iscritto in bilancio per un controvalore pari a quanto maturato da ciascun dipendente alla data del bilancio.

Ciò che viene accantonato corrisponde quindi all'importo che dovrebbe essere versato ai dipendenti, nell'ipotesi in cui tutti risolvano il contratto di lavoro a tale data.

Nell'ottica dei principi contabili internazionali, e rispetto alle indicazioni fornite dall'International Accounting Standards Board (IASB) e dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), il TFR è considerato come un post employment-benefit del tipo defined-benefit plan, ovvero un beneficio a lungo termine a prestazione definita, da determinare, a fini contabili, mediante metodologie di tipo attuariale.

Ipotesi tecniche

Le ipotesi per le valutazioni in oggetto, oltre a quelle meramente numeriche, come regolato dallo IAS 19, sono rappresentate da:

1. ipotesi di mortalità per la quale "L'entità deve determinare le ipotesi di mortalità facendo riferimento alla migliore stima della mortalità dei partecipanti al piano sia durante, sia dopo la cessazione del rapporto di lavoro."; tale ipotesi è stata desunta da quella dei dipendenti e dei pensionati di un grande gruppo aziendale costituito da oltre 3000 addetti; i dati statistici sull'andamento dei decessi sono relativi ad oltre 20 anni di osservazione, seguiti fino al 2001 e successivamente aggiornati sulla base della mortalità generale, quest'ultima elaborata con i dati ISTAT per gli anni 2001, 2011 e 2015;
2. ipotesi di invalidità desunta dai dati statistici forniti dall'INPS sul fenomeno, aggiornati all'anno 2000;
3. ipotesi di rotazione del personale che deve risultare sufficientemente cautelativa anche in relazione al tipo ed alla forma giuridica dell'azienda oggetto della valutazione e che viene desunta sulla base dei dati aziendali e da statistiche medie di un significativo aggregato di aziende appartenenti al medesimo settore economico del Gruppo;

4. ipotesi di anticipazione del TFR desunta sulla base dei dati aziendali e da statistiche medie di un significativo aggregato di aziende appartenenti al medesimo settore economico del Gruppo;
5. uniforme distribuzione degli usciti (per le diverse cause: morte, invalidità e recesso) nell'arco dell'anno necessaria per individuare la probabilità nella frazione sub-annuale;
6. ipotesi di incremento reale delle retribuzioni diversificato per categoria; tale incremento rispecchia le ipotesi sui livelli delle retribuzioni future nel senso che, oltre agli incrementi retributivi connessi al fenomeno inflattivo, tiene conto dell'anzianità, delle promozioni e di eventuali passaggi di categoria; tale metodica rispecchia quanto specificatamente richiesto dalle normative IAS in materia (paragrafo 84 dello IAS 19R);
7. tasso di attualizzazione determinato sulla base della curva dei tassi di rendimento di mercato di tutti i titoli obbligazionari di aziende primarie dell'area euro alla data di valutazione; più esattamente è stata individuata la curva dei tassi Composite AA (fonte Bloomberg) disponibile alla data di riferimento delle valutazioni, debitamente estrapolata, per le durate tra 10 e 15 e per quelle successive a 15 anni, con l'utilizzo della curva dei rendimenti (fonte BCE) di tutti i titoli di Stato dell'area dell'euro (compresi i rating AAA) risultante alla stessa data.

Sezione 12 - Fondi per rischi ed oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi e oneri	24.107	20.612
2.1 controversie legali e reclami della clientela	31	109
2.2 oneri per il personale	1.600	1.568
2.3 rischi operativi	21.371	18.758
2.4 indennità suppletiva clientela e fine rapporto di agenzia	-	-
2.5 altri	1.105	177
Totale	24.107	20.612

Si riporta qui di seguito un elenco delle più significative passività potenziali - derivanti da contenziosi e liti di carattere fiscale - che la Banca ha valutato come possibili ma non probabili e con riferimento alle quali, pertanto, non sono appostati accantonamenti:

- avvisi di liquidazione con rilievi in merito alla modalità di applicazione dell'imposta di bollo sul libro giornale. Periodi dal 2003 al 2005. Importo complessivo del contenzioso (comprensivo di imposte, interessi, sanzioni e compensi di riscossione): circa 5,8 milioni di euro. Nell'aprile 2014 è stata depositata da parte della Ctp di Biella la sentenza di I° grado favorevole alla Banca. Si è già tenuta l'udienza di II° grado ma la relativa sentenza non è ancora stata depositata. Si segnala che sono state

già emanate tre sentenze di II° grado favorevoli ad altri intermediari finanziari (contro solo una sfavorevole) riguardanti contenziosi analoghi. Infine, si segnala che sono state emanate due sentenze da parte della Corte di Cassazione favorevoli ad altre banche su contenziosi analoghi. La valutazione è stata supportata anche da pareri favorevoli al comportamento tenuto dalla Banca, espressi tempo per tempo da un primario studio tributario, pure sulla base del tenore della risoluzione n. 371/E del 2008 dell'Agenzia delle Entrate, e dall'Associazione Bancaria Italiana. Si evidenzia infine che i chiarimenti forniti dall'Agenzia delle Entrate con la risoluzione n. 161/E del 2007 potrebbero, nella denegata ipotesi di non accoglimento dell'argomento principale sostenuto dalla Banca, ridurre in modo molto consistente l'entità della pretesa erariale;

- avvisi di accertamento con rilievi in tema di base imponibile IRES ed IRAP. Periodi 2009 e 2010. Importo complessivo del contenzioso (comprensivo di imposte, interessi e sanzioni): circa 1,3 milioni di euro. Importi versati a titolo provvisorio in pendenza di giudizio: circa 0,2 milioni di euro. I rilievi riguardano in particolare il trattamento ai fini IRAP dei ricavi per servizi infragruppo ed il trattamento ai fini IRES dei differenziali negativi su operazioni di pronti contro termine attivi. La valutazione è stata supportata anche da pareri, espressi da un primario studio tributario, e da Assonime, per quanto riguarda il tema dei pronti contro termine, entrambi favorevoli al comportamento tenuto dalla Banca. Riguardo al tema dei differenziali sui pronti contro termine è stata depositata nel dicembre 2016 sentenza favorevole alla Banca da parte della Ctp di Torino;

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/componenti	Fondi di quiescenza	Controversie legali e reclami della Clientela	Rischi operativi	Oneri per il personale	Indennità suppletiva Clientela e fine rapporto di agenzia	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	109	18.758	1.568	-	177	20.612
B. Aumenti	-	13	2.862	649	-	943	4.467
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	13	2.857	649	-	943	4.462
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	5	-	-	-	5
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
- Operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-	-
- differenza cambio calcolata (-)	-	-	-	-	-	-	-
- Altre variazioni (+)	-	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	91	249	617	-	15	970
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	4	222	474	-	12	712
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	27	-	-	-	27
C.3 Altre variazioni	-	87	-	143	-	3	231
- Operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-	-
- differenza cambio calcolata (-)	-	-	-	-	-	-	-
- altre variazioni (-)	-	87	-	143	-	3	231
D. Rimanenze finali	-	31	21.371	1.600	-	1.105	24.107

Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	31/12/2017			31/12/2016		
	Azioni emesse	Azioni sottoscritte e non ancora liberate	Totale	Azioni emesse	Azioni sottoscritte e non ancora liberate	Totale
A. Capitale						
A.1 Azioni ordinarie	104.988	-	104.988	104.988	-	104.988
A.2 Azioni di risparmio	-	-	-	-	-	-
A.3 Azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
A.4 Azioni altre	2.126	-	2.126	2.126	-	2.126
B. Azioni proprie						
B.1 Azioni ordinarie	-	-	-	-	-	-
B.2 Azioni di risparmio	-	-	-	-	-	-
B.3 Azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
B.4 Azioni altre	-	-	-	-	-	-

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	209.976.000	4.251.206
- interamente liberate	209.976.000	4.251.206
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	209.976.000	4.251.206
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	209.976.000	4.251.206
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	209.976.000	4.251.206
- interamente liberate	209.976.000	4.251.206
- non interamente liberate	-	-

Si segnala che a fine esercizio i vincoli di sospensione di imposta che gravano sul capitale sociale sono pari a 23.371 migliaia di euro, così dettagliati:

- riserva da conguaglio ex legge 2/12/1975 n. 576 (derivante dalla incorporata Finanziaria Bansel SpA): 88 migliaia di euro;
- riserva da conguaglio ex legge 19/03/1983 n. 72 (derivante dalla incorporata Finanziaria Bansel Spa) 3.034 migliaia di euro;
- riserva rivalutazione immobili ex legge n. 266 del 2005, art. 1, comma 469: 8.317 migliaia di euro;
- riserva rivalutazione immobili ex legge n. 342 del 2000: 8.895 migliaia di euro;
- riserva straordinaria vincolata ai sensi legge n. 266 del 2005, art. 1, comma 469: 3.036 migliaia di euro.

14.3 Capitale: altre informazioni

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Valore nominale per azione (zero se le azioni non hanno valore nominale)	0,5	0,5
- Interamente liberate:		
Numero	214.227	214.227
Valore	107.114	107.114
Contratti in essere per la vendita di azioni:		
Numero di azioni sotto contratto	-	-
Valore complessivo	-	-

Banca Sella Holding non ha, nel corso dell'esercizio, detenuto, acquistato o alienato azioni o quote proprie.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

di utili:	31/12/2017	31/12/2016
Riserva Legale	28.759	28.759
Riserva Statutaria	105.078	102.434
Riserva straordinaria	202.901	204.433
<i>Riserva straordinaria libera</i>	125.367	126.899
<i>Riserva straordinaria vincolata ai sensi Legge 218/90 art.7</i>	2.591	2.591
<i>Riserva straordinaria vincolata ai sensi D.Lgs. 41/95 art. 25 comma 3</i>	74.943	74.943
Riserva da riallineamento L.266/05 art.1 comma 469	18.344	18.344
Riserva speciale ex D.Lgs. 124/93 art.13	239	239
Riserva da plusvalenze reinvestite	710	710
Utili portati a nuovo da applicazione IAS 8	37	37
Riserva per aumento di capitale gratuito a fronte di azioni speciali	204	204
Riserva da conferimento immobili da società del Gruppo	587	587
Totale riserve di utili	356.859	355.747
altre riserve:	31/12/2017	31/12/2016
Riserve da conferimento rami d'azienda da società del Gruppo	61.090	61.090
Avanzi di fusione con società del Gruppo	6.194	6.194
Riserva da cessione partecipazioni a società del Gruppo	(371)	(371)
Riserve da acquisizione ramo d'azienda da società del Gruppo	(411)	(512)
Totale altre riserve	66.502	66.401

Proposta di destinazione dell'utile		
	31/12/2017	31/12/2016
Utile dell'esercizio	42.941	6.611
alla Riserva statutaria come da Statuto	17.176	2.644
alla Riserva legale come da Statuto	-	-
agli Azionisti		
Dividendo (in centesimi di euro)	0,02567	0,02567
numero azioni (in unità)	214.227.206	214.227.206
al Fondo per beneficenza ed erogazioni varie	-	-
il residuo alla Riserva straordinaria	20.265	-1.533

Dettaglio dell'utilizzo delle Riserve (Redatto ai sensi dell'Art. 2427 c. 7-bis del Codice Civile)				
	Importo	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota distribuibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nel triennio precedente Per altre ragioni
Capitale	107.113.603			
Riserve di capitale				
Riserva sovrapprezzo azioni	105.550.912	A - B - C	105.550.912	
Riserva versamenti in conto aumenti di capitale				
Riserve di utili				
Riserva legale	28.759.332	A ⁽¹⁾ - B	7.336.612	
Riserva statutaria	105.078.097	B		
Riserva straordinaria libera	125.366.422	A - B - C	125.366.422	
Riserva straordinaria vincolata ai sensi D. Lgs. 41/95 art. 25 c. 3	74.943.366	A - B ⁽²⁾ - C ⁽³⁾	74.943.366	
Riserva da riallineamento ai sensi Legge 266/05 art. 1 c. 469	18.344.015	A - B ⁽²⁾ - C ⁽³⁾	18.344.015	
Riserva straordinaria vincolata ai sensi legge 218/90 art. 7	2.590.511	A - B ⁽²⁾ - C ⁽³⁾	2.590.124	
Riserva da plusvalenze reinvestite	710.066	A - B - C ⁽³⁾	709.679	
Riserva speciale ex D. Lgs. 124/93 art. 13	238.546	A - B - C ⁽³⁾	238.546	
Riserva per aumento di capitale gratuito a fronte di azioni speciali	203.918	A		
Utile portato a nuovo da applicazione IAS n. 8	37.052	A - B - C	37.052	
Riserva da conferimento immobili da società del Gruppo	587.263	A - B - C	587.263	
Riserve da valutazione				
Riserva da valutazione AFS ex D. Lgs. 38/05 art. 7 c.2 (per tabella dettaglio)	14.665.127	---	(5)	
Riserva da valutazione: utili e perdite attuariali su piani a benefici definiti (per tabella dettaglio)	(389.028)	---	(389.028)	
Altre riserve				
Riserva da cessione partecipazioni a società del Gruppo	-371.230	---	-371.230	
Riserva da conferimento rami d'azienda da società del Gruppo	61.090.329	A - B(2) - C(3)	61.090.329	
Avanzi di fusione con società del Gruppo	6.193.523	A - B - C	6.193.523	
Riserve da acquisizione ramo d'azienda da società del Gruppo	-410.727	---	-410.727	
Totale	650.301.098		401.816.859	
Quota non distribuibile ex art. 2426 n.5 cc				
Residuo quota distribuibile				401.816.859

(*) **Legenda:** A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci

(1) Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale.

(2) Se utilizzata a copertura di perdite (B) non si può dare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata o ridotta in misura corrispondente. La riduzione deve avvenire previa delibera dell'assemblea straordinaria, senza l'osservanza delle disposizioni dei commi 2° e 3° dell'art. 2445 c.c..

(3) Se non imputata al capitale la riserva può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi 2° e 3° dell'art. 2445 c.c. Qualora fosse distribuita ai soci concorre a formare il reddito imponibile della società

(5) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. 38/2005.

Altre Informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31/12/2017	Importo 31/12/2016
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	142.093	160.044
a) Banche	88.445	100.326
b) Clientela	53.648	59.718
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	-	-
a) Banche	-	-
b) Clientela	-	-
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	149.001	183.094
a) Banche	26.862	39.357
i) a utilizzo certo	26.862	39.357
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	122.139	143.737
i) a utilizzo certo	51.374	56.684
ii) a utilizzo incerto	70.765	87.053
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	18.111	21.936
6) Altri impegni	-	-
Totale	309.205	365.074

2. Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2017	Importo 31/12/2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	27.148	31.199
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	261.469	304.073
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	13.119	-
5. Crediti verso banche	94.020	71.539
6. Crediti verso Clientela	75.721	54.383
7. Attività materiali	-	-

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo 31/12/2017	Importo 31/12/2016
1. Esecuzione di ordini per conto della Clientela	2.517.502	1.288.821
a) acquisti	49.843.855	48.985.683
1. regolati	49.698.030	48.895.740
2. non regolati	145.825	89.943
b) vendite	47.326.353	47.696.862
1. regolate	47.178.437	47.614.505
2. non regolate	147.916	82.357
2. Gestioni di portafogli	-	-
a) Individuali	-	-
b) Collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	35.870.473	33.366.145
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	16.002.208	15.748.993
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	91.000
2. altri titoli	16.002.208	15.657.993
c) titoli di terzi depositati presso terzi	15.890.087	15.650.860
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	3.978.178	1.966.292
4. Altre operazioni	16.249.456	14.494.196

Nella voce "Altre operazioni" è stato inserito il volume delle attività di ricezione e trasmissione ordini, che, espresso in migliaia, risulta suddiviso in 8.674.403 di acquisti e 7.575.053 di vendite.

Nella tabella seguente si riporta il dettaglio della composizione della raccolta indiretta della Banca:

Dettaglio raccolta indiretta

	31/12/2017	31/12/2016
a) Raccolta indiretta riferibile all'attività di gestione e intermediazione per conto terzi (cfr tabella precedente)		
- Gestioni di portafogli	-	-
- Custodia e amministrazione titoli:		
- titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di patrimoniali) - Altri titoli	-	-
- altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri - Altri titoli	16.002.208	15.657.993
b) Raccolta indiretta riferibile a polizze assicurative	-	-
Totale raccolta indiretta	16.002.208	15.657.993

La raccolta indiretta è costituita prevalentemente dai depositi di titoli effettuati dalle banche del Gruppo (Banca Sella e Banca Patrimoni Sella & C.).

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in		Ammontare netto 31/12/2017 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2016
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia		
1. Derivati	119.983	-	119.983	17.791	101.306	886	5.799
2. Pronti contro termine	124.868	-	124.868	124.450	-	418	32
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2017	244.851	-	244.851	142.241	101.306	1.304	x
Totale 31/12/2016	262.320	-	262.320	146.388	110.101	x	5.831

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in		Ammontare netto 31/12/2017 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2016
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia		
1. Derivati	120.562	-	120.562	18.447	100.974	1.141	1.130
2. Pronti contro termine	12.495	-	12.495	12.415	-	80	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2017	133.057	-	133.057	30.862	100.974	1.221	x
Totale 31/12/2016	148.947	-	148.947	65.561	82.256	x	1.130

All'interno della voce derivati presenti nelle precedenti tabelle, i contratti OTC (over the counter) sono costituiti da *swap*, da opzioni su tassi e da opzioni su cambi.

La valutazione degli *swap* su tassi avviene secondo la metodologia del *discounted-cash-flow* (DCF) che rappresenta in genere lo standard di mercato, e che utilizza come dati di input la curva dei tassi *swap* relativa alla divisa del contratto. Tale curva viene periodicamente rilevata da quella pubblicata dai principali info-provider (Bloomberg/Reuters) presenti presso la Banca. Ove la struttura dello *swap* risulta più complessa, e tale da non consentire una ragionevole certezza nella stima del valore del contratto, viene richiesta una valutazione del contratto alla controparte dell'operazione.

Le opzioni su tassi sono esclusivamente rappresentate da *cap* e *floor*, e sono valutate in base al modello di Black&Scholes. Tale scelta è basata sulla considerazione che modelli alternativi porrebbero il problema di calibrazione dei parametri per la fase di *pricing* e non fornirebbero un significativo miglioramento nella stima del prezzo. Ulteriori elementi a far propendere per tale scelta sono legati alla considerazione che un'ampia matrice di volatilità implicite è riportata dai principali info-provider, in abbinamento ai prezzi delle opzioni stesse per scadenze standard.

Le opzioni su cambi sia "*plain vanilla*" che "esotiche" (opzioni con barriera europea o americana) sono valutate in base al modello di Black&Scholes. Le curve di volatilità necessarie per il calcolo della volatilità implicita di ciascuna opzione e le quotazioni dei tassi e dei cambi di mercato utilizzati nella valutazione dei contratti, sono estratti dai principali info-provider presenti in Banca (Bloomberg). Nel caso di strutture di opzioni esotiche più complesse e tali da non consentire una ragionevole certezza sul valore del contratto, laddove possibile viene internamente sviluppato un algoritmo di valutazione, ovvero viene richiesta la valutazione del medesimo ad una controparte terza rispetto all'operazione. Tali valutazioni concorrono alla determinazione del prezzo unitamente alla valutazione fornita dalla controparte dell'operazione.

Relativamente all'esposizione in derivati OTC la quantificazione dei correttivi CVA (credit value adjustment) per le esposizioni attive e DVA (debit value adjustment) per le esposizioni passive viene effettuata per tutti i contratti ad esclusione di quelli coperti da accordi di compensazione e collateralizzazione (es. ISDA, CSA, etc.).

Secondo quanto previsto dallo IAS 32, paragrafo 42: "Una attività e una passività finanziaria devono essere compensate e il saldo netto esposto nello stato patrimoniale quando e soltanto quando un'entità:

- (a) ha correntemente un diritto esercitabile per la compensazione degli importi rilevati contabilmente; e
- (b) intende regolare le partite al netto, o realizzare l'attività ed estinguere contemporaneamente la passività.

Nel contabilizzare un'operazione di trasferimento di un'attività finanziaria che non soddisfa le condizioni richieste per l'eliminazione, l'entità non deve compensare l'attività trasferita e la passività associata (vedere IAS 39, paragrafo 36)".

La Banca non si avvale della suddetta compensazione e quindi non si ritiene necessario fornire l'informativa richiesta dalla Circ.262/05 e successivi aggiornamenti.

Nota Integrativa

Parte C Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.018	-	3.856	11.874	15.707
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.976	-	-	5.976	5.513
3. Attività finanziarie detenute sino alla	62	-	-	62	-
4. Crediti verso banche	50	2.764	-	2.814	1.756
5. Crediti verso Clientela	-	2.515	-	2.515	1.701
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	x	x	-	-	-
8. Altre attività	x	x	7.962	7.962	3.200
Totale	14.106	5.279	11.818	31.203	27.877

Gli interessi attivi sono in miglioramento grazie al significativo contributo degli interessi sui titoli detenuti nel portafoglio di proprietà per la negoziazione ed agli interessi su finanziamenti del programma TLTRO2 ricevuti dalla BCE (finanziamenti che al 31 dicembre 2017 ammontano a 730 milioni di euro e che, stante il tasso negativo di -0,40%, determinano per Banca Sella Holding un rateo di interessi positivo);

Non sono presenti interessi maturati su posizioni deteriorate in quanto la Banca eroga crediti quasi esclusivamente verso società del Gruppo.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	31/12/2017	31/12/2016
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	3.765	3.307

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Debiti verso banche centrali	-	x	-	-	211
2. Debiti verso banche	12.015	x	-	12.015	4.664
3. Debiti verso Clientela	361	x	-	361	377
4. Titoli in circolazione	x	389	-	389	1.380
5. Passività finanziarie di negoziazione	866	-	2.311	3.177	1.885
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	x	x	2.852	2.852	2.368
8. Derivati di copertura	x	x	-	-	-
Totale	13.242	389	5.163	18.794	10.885

Gli interessi passivi, anch'essi in aumento principalmente a seguito dei finanziamenti erogati a Banca Sella (per un totale di 690 milioni di euro, di cui 355 milioni erogati a marzo 2017) e a Banca Patrimoni Sella & C. (per complessivi 40 milioni di euro, di cui 25 milioni erogati a marzo 2017) per il trasferimento alle controllate dei fondi TLTRO2 ricevuti dalla BCE (tali finanziamenti erogati da Banca Sella Holding, stante il relativo tasso negativo di 0,40%, determinano per la Banca un rateo di interessi negativo).

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci	31/12/2017	31/12/2016
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	4.077	2.880

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
a) garanzie rilasciate	867	855
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	9.129	9.681
1. negoziazione di strumenti finanziari	6.156	6.733
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	659	648
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	102	442
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.750	1.526
8. attività di consulenza	462	332
8.1 in materia di investimenti	-	19
8.2 in materia di struttura finanziaria	462	313
9. distribuzione di servizi di terzi	-	-
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	-	-
9.3 altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	3.978	2.993
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	-	-
j) altri servizi	311	127
Totale	14.285	13.656

Si evidenzia un netto incremento del numero di operazioni di compravendita e delle commissioni medie relative alla banca depositaria.

Di seguito si fornisce il dettaglio della sottovoce relativa agli altri servizi:

Commissioni attive: dettaglio della sottovoce "Altri servizi"

	31/12/2017	31/12/2016
- carte di credito e di debito	-	-
- recuperi di spese su finanziamenti concessi a Clientela	-	-
- commissioni e provvigioni su rapporti con enti creditizi	-	-
- locazione cassette di sicurezza	-	-
- recupero spese postali, stampati, ecc.	-	-
- commissioni su finanziamenti concessi a Clientela	311	127
- Altri	-	-
Totale "altri servizi"	311	127

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
a) presso propri sportelli		
1. gestione di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	89	442
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
b) offerta fuori sede		
1. gestione di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	12	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi		
1. gestione di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	5.811	6.197
1. negoziazione di strumenti finanziari	4.181	4.409
2. negoziazione di valute	1	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	813	825
5. collocamento di strumenti finanziari	814	963
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	2	-
d) servizi di incasso e pagamento	44	45
e) altri servizi	2.054	2.043
Totale	7.909	8.285

La voce non registra scostamenti rilevanti.

Commissioni passive: dettaglio della sottovoce "Altri servizi"

	31/12/2017	31/12/2016
Rapporti con le banche	333	319
Attività di intermediazione	26	-
Altri	1.695	1.724
Totale "Altri servizi"	2.054	2.043

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	127	53	179	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	850	156	541	-
C. Attività finanziarie valutate al fair	-	-	-	-
D. Partecipazioni	11.274	x	9.346	x
Totale	12.252	209	10.066	-

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	2.579	24.029	(1.871)	(12.128)	12.609
1.1 Titoli di debito	1.391	23.003	(1.630)	(11.700)	11.064
1.2 Titoli di capitale	196	1.026	(113)	(428)	681
1.3 Quote di O.I.C.R.	992	-	(128)	-	864
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	464	-	(395)	-	69
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	464	-	(395)	-	69
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	(1.995)
4. Strumenti derivati	29.917	44.577	(33.551)	(40.878)	2.837
4.1 Derivati finanziari:	29.917	44.577	(33.551)	(40.878)	2.837
- Su titoli di debito e tassi di interesse	29.806	37.179	(32.547)	(35.312)	(874)
- Su titoli di capitale e indici azionari	111	7.398	(1.004)	(5.566)	939
- Su valute e oro	x	x	x	x	2.772
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	32.960	68.606	(35.817)	(53.006)	13.520

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utile (Perdita) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2017			Totale 31/12/2016		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	73	72	1
2. Crediti verso Clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.376	3.270	9.106	7.625	2.913	4.712
3.1 Titoli di debito	4.560	3.259	1.301	4.354	2.913	1.441
3.2 Titoli di capitale	7.816	11	7.805	3.271	-	3.271
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	12.376	3.270	9.106	7.698	2.985	4.713
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso Clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	23	23	-	822	822	-
Totale passività	23	23	-	822	822	-

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)				Totale	
	Specifiche		Specifiche		Di portafoglio		31/12/2017	31/12/2016
	Cancellazioni	Altre	Di portafoglio		A	B		
A. Crediti verso banche								
- Finanziamenti	-	-	(1)	-	-	-	(1)	(2)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso Clientela								
Crediti deteriorati acquistati								
- Finanziamenti	-	-	x	-	x	x	-	-
- Titoli di debito	-	-	x	-	x	x	-	-
Altri crediti								
- Finanziamenti	-	-	(2)	-	-	-	(2)	27
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	-	-	(3)	-	-	-	(3)	25

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
	(1)	Specifiche	(2)			
			A	B		
	Cancellazioni	Altre				
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(363)	-	-	(363)	(2.348)
C. Quote OICR	-	(4.625)	X	X	(4.625)	(2.562)
D. Finanziamenti a banche	-	-	X	-	-	-
E. Finanziamenti a Clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(4.988)	-	-	(4.988)	(4.910)

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale	
	Specifiche		Specifiche		Di portafoglio	
	Cancellazioni	Altre	A	B	A	B
A. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	(928)
D. Altre operazioni	(56)	-	-	-	-	186
E. Totale	(56)	-	-	-	(56)	(742)

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1) Personale dipendente	26.290	22.851
a) Salari e Stipendi	18.893	16.795
b) Oneri sociali	3.607	3.194
c) Indennità di fine rapporto	594	436
d) Spese previdenziali	1.102	922
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	32	7
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	689	699
- a contribuzione definita	689	699
- a benefici definiti	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	1.373	798
2) Altro personale in attività	55	114
3) Amministratori e sindaci	1.818	1.751
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(5.392)	(5.565)
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	2.105	2.485
Totale	24.876	21.636

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1) Personale dipendente	219	241
a) dirigenti	25	28
b) quadri direttivi	92	95
c) restante personale dipendente	102	118
2) Altro personale	1	1
Totale	220	242

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
- incentivazione all'esodo e fondo a sostegno del reddito	8	-
- benefici per figli dipendenti	11	10
- compensi in natura	349	317
- spese assicurative	200	184
- corsi aggiornamento professionale	395	224
- spese trasferta	-	-
Altri	410	63
Totale	1.373	798

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Spese legali e notarili	234	267
Assistenza informatica e consulenze diverse	3.390	4.841
Stampati e cancelleria	5	10
Locazione di macchine elettroniche e softwares	1.085	1.014
Canoni vari e spese per servizi resi da terzi	6.380	7.518
Canoni per trasmissioni dati e telefoniche	392	425
Postali e telegrafiche	95	80
Spese per trasporti	47	41
Pulizia locali	69	70
Vigilanza e scorta valori	211	206
Energia elettrica e riscaldamento	642	679
Affitto locali	1.378	1.157
Assicurazioni diverse	68	66
Inserzioni e pubblicità	90	59
Spese di rappresentanza	324	509
Erogazioni liberali	82	61
Contributi associativi	464	446
Abbonamenti e libri	63	69
Informazioni e visure	97	3
Spese viaggio	262	220
Altre	398	217
Spese di manutenzione e riparazione	580	638
- Beni immobili di proprietà	38	17
- Beni mobili	94	122
- Hardware e software	448	499
Imposte indirette e tasse	1.463	3.852
- Imposta di bollo	9	6
- Imposta municipale unica	584	626
- Contributo DGS e SRF	698	3.056
- Altre imposte indirette e tasse	172	164
Totale	17.819	22.448

Ai sensi dell'art.2427, comma 16 bis del codice civile, le informazioni richieste relativamente ai compensi corrisposti alla società di revisione vengono segnalate all'interno della Nota Integrativa del bilancio consolidato del Gruppo Banca Sella.

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Saldi al 31/12/2017	Saldi al 31/12/2016
Accantonamenti ai fondi oneri del personale	649	1.130
Accantonamenti per cause passive	13	16
Accantonamenti per rischi operativi SBL	2.835	7
Accantonamenti ad altri fondi	943	60
Riattribuzioni a Conto Economico relative ai fondi oneri del personale	(143)	(57)
Riattribuzioni a Conto Economico relative a cause passive	(16)	(37)
Riattribuzioni a Conto Economico relative a reclami della clientela	(70)	-
Riattribuzioni a Conto Economico relative ad altri fondi	(3)	(30)
Totale	4.208	1.089

Sezione 11 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b + c) 31/12/2017
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	2.271	-	-	2.271
- Ad uso funzionale	2.087	-	-	2.087
- Per investimento	184	-	-	184
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	2.271	-	-	2.271

Sezione 12 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Rettifiche di		Riprese di valore	Risultato netto (a + b + c)
	Ammortamento	valore per deterioramento		
	(a)	(b)	(c)	31/12/2017
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	1.061	-	-	1.061
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	1.061	-	-	1.061
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	1.061	-	-	1.061

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Altri oneri/proventi di gestione

	31/12/2017	31/12/2016
Totale altri oneri di gestione	157	1.060
Totale altri proventi di gestione	4.262	3.249
Altri oneri/proventi di gestione	4.105	2.189

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	1	1
Perdite connesse a rischi operativi	139	951
Altri oneri	17	108
Totale	157	1.060

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Fitti e canoni attivi	1.460	1.444
Addebiti a carico di terzi e rimborsi ricevuti:	-	5
- recuperi imposte	-	-
- premi di assicurazione e rimborsi	-	5
Recuperi spese e altri ricavi su depositi e conti correnti	-	-
Proventi per servizi di software	708	680
Recuperi di interessi su operazioni di incasso e pagamento	-	-
Canoni attivi pos	-	-
Servizi amministrativi resi a terzi	983	340
Penali attive per inadempimenti contrattuali	-	10
Recuperi spese per prestazioni di servizio connesse al recupero dei crediti	-	12
Recupero altre spese	579	578
Proventi per cessione ramo d'azienda	-	-
Altri proventi	532	180
Totale	4.262	3.249

Sezione 14 - Utili (perdite) delle partecipazioni - Voce 210**14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione**

Componente reddituale/Valori	31/12/2017	31/12/2016
A. Proventi	38.689	11.263
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	38.689	11.263
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(104)	(744)
1. Svalutazioni	(104)	(693)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	(51)
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	38.585	10.519

La voce Utili/perdite delle partecipazioni si attesta a fine 2017 a 38,6 milioni di euro. Nel mese di novembre Banca Sella Holding ha ceduto a Banca Sella le quote di maggioranza, pari al 51%, di Biella Leasing e Consel, società precedentemente interamente controllate. A valle dell'operazione la Banca mantiene in Biella Leasing e in Consel una partecipazione pari al 49%. La stessa voce, nel 2016, riportava un utile di 10,5 milioni di euro grazie alla cessione delle società del Gruppo CBA Vita e Selvimm due.

Sezione 17 - Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-	9
- Utili da cessione	-	9
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	-	9

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Imposte correnti (+/-)	(628)	1
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	72	166
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	3.163	3.755
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(945)	1.023
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio	1.662	4.945

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo di bilancio

Descrizione	Imponibile	Aliquota	Imposte sul reddito
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	41.279		
Aliquota nominale ⁽¹⁾		33,07%	13.651
Dividendi esclusi da imposizione	-11.329	-7,55%	-3.116
perdite da liquidazione partecipazioni effetto PEX su IRES	7	0,00%	2
Costi non deducibili	814	0,54%	224
deduzione per "superammortamenti"	-54	-0,04%	-15
IMU e TASI indeducibili	480	0,32%	132
Accantonamenti/utilizzi senza calcolo FD (LUX - SANZIONI - ANTIRICICLAGGIO)	1.113	0,74%	306
Svalutazione e minusvalenze partecipazioni	-7.652	-5,10%	-2.104
Accantonamento per variazione prezzo HDI su cessione CBA (PEX con perdita fiscale)	933	0,62%	257
quota non tassata di plus PEX partecipazioni INVESTIMENTI al netto costi indeducibili	-28.525	-19,00%	-7.844
quota non tassata PEX di plus partecipazioni AFS	-7.432	-4,95%	-2.044
Addizionale IRES negativa senza appostamento imposte anticipate	13.177	1,12%	461
Recupero imposte anticipate su quote svalutazioni crediti per addizionale negativa			-19
Imposte esercizi precedenti altre		-0,09%	-38
imposte estere - ritenute subite su dividendi esteri		0,16%	64
deduzione IRES su IRAP	-136	-0,09%	-37
IRAP PN VALUTAZIONE BANCOMAT NEUTRALIZZAZIONE PN	-17	0,00%	-1
Aliquota rettificata		-0,29%	-122
Quota dividendo non tassato IRAP (voce 100)	-6.110	-0,82%	-340
Costi personale non deducibili IRAP (voce 150)	2.617	0,35%	146
Imu e TASI indeducibile IRAP	584	0,08%	33
effetto irap su cessione partecipazioni	-28.261	-3,81%	-1.574
Rettifiche di valore su crediti e Fondi rischi indeducibili IRAP e svalutazioni ind irap (voce 160 e 130 e 210)	-1.240	-0,17%	-69
Proventi netti non tassati (voce 190 e 240)	-1.580	-0,21%	-88
Rettifiche spese amministrative (voce 150 e 170)	207	0,03%	12
Effetto IRAP inesigibilità imposte anticipate su partecipazioni di minoranza per liquidazione c.a. Veneto Banca	6.364	0,86%	354
Effetto fiscalità anticipata su svalutazioni IRAP partecipazioni minoranza eliminazione imp. anticipate per inesigibilità	-233	-0,03%	-13
Aliquota effettiva		-4,03%	-1.662

⁽¹⁾ aliquota IRES + aliquota IRAP media ponderata sulla base della distribuzione territoriale della base imponibile.

Nota Integrativa

Parte D

Redditività complessiva

Prospetto analitico della redditività Complessiva

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	42.941
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	(14)	4	(10)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	2.895	(499)	2.396
a) variazioni di fair value	4.658	(1.082)	3.576
b) rigiro a conto economico	(1.763)	583	(1.180)
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	(1.763)	583	(1.180)
c) altre variazioni	-	-	-
110. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130. Totale altre componenti reddituali	2.881	(495)	2.386
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)			45.327

Nota Integrativa

Parte E

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Il Gruppo Banca Sella attribuisce notevole rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni per garantire una sostenibile creazione di valore in un contesto di rischio controllato.

Il presidio e il controllo dei rischi è svolto dalle funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Compliance e Risk Management) e terzo livello (Revisione Interna). In particolare, la funzione di Risk Management di Capogruppo, ha la *mission* di contribuire attivamente al conseguimento di una efficace gestione dei rischi e di un efficiente profilo di rischio/rendimento, attraverso l'identificazione, la misurazione e il controllo dei rischi di Primo e Secondo Pilastro di Basilea 3, operando in maniera strettamente legata alla gestione delle variabili economiche e patrimoniali e nel costante rispetto ed adeguamento ai cambiamenti imposti dalla normativa e allineati con le *best practice* di sistema.

Gli obiettivi di rischio coerenti con il massimo rischio assumibile, il business model e gli indirizzi strategici sono un elemento essenziale per la determinazione di una politica di governo dei rischi e di un processo di gestione dei rischi improntati ai principi di sana e prudente gestione aziendale. La formalizzazione di tali obiettivi avviene nel Risk Appetite Framework (di seguito anche "RAF") che è portato all'attenzione dei competenti Organi per la definizione finale e la conseguente approvazione.

Oltre alla definizione degli obiettivi di rischio e delle soglie, il Gruppo nel definire il proprio RAF si propone di:

- integrare il RAF con gli altri processi di governo del Gruppo per il perseguimento degli obiettivi strategici;
- rafforzare la capacità di agire in anticipo, tramite l'incorporazione di elementi *forward-looking*;
- semplificare il monitoraggio e la comunicazione sul rispetto degli obiettivi di rischio;
- identificare le metriche peculiari di ciascun modello di business tramite coinvolgimento attivo delle Società del Gruppo.

La funzione di Risk Management è distinta e indipendente dalle funzioni aziendali incaricate della gestione operativa dei rischi ed è collocata alle dirette dipendenze dell'Amministratore Delegato..

La cultura del controllo e del rischio nel Gruppo Banca Sella è diffusa a tutti i livelli. Le strategie aziendali sono orientate a un'attenta opera di formazione e di continuo aggiornamento professionale; particolare attenzione è posta alle risorse, siano esse direttamente operanti in funzioni di controllo che in funzioni operative, assicurando costante crescita professionale attraverso la fruizione di formazione esterna e continuo aggiornamento professionale e normativo, anche tramite la partecipazione a gruppi di lavoro interbancari.

Sezione 1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Banca Sella Holding attribuisce notevole importanza alla misurazione e alla gestione del rischio di credito nonostante l'attività di erogazione creditizia non sia tradizionale ma relativa a finanziamenti alle società del Gruppo e ad esposizioni verso controparti di natura bancaria e finanziaria.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Banca Sella Holding ha predisposto i propri assetti organizzativi avendo cura di garantire la necessaria separatezza fra le funzioni dedicate all'accettazione e le strutture di controllo, nonché di esplicitare con la massima chiarezza ruoli e responsabilità.

La Banca, in qualità di Capogruppo, non svolge attività creditizia "tradizionale" attraverso una rete di succursali. Le aree di attività che generano rischi di credito sono di seguito illustrate:

- Esposizioni in capo a controparti di natura bancaria e finanziaria: i massimali operativi per operatività sui mercati sono fissati sottoponendo le richieste ai competenti organi deliberanti previa attenta analisi del merito di credito delle controparti; su tale ambito di attività nel corso del 2017, stante il perdurare delle difficili condizioni macro-economiche, si è mantenuto un alto livello di attenzione;
- Finanziamento alle società del Gruppo: Banca Sella Holding svolge all'interno del GBS un importante ruolo nel finanziamento alle società controllate, erogando adeguate linee creditizie in relazione allo sviluppo degli impieghi delle medesime.

Con specifico riferimento alle attività di controllo del rischio creditizio, esse sono demandate al Risk Management e alla Qualità e Controllo Crediti di Banca Sella.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Nell'ambito dei sistemi di gestione, misurazione e controllo dell'esposizione al rischio di credito, il servizio Risk Management ha il compito di sviluppare metodologie di misurazione del rischio di credito e di supportare la creazione di modelli specifici per la valutazione delle componenti di rischio sui singoli portafogli creditizi.

Il servizio Risk Management si occupa altresì di predisporre il reporting andamentale e monitorare l'andamento delle principali variabili che hanno impatto sul rischio di credito, sul rischio di concentrazione e sul rischio residuo. Tra le attività condotte dal servizio Risk Management rientra anche la definizione delle metodologie di analisi previsionali, predisposizione del forecast e analisi degli scostamenti rispetto al consuntivo nonché la realizzazione di analisi e approfondimenti su specifici temi di risk profiling e la predisposizione delle metriche di Risk Appetite Framework e del sistema di risk limits.

Per quanto concerne la valutazione del rischio di insolvenza, sono in essere processi gestionali e strumenti di analisi differenti sulla base di una *segmentazione interna* della clientela. La segmentazione della clientela permette, tra le altre cose, di distinguere le imprese in quattro classi dimensionali, denominate in ordine crescente: imprese *small business*, piccole-medie imprese, imprese *corporate* e imprese *large corporate*. A ciascuna impresa è associato un giudizio sintetico di rischio attribuito secondo un modello di rating interno. Il rating interno in uso ai fini gestionali presso Banca Sella Holding è un giudizio automatico integrato nei sistemi informativi aziendali e consta delle seguenti componenti che intervengono in misura differente nella valutazione in funzione della tipologia di controparte (*small business* e piccole-medie imprese o *corporate* e *large corporate*):

- Informazioni di natura finanziaria (dati di bilancio).
- Informazioni di natura qualitativa.
- Informazioni di natura andamentale (dati interni della banca e dati di Centrale Rischi).

Il processo per l'erogazione ed il monitoraggio del credito prevede altresì l'integrazione (a carattere esclusivamente informativo) di un modello di *scoring* andamentale per la valutazione nel continuo della probabilità di insolvenza associata ai clienti privati.

Nel 2017 è continuata l'attività del Comitato Controlli Rischio di Credito che ha l'obiettivo di favorire il coordinamento del monitoraggio del profilo di rischio di credito di tutte le Entità del Gruppo Banca Sella aventi esposizioni creditizie. Durante i Comitati si discute l'andamento e le previsioni di evoluzione delle variabili macro economiche in relazione all'evoluzione del profilo della rischio degli impieghi e delle metriche di rischio; monitora gli scostamenti tra valori mensili a consuntivo e attese previsionali relativamente ai limiti del RAF (*Risk Appetite Framework*) e alle rettifiche di credito; mantiene un registro riportante le principali criticità emerse e le responsabilità assegnate; monitora il rispetto delle scadenze e l'efficacia delle azioni correttive connesse a ad anomalie o all'esito dei controlli della Circolare 285/2013 (ex 263/2006); pianifica i momenti di approfondimento su specifici punti di attenzione e verifica l'aderenza delle Entità alla *governance* definita nelle *policy* di Risk management della Capogruppo.

Nel corso del 2017 è inoltre continuata l'attività del Comitato Rating che assume carattere sia consultivo sia decisionale e presenta, tra le proprie funzioni, l'attività di delibera dell'Override del giudizio di rating dei clienti impresa. La delibera dell'Override avviene, entro i poteri attribuiti al Comitato, in accordo a specifiche linee guida. Le causali sono obbligatoriamente ricondotte a un elenco di motivazioni preciso ed è previsto un sistema di controlli volto a garantire l'omogeneità, l'integrità e l'efficacia delle forzature, effettuate comunque soltanto a fronte di casistiche residuali di non agevole standardizzazione o non considerate dal modello.

Ad Aprile 2017 è stato costituito il Comitato Modelli con la mission di analizzare i risultati delle validazioni dei modelli statistici previsionali utilizzati nel Gruppo (prima della messa in produzione nel caso di nuovo modello o su base periodica per i modelli esistenti), indirizzando le azioni correttive necessarie al fine di minimizzare il rischio modello definito all'interno del RAS;

La regolamentazione di vigilanza nota come Basilea 3 è stata fin da subito interpretata come un'opportunità per affinare le tecniche di misurazione del rischio di credito e per garantirne il presidio mediante l'utilizzo di tecniche con grado di sofisticazione crescente.

La Banca è altresì consapevole dell'importanza di tutti i fattori di rischio riconducibili al rischio di credito ma non misurati dagli strumenti forniti dal Primo Pilastro di Basilea 3, quali ad esempio il rischio di concentrazione (nella duplice accezione di *single name* e geo-settoriale) ed il rischio residuo (rischio che le tecniche di mitigazione del rischio di credito si dimostrino, a posteriori, meno efficaci del previsto); perciò ha definito precise linee guida miranti a mitigare il rischio di concentrazione attraverso il frazionamento del portafoglio creditizio, sia a livello di singola entità, sia per settore merceologico. Il processo di erogazione del credito prevede inoltre limiti deliberativi crescenti sulla base degli importi oggetto di affidamento. Singole pratiche di affidamento per cui l'esposizione complessiva del debitore e del gruppo di clienti ad esso eventualmente connessi superi determinate soglie sono sempre soggette all'esame della Capogruppo. Contestualmente alla stesura del resoconto ICAAP (analisi di adeguatezza patrimoniale ai sensi del Secondo Pilastro di Basilea 3), e quindi con frequenza quanto meno annuale, la Banca conduce prove di stress sul portafoglio creditizio consolidato e sulle singole società del gruppo. Le procedure di stress test consistono in analisi di sensibilità del capitale interno a fronte del rischio di credito al realizzarsi di eventi negativi specifici, estremi ma plausibili (quale, ad esempio, un deterioramento nel tasso di decadimento del portafoglio creditizio).

Nel corso del 2017 sono proseguite attività volte a garantire la piena attuazione della Circolare 285/2013 (ex 263/2006), nel dettaglio:

- l'effettuazione dei controlli di secondo livello sul rischio di credito in capo al Servizio Risk Management;
- la valutazione di coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo e delle pratiche di erogazione/rinnovo crediti di competenza del Consiglio di Amministrazione.

L'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS.9, prevista per il 01 gennaio 2018, ha fatto sì che nel corso del 2017 siano state poste in essere numerose attività volte ad adeguare le metodologie di valutazione dei crediti alla nuova normativa.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Alla luce della rilevante attenzione attribuita all'attività di erogazione del credito, l'allocazione dei finanziamenti avviene a fronte di una selezione iniziale particolarmente dettagliata dei possibili prenditori. In prima istanza, la valutazione del merito creditizio è fondata sull'effettiva capacità del debitore di far fronte agli impegni assunti esclusivamente sulla base della propria capacità di generare flussi finanziari adeguati. Nel processo di erogazione e monitoraggio del credito non vengono tuttavia sottovalutate, soprattutto con riferimento alla clientela cui è associata una probabilità di insolvenza più elevata, le forme di protezione dal rischio di credito concesse dalla tipologia di forma tecnica e dalla presenza di garanzie.

Le garanzie tipicamente acquisite dalle controparti sono quelle caratteristiche dell'attività bancaria, principalmente: garanzie personali e garanzie reali su immobili e strumenti finanziari. Banca Sella Holding non fa ricorso né all'utilizzo di accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e "fuori bilancio" né all'acquisto di derivati su crediti.

Banca Sella Holding possiede la piena consapevolezza del fatto che le tecniche di mitigazione del rischio di credito siano maggiormente efficaci se acquisite e gestite in modo da rispettare i requisiti dettati dalla normativa di Basilea 3 sotto ogni possibile profilo: legale, di tempestività di realizzo, organizzativo e specifico di ogni garanzia. L'effettivo rispetto dei requisiti di ammissibilità è frutto di un processo complesso, differenziato sulla base della tipologia delle tecniche di attenuazione del rischio di credito, che coinvolge diversi attori: dai colleghi dell'Area Finanza che si occupano della fase di acquisizione delle garanzie al servizio Risk Management che si occupa della fase di verifica dell'ammissibilità delle garanzie.

Con specifico riferimento alle garanzie personali, i requisiti specifici per l'ammissibilità dei garanti sono piuttosto stringenti e, nella sostanza, consentono di riconoscere ai fini della mitigazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito esclusivamente le garanzie rilasciate da Stati Sovrani, Enti del Settore Pubblico, Banche Multilaterali di Sviluppo, Intermediari Vigilati ed Imprese con elevato merito creditizio. Nella convinzione che le garanzie personali rilasciate da soggetti non appartenenti all'elenco normativo possano comunque fornire un'efficace mitigazione a fronte del rischio di credito a fini gestionali, laddove ritenuto necessario è prassi comune ammettere quali garanti anche persone fisiche o imprese sprovviste di rating esterno.

In linea generale, la prassi di erogazione del credito non prevede l'acquisizione di garanzie che contemplino la presenza di vincoli contrattuali che possano minarne la validità giuridica. Il processo di verifica dell'ammissibilità delle garanzie prevede l'analisi da parte di esperti legali sia della contrattualistica standard sia di quella non standard.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Nel corso del 2017 non sono state presenti attività finanziarie deteriorate.

Informazioni di natura qualitativa

A. Qualità del credito

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., mentre il termine "esposizioni" include i suddetti elementi.

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	553.043	553.043
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	35.347	35.347
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	941.070	941.070
4. Crediti verso clientela	-	-	-	-	344.231	344.231
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2017	-	-	-	-	1.873.691	1.873.691
Totale 31/12/2016	-	-	-	-	1.450.227	1.450.227

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (Esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	553.043	-	553.043	553.043
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	35.347	-	35.347	35.347
3. Crediti verso banche	-	-	-	941.085	(15)	941.070	941.070
4. Crediti verso clientela	-	-	-	344.250	(19)	344.231	344.231
5. Attività finanziarie valutate al fair	-	-	-	X	X	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2017	-	-	-	1.873.725	(34)	1.873.691	1.873.691
Totale 31/12/2016	-	-	-	1.450.259	(32)	1.450.227	1.450.227

Portafogli/Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	410.161
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 31/12/2017	-	-	410.161
Totale 31/12/2016	-	-	541.182

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6	Da oltre 6 mesi fino a 1	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	1.272.926	X	15	1.272.911
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
TOTALE A	-	-	-	-	1.272.926	-	15	1.272.911
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Non deteriorate	X	X	X	X	206.245	X	-	206.245
TOTALE B	-	-	-	-	206.245	-	-	206.245
TOTALE (A+B)	-	-	-	-	1.479.171	-	15	1.479.156

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso Clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate								
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6	Da oltre 6 mesi fino a 1	Oltre 1 anno					
A. ESPOSIZIONI PER CASSA									
a) Sofferenze	-	-	-	-	X	-	X	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-	
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	X	-	X	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-	
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	-	X	-	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	889.505	X	19	889.486	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-	
TOTALE A	-	-	-	-	889.505	-	19	889.486	
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-	
b) Non deteriorate	X	X	X	X	249.355	X	-	249.355	
TOTALE B	-	-	-	-	249.355	-	-	249.355	
TOTALE (A+B)	-	-	-	-	1.138.860	-	19	1.138.841	

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

La tabella riporta la distribuzione delle esposizioni per classi di rating esterno assegnato da Fitch ai clienti di Banca Sella Holding.

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	54.952	71.559	532.002	8.967	3.641	-	1.525.022	2.196.144
B. Derivati	229	7.236	1.399	-	-	-	112.591	121.455
B.1 Derivati finanziari	229	7.236	1.399	-	-	-	112.591	121.455
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	160.203	160.203
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	173.519	173.519
E. Altre	-	-	-	-	-	-	423	422
Totale	55.181	78.795	533.401	8.967	3.641	-	1.971.758	2.651.743

La tabella riporta la distribuzione delle esposizioni per classi di rating esterno assegnato da Fitch ai clienti di Banca Sella Holding.

Le classi di rating esterno sono riportate secondo il mapping dei rating delle ECAI riconosciute da Banca d'Italia.

La mappatura riportata in tabella è relativa ai rating a lungo termine assegnati da Fitch Ratings:

- nella classe di merito di credito 1 rientrano i rating Fitch da AAA a AA-;
- nella classe di merito di credito 2 rientrano i rating Fitch da A+ a A-;
- nella classe di merito di credito 3 rientrano i rating Fitch da BBB+ a BBB-;
- nella classe di merito di credito 4 rientrano i rating Fitch da BB+ a BB-;
- nella classe di merito di credito 5 rientrano i rating Fitch da B+ a B-;
- nella classe di merito di credito 6 rientrano i rating Fitch CCC+ e inferiori.

Dalla tabella si può evincere che oltre il 98% delle esposizioni verso controparti aventi una valutazione da parte di Fitch Ratings ha rating pari o superiore all'investment grade. Inoltre, si sottolinea che oltre il 55% delle esposizioni senza rating di Banca Sella Holding sono nei confronti di società incluse nel perimetro di consolidamento del Gruppo Banca Sella.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni.

In materia di rating interno si segnala che è in essere presso tutte le banche del Gruppo un modello interno per l'assegnazione del rating creditizio alle aziende Corporate e Large Corporate ed un modello per le aziende Small Business e PMI. I rating interni non sono attualmente utilizzati per il calcolo dei requisiti patrimoniali. L'attività di assegnazione e calcolo del rating sui clienti Banca Sella Holding, in conseguenza della maggior concentrazione su controparti istituzionali, non ha raggiunto livelli di copertura significativi rispetto alle dimensioni complessive del portafoglio.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

p.1

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)		
		Immobili, ipoteche	Immobili, leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti		
						Altri derivati		
						CLN	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	735.457	-	-	735.282	-	-	-	-
1.1. totalmente garantite	735.457	-	-	735.282	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

p.2

	Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti		Crediti di firma				
	Altri derivati		Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	-	-	-	-	-	-	735.282
1.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	735.282
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	-	-	-	-	-	-	-
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite**p.1**

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)		
		Immobili, ipoteche	Immobili, leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti		
						CLN	Altri derivati	
							Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	124.854	-	-	124.434	-	-	-	-
1.1. totalmente garantite	124.854	-	-	124.434	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie verso Clientela garantite**p.2**

	Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti		Crediti di firma				
	Altri derivati		Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	-	-	-	-	-	-	124.434
1.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	124.434
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie “fuori bilancio” garantite:	-	-	-	-	-	-	-
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso Clientela (valore di bilancio)

p.1

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X	-	-	X
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.3 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X	-	-	X
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	463.689	X	-	466	X	-	350.808	X	(19)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	X	-	-	X	-
Totale A	463.689	-	-	466	-	-	350.808	-	(19)
B. Esposizioni “fuori bilancio”									
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	95.126	X	-	792	X	-	63.077	X	-
Totale B	95.126	-	-	792	-	-	63.077	-	-
Totale (A+B) 31/12/2017	558.815	-	-	1.258	-	-	413.885	-	(19)
Totale (A+B) 31/12/2016	729.206	-	-	2.788	-	-	379.831	-	(17)

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso Clientela (valore di bilancio)

p.2

Esposizioni/Controparti	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X	-	-	X
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.3 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X	-	-	X
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	34.995	X	-	39.507	X	-	21	X	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	X	-	-	X	-
Totale A	34.995	-	-	39.507	-	-	21	-	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”									
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	974	X	-	70.853	X	-	18.111	X	-
Totale B	974	-	-	70.853	-	-	18.111	-	-
Totale (A+B) 31/12/2017	35.969	-	-	110.360	-	-	18.132	-	-
Totale (A+B) 31/12/2016	34.770	-	-	115.854	-	-	18	-	-

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso Clientela (valore di bilancio)

p.1

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa					
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	817.728	17	55.153	2	16.270
Totale A	817.728	17	55.153	2	16.270
B. Esposizioni “fuori bilancio”					
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	169.313	-	78.779	-	833
Totale B	169.313	-	78.779	-	833
Totale A+B 31/12/2017	987.041	17	133.932	2	17.103
Totale A+B 31/12/2016	1.108.307	15	127.908	2	7.617

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso Clientela (valore di bilancio)**p.2**

Esposizioni/Aree geografiche	America		Asia		Resto del mondo	
	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	335	-	-
Totale A	-	-	-	335	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	8	-	-
Totale B	-	-	-	8	-	-
Totale A+B	31/12/2017	-	-	-	343	-
Totale A+B	31/12/2016	-	4.190	-	14.445	-

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso Clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest			Italia Nord Est			Italia Centro			Italia Sud e Isole		
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa												
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	134.161	-	2.705	-	680.862	17	-	-	-	-	-	-
Totale A	134.161	-	2.705	-	680.862	17	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"												
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	78.778	-	-	-	90.510	-	25	-	-	-	-	-
Totale B	78.778	-	-	-	90.510	-	25	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	31/12/2017	212.939	-	2.705	771.372	17	25	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	31/12/2016	202.408	-	1.583	904.316	15	-	-	-	-	-	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)**p.1**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa					
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.142.413	2	114.967	13	3.565
Totale A	1.142.413	2	114.967	13	3.565
B. Esposizioni “fuori bilancio”					
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	195.250	-	8.158	-	-
Totale B	195.250	-	8.158	-	-
Totale A+B 31/12/2017	1.337.663	2	123.125	13	3.565
Totale A+B 31/12/2016	946.246	(2)	128.910	(13)	3.834

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)**p.2**

Esposizioni/Aree geografiche	America		Asia		Resto del mondo	
	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	-	556	-	11.410	-	-
Totale A	-	556	-	11.410	-	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	2.837	-	-
Totale B	-	-	-	2.837	-	-
Totale 31/12/2017	-	556	-	14.247	-	-
Totale 31/12/2016	-	127	-	15.979	-	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest			Italia Nord Est			Italia Centro			Italia Sud e Isole		
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive		Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive		Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive		Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	
A. Esposizioni per cassa												
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	948.402	2	1.022				192.744			245		
Totale A	948.402	2	1.022				192.744			245		
B. Esposizioni "fuori bilancio"												
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	195.234	-	-				16			-		
Totale B	195.234	-	-				16			-		
Totale (A+B)	31/12/2017	2	1.022				192.760			245		
Totale (A+B)	31/12/2016	1	30.168				162.664			896		

B.4 Grandi esposizioni**31/12/2017**

a) ammontare (valore di bilancio)	4.962.547
b) ammontare (valore ponderato)	48.213
c) numero	5

C. Operazioni di cartolarizzazione**Informazioni di natura qualitativa**

La Banca non ha in essere al 31 dicembre 2017, ne ha avuto nel corso dell'esercizio, operazioni di cartolarizzazione

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Come consentito dalla circ.262/2005 e successivi aggiornamenti, per tale informativa si rimanda al bilancio consolidato del Gruppo Banca Sella.

E. Operazioni di cessione**A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente**

In Banca Sella Holding le "Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente" sono riferite ad operazioni di pronti contro termine passivi con controparte Cassa di compensazione e Garanzia con sottostante titoli di Stato Italiani.

Informazioni di natura quantitativa**E.1 Gruppo bancario – Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore****parte 1**

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value		
	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	12.415	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	12.415	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X
Totale 31/12/2017	12.415	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2016	-	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie rilevate parzialmente (intero valore)

E.1 Gruppo bancario – Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

p. 2

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	X	X
3. O.I.C.R.	-	-	-	X	X	X
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	X	X	X	X	X	X
Totale 31/12/2017	-	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2016	-	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie rilevate parzialmente (intero valore)

E.1 Gruppo bancario – Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

p. 3

Forme tecniche/Portafoglio	Crediti v/banche			Crediti v/Clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	31/12/2017	31/12/2016
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	12.415	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	12.415	-
2. Titoli di capitale	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale 31/12/2017	-	-	-	-	-	-	12.415	X
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	X
Totale 31/12/2016	-	-	-	-	-	-	X	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	X	-

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie rilevate parzialmente (intero valore)

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/Clientela	Totale
1. Debiti verso Clientela	12.495	-	-	-	-	-	12.495
a) a fronte di attività rilevate per intero	12.495	-	-	-	-	-	12.495
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2017	12.495	-	-	-	-	-	12.495
Totale 31/12/2016	-	-	-	-	-	-	-

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value**p.1**

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value)
	A	B	A	B	A	B	A
A. Attività per cassa	12.415	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	12.415	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-
Totale Attività	12.415	-	-	-	-	-	-
C. Passività associate	12.495	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso Clientela	12.495	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
Totale Passività	12.495	-	-	-	-	-	-
Valore Netto 31/12/2017	(80)	-	-	-	-	-	-
Valore Netto 31/12/2016	-	-	-	-	-	-	-

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value**p.2**

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value)	Crediti verso banche (fair value)		Crediti verso Clientela (fair value)		Totale	
	B	A	B	A	B	31/12/2017	31/12/2016
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	12.415	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	12.415	-
2. Titoli di capitale	x	x	x	x	x	-	-
3. O.I.C.R.	x	x	x	x	x	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	x	x	x	x	x	-	-
Totale Attività	-	-	-	-	-	12.415	-
C. Passività associate	-	-	-	-	-	x	x
1. Debiti verso Clientela	-	-	-	-	-	x	x
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	x	x
Totale Passività	-	-	-	-	-	12.495	-
Valore Netto 31/12/2017	-	-	-	-	-	(80)	x
Valore Netto 31/12/2016	-	-	-	-	-	x	-

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

La Banca non ha avuto, nel corso dell'esercizio, tale tipologia di attività.

Sezione 2 – Rischi di mercato

Il rischio di mercato si riferisce alle variazioni inattese di fattori di mercato quali tassi di interesse, tassi di cambio e quotazione di titoli che possono determinare una variazione al rialzo o al ribasso del valore di una posizione detenuta nel portafoglio di negoziazione (*trading book*) e agli investimenti risultanti dall'operatività commerciale e dalle scelte strategiche (*banking book*).

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Ai fini della compilazione della presente sezione si considerano esclusivamente gli strumenti finanziari (attivi e passivi) rientranti nel “portafoglio di negoziazione di vigilanza”, come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato (cfr. Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 emanata dalla Banca d'Italia).

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il rischio di tasso deriva dalla possibilità che un'oscillazione dei tassi di interesse possa avere un effetto negativo sul valore del portafoglio di negoziazione di vigilanza generato dalle posizioni finanziarie assunte da Banca Sella Holding entro i limiti e le autonomie assegnati.

Il rischio di prezzo relativo al portafoglio di negoziazione è originato principalmente dall'attività di negoziazione in conto proprio in titoli di debito, di capitale e OICR.

Il portafoglio di negoziazione della Banca comprende le attività detenute in conto proprio in strumenti finanziari. La maggior parte di tali strumenti sono negoziati su mercati regolamentati (principalmente titoli obbligazionari a tasso fisso e variabile). Il rischio di tasso e il rischio di prezzo generati da tali posizioni vengono mitigati ricorrendo a derivati quotati su mercati regolamentati.

Gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività di negoziazione posta in essere sul portafoglio titoli di proprietà mirano al contenimento dei rischi e alla massimizzazione della redditività del portafoglio stesso nel limitato e prudentiale campo di azione stabilito dal regolamento di Gruppo in materia.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'area Finanza della Capogruppo ha l'obiettivo di gestire il rischio di mercato e coordinare l'attività di finanza del Gruppo Banca Sella (gestione portafogli di proprietà, tesoreria e gestione delle partecipazioni di minoranza), svolgendo altresì le attività specialistiche realizzate in seno alla Capogruppo (*trading* in conto proprio). La Capogruppo Banca Sella Holding è anche l'intermediario che fornisce l'accesso ai mercati per la negoziazione conto terzi della clientela del Gruppo Banca Sella.

Il processo di gestione del rischio di mercato del portafoglio di negoziazione è disciplinato da una specifica normativa aziendale, approvata dal Consiglio di Amministrazione e sottoposta a revisione periodica. Tale normativa formalizza lo svolgimento delle attività di Risk Management concernenti il rischio mercato, definisce i compiti e le responsabilità assegnate alle diverse unità organizzative con competenza

in materia ed esplicita, tra l'altro, le modalità di misurazione, i limiti di esposizione, i flussi informativi e gli eventuali interventi di mitigazione. L'attività di investimento e di negoziazione è pertanto svolta in conformità alla richiamata normativa e viene espletata nell'ambito di un sistema di deleghe di poteri gestionali e nel quadro di una normativa che prevede limiti operativi definiti in termini di strumenti, importi, mercati di investimento, tipologie di emissione e di emittente, settore e rating.

Il Servizio Risk Management monitora l'esposizione al rischio di mercato e ne verifica la coerenza con la propensione al rischio definita dagli organi aziendali nell'ambito del *Risk Appetite Framework* e la conformità al sistema dei limiti.

L'esposizione al rischio di mercato, in coerenza con il *Risk Appetite Framework* adottato dal Gruppo Banca Sella, è monitorata con riferimento:

- ai portafogli circolanti (formati da strumenti finanziari aventi classificazione *Held for Trading* e *Available for Sale*) detenuti per finalità di investimento a medio lungo termine;
- ai portafogli detenuti per finalità di trading a breve termine (formati da strumenti finanziari e derivati quotati di copertura aventi classificazione *Held for Trading*).

Flussi informativi adeguati vengono forniti con regolarità e tempestività agli organi aziendali e alle funzioni di gestione.

Ai fini prudenziali per la misurazione del rischio di tasso e di prezzo insiti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza il Gruppo Banca Sella applica la metodologia "standardizzata" definita dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti. Ne consegue che l'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di mercato è rappresentato dalla somma dei requisiti patrimoniali a fronte dei singoli rischi che compongono il rischio di mercato sulla base del cosiddetto "approccio a blocchi" (*building-block approach*).

Contestualmente alla stesura del Resoconto ICAAP (analisi di adeguatezza patrimoniale ai sensi del Secondo Pilastro di Basilea 3) e quindi con frequenza quanto meno annuale, la Capogruppo conduce prove di stress sui portafogli circolanti. Le procedure di stress test consistono in analisi dei risultati economici al realizzarsi di eventi negativi specifici, estremi ma plausibili (quale, ad esempio, un deterioramento del merito creditizio degli emittenti dei titoli in portafoglio).

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari

Come consentito dalla Circ. 262/2005 e successivi aggiornamenti, la presente tavola non viene redatta in quanto in nota integrativa viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse in base ai modelli interni o ad altre metodologie, come riportato successivamente.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Come consentito dalla Circ. 262/2005 e successivi aggiornamenti, la presente tavola non viene redatta in quanto in nota integrativa viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di prezzo in base ai modelli interni o ad altre metodologie, come riportato successivamente.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Ai fini gestionali il rischio di mercato del portafoglio di negoziazione viene misurato e monitorato sulla base dell'analisi del VaR (*value at risk*) calcolato principalmente secondo l'approccio della simulazione storica. Il VaR misura la massima perdita potenziale che, con un determinato intervallo di confidenza, potrà verificarsi mantenendo il proprio portafoglio inalterato per un certo periodo di tempo. La simulazione storica prevede la rivalutazione giornaliera delle posizioni sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato su di un opportuno intervallo temporale di osservazione. La distribuzione empirica di utili/perdite che ne deriva viene analizzata per determinare l'effetto di movimenti estremi del mercato sui portafogli. Il valore della distribuzione al percentile corrispondente all'intervallo di confidenza fissato, rappresenta la misura di VaR.

Il Risk Management effettua controlli sull'andamento del VaR dei portafogli di proprietà (orizzonte temporale: 10 giorni per i portafogli di trading e 3 mesi per i portafogli circolanti con intervallo di confidenza: 99%) e svolge analisi di sensitività a fattori di rischio quali *duration* di portafoglio e *shocks* istantanei di tasso. In ultimo viene garantita nel continuo la verifica dei limiti operativi nell'investimento in titoli.

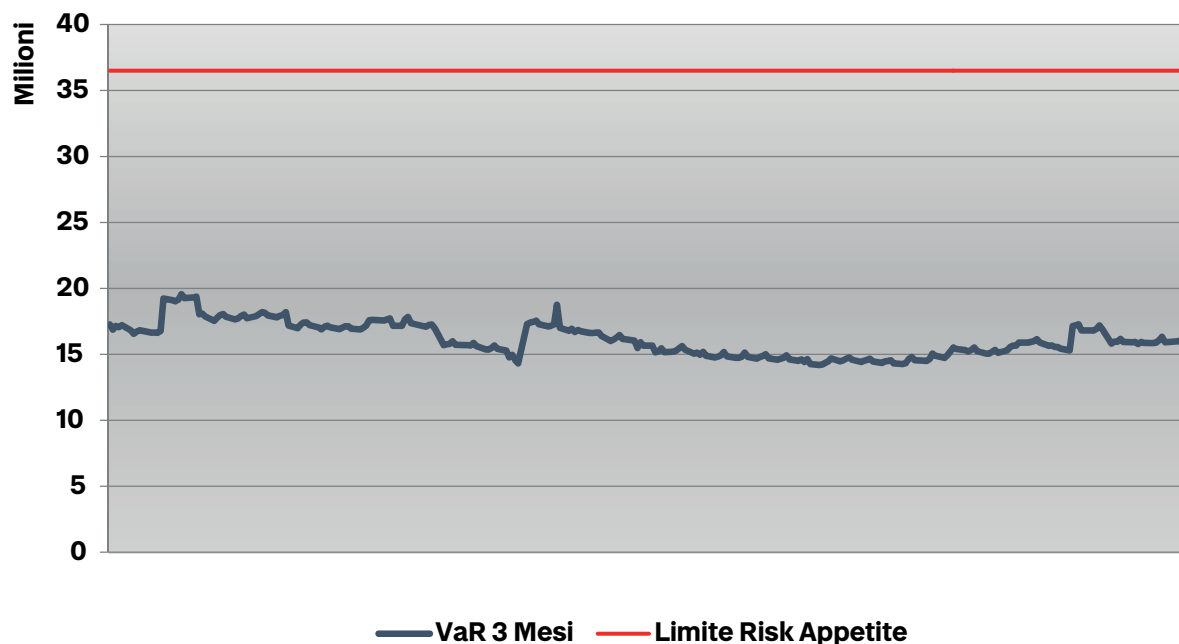
La *duration* media del portafoglio circolante è pari a 1,43anni mentre la sensitività, stimata su un movimento parallelo di +100 punti base della curva dei tassi di interesse è di circa 9,6 milioni di euro (pari a circa l'1,43% del portafoglio).

L'andamento del VaR di Banca Sella Holding (intervallo di confidenza 99%, orizzonte temporale 3 mesi) è indicato nel grafico in calce.

Nel corso dell'anno non si sono verificati superamenti dei limiti prudenziali deliberati dalla Banca.

Banca Sella Holding – Portafoglio Circolante

Rischi di Mercato VaR (orizzonte temporale 3 mesi – intervallo di confidenza 99%)



Il Risk Management svolge altresì controlli sull'operatività di *trading* in contro proprio.

L'andamento del VaR (orizzonte temporale 10 giorni, intervallo di confidenza 99%) dell'attività di *trading* di Banca Sella Holding è illustrato nella seguente tabella:

VaR Decomposition - Banca Sella Holding al 29.12.2017**Portafogli di Trading**

Orizzonte Temporale 10 giorni, intervallo di confidenza 99%

Dati al**29-dic-17****30-giu-17**

		VaR Medio	VaR Minimo	VaR Massimo	VaR Medio	VaR Minimo	VaR Massimo
Tipologia di Rischio							
Fixed Income	€	656.343	112.383	1.880.104	801.167	221.009	1.880.104
Corporate	€	55.071	8.215	112.166	39.927	8.215	95.479
Foreign Exchange	€	1.373	238	7.080	1.452	422	5.467
Equities	€	-	-	-	-	-	-
Equity Derivatives	€	195.110	42.035	584.932	183.519	42.035	522.237
Treasury	€	24.533	4.433	39.693	23.019	4.433	39.693
Total VaR^(b)	€	932.430	167.305	2.623.976	1.049.084	276.114	2.542.980
Limite Risk Appetite^(c)		4.242.641			4.242.641		

(b) Il Value-at-Risk totale è calcolato come la somma dei singoli VaR per tipologia di sottostante

(c) Il limite RAF è pari a 3 mln/€, orizzonte temporale 1 settimana

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione di cui alla sezione 2.1.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Le fonti principali di rischio tasso di interesse che si generano nel portafoglio bancario si possono ricondurre a:

- *mismatch* temporali di scadenza (rischio legato all'esposizione delle posizioni ai cambiamenti nella pendenza e nella forma della curva dei rendimenti);
- *mismatch* derivanti dall'imperfetta correlazione nei cambiamenti dei tassi attivi e passivi sui differenti strumenti (c.d. rischio di indicizzazione).

I rischio di tasso di interesse è prevalentemente generato dalle operazioni di raccolta ed impiego sul mercato interbancario e verso le società controllate, dal portafoglio titoli appartenenti al Banking Book oltre che dagli strumenti derivati posti in essere per mitigare l'esposizione al rischio di tasso. La politica del Gruppo è quella di un'elevata copertura delle poste e le scelte strategiche e gestionali sono volte a minimizzare la volatilità del valore economico complessivo al variare della struttura dei tassi.

I processi interni di gestione del rischio di tasso di interesse poggiano su una struttura organizzativa in base alla quale le informazioni vengono esaminate a livello operativo e valutate criticamente dal Comitato ALM di Gruppo, con frequenza mensile. Tale Comitato fornisce inoltre le opportune linee di indirizzo operative.

Il servizio Risk Management monitora con cadenza mensile l'esposizione al rischio di tasso d'interesse e ne verifica la coerenza con la propensione al rischio definita dagli organi aziendali nell'ambito del *Risk Appetite Framework* e la conformità al sistema dei limiti. Flussi informativi adeguati vengono forniti con regolarità e tempestività agli organi aziendali e alle funzioni di gestione.

Nel caso di Banca Sella Holding il monitoraggio avviene nell'ambito consolidato, laddove l'operatività della Capogruppo (come struttura di accesso al mercato interbancario per le società controllate) trova fondamento.

La misurazione del rischio di Tasso di Interesse del Portafoglio Bancario avviene tramite la quantificazione del coefficiente di Rischio Tasso, pari al rapporto tra la variazione di valore economico del Portafoglio Bancario a seguito di shock dei tassi di interesse e il patrimonio di vigilanza.

Il calcolo del coefficiente di rischio avviene con metodologie differenti a seconda della finalità:

- finalità di compliance test: misurazione secondo la metodologia standard indicata da Banca d'Italia nell'allegato C della circolare di Banca d'Italia n.285/2013. Attraverso la misurazione

effettuata secondo la metodologia standard, si valuta l'impatto di una variazione ipotetica dei tassi pari a $\pm 200^1$ punti base sull'esposizione al rischio di tasso di interesse. Il coefficiente di rischio tasso così calcolato non dovrebbe superare il 20%², limite oltre il quale Banca d'Italia approfondisce con la banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

- finalità di misurazione a fini RAF e ICAAP: metodologia interna che prevede l'utilizzo della modellizzazione delle "poste a vista" e l'aggiustamento delle posizioni per tener conto del fenomeno del rimborso anticipato ("prepayment"). La misurazione interna segue la metodologia standard di cui al punto precedente fatta salva la rappresentazione del profilo di rischio generato dalle poste a vista e dall'effetto prepayment.

La metodologia adottata per la modellizzazione delle poste a vista (cd "modello delle poste a vista"), sviluppata internamente dal Servizio Risk Management di Capogruppo, prevede l'utilizzo di un modello econometrico che riflette le caratteristiche comportamentali della raccolta a vista in termini di persistenza (stabilità nel tempo) e vischiosità (reattività del costo della raccolta a vista al variare dei tassi di mercato).

Per la misurazione dell'effetto prepayment il modello adottato è il Costant Prepayment Rate (CPR) che misura la percentuale annuale di prepayment delle poste oggetto di analisi attraverso l'applicazione del tasso di prepayment ai profili di ammortamento dei mutui a tasso fisso.

Ai fini gestionali, sono stati previsti internamente - oltre al limite dell'indicatore di rischio di tasso di interesse previsto per il compliance test - limiti di attenzione più prudenziali il cui superamento comporta la valutazione di strategie operative volte a mitigare tale rischio.

Il Gruppo Banca Sella conduce prove di stress per la misurazione e il controllo del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario con periodicità almeno annuale, in occasione della redazione del Resoconto ICAAP. Le variabili utilizzate per le prove di stress possono essere dedotte da valutazioni esterne (es. previsioni fornite da ABI) oppure elaborate internamente con il supporto del servizio Analisi Finanziaria di Gruppo. Le prove di stress possono contemplare situazioni di shock parallelo e immediato sulla curva dei tassi, di impatto anche diverso da 200 punti base e situazioni di shock non paralleli della struttura a termine dei tassi d'interesse.

B. Attività di copertura del *fair value*

Le strategie delle operazioni di copertura mirano principalmente a mitigare il rischio di esposizione al tasso di interesse implicito nei prestiti obbligazionari a tasso fisso emessi (coperture specifiche).

L'esposizione al rischio di tasso implicita nella raccolta obbligazionaria è coperta tramite strumenti derivati del tipo *interest rate swap amortizing*. Ulteriori coperture vengono poste in essere con la finalità di mitigare il rischio di tasso o il rischio di cambio di prodotti derivati di semplice costituzione quali *domestic currency swap*, *currency options*, *overnight interest swap* negoziati dalla clientela delle banche del Gruppo.

La Banca adotta generalmente le metodologie e le tecniche di valutazione basate sui modelli di Black-Scholes, Monte Carlo e Net Present Value utilizzando alcuni parametri, variabili a seconda dello

¹ Nel rispetto del vincolo di non negatività dei tassi previsto dalla Circolare n. 285/2013 Titolo III, capitolo 1, allegato C.

² CRD IV, Articolo 97, comma 5;

strumento finanziario che si vuole valutare. Tali parametri, validati dal servizio Risk Management, sono scelti ed impostati sull'applicativo di calcolo al momento della richiesta di valutazione di un nuovo strumento derivato. Ad ogni periodicità di calcolo del *fair value* dello strumento finanziario, i suddetti parametri vengono tempestivamente riverificati ed aggiornati.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

In ragione del sostanziale bilanciamento delle strutture del passivo e dell'attivo, non vengono effettuate coperture per il rischio tasso d'interesse da *cash flow* generato da poste a tasso variabile.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

In ragione dei volumi marginali degli investimenti esteri, non vengono effettuate coperture per il rischio tasso d'interesse da essi generato.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Come consentito dalla Circ. 262/2005 e successivi aggiornamenti, la presente tavola non viene redatta in quanto in nota integrativa viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse in base ai modelli interni o ad altre metodologie, come riportato successivamente.

2. Portafoglio bancario: modelli interni ed altre metodologie per l'analisi di sensitività

Come indicato nella sezione relativa alle "Informazioni di natura qualitativa", il rischio di tasso viene misurato tramite l'utilizzo di modelli proprietari per il trattamento delle poste del passivo a scadenza contrattuale non definita (poste a vista) e per la misurazione del fenomeno del rimborso anticipato (*prepayment*). Per tutte le altre voci dell'attivo e del passivo vengono utilizzate le regole definite dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013, e successivi aggiornamenti. Il controllo è effettuato tenendo in considerazione la globalità delle posizioni assunte in bilancio e fuori bilancio, limitatamente alle attività fruttifere e alle passività onerose.

Per il calcolo del capitale interno si sono ipotizzati *shift* paralleli della curva dei tassi rispettivamente pari a +200 *basis point* (scenario al rialzo) e -40 *basis point* (scenario al ribasso compatibile con il vincolo di non negatività dei tassi).

I dati al 31.12.2017 relativi alla *sensitivity analysis* mostrano un rischio contenuto sul portafoglio bancario di Banca Sella Holding (si veda tabella in calce come impatto totale e percentuale sul valore economico).

Shift	Sensitivity Totale	Patr. di Vigilanza	Sensitivity %
+200 bps / -40 bps	31,66	674,6	4,7%

Valori in milioni di euro

Il rischio di prezzo del portafoglio è riconducibile principalmente alle partecipazioni detenute dalla Banca con finalità di stabile investimento. Si tratta di posizioni assunte direttamente sulla base di disposizioni autorizzate dal Consiglio di Amministrazione e gestite operativamente dall'Area Finanza della Banca. Il presidio del rischio di prezzo per tali strumenti finanziari avviene tramite l'approccio gestionale delle partecipazioni.

2.3 Rischio di cambio

Rientrano nell'ambito di applicazione del presente profilo di rischio tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") in valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute. Sono assimilate ai rapporti in valuta anche le operazioni sull'oro.

Il rischio di cambio è monitorato con riferimento all'intero bilancio.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'operatività relativa alle divise avviene principalmente presso la Direzione Finanza della Banca, la cui unità di Tesoreria effettua operazioni di impieghi e raccolta interbancaria in valuta estera, e gestisce il rischio cambio connesso con gli sbilanci in divisa.

Il rischio di cambio viene monitorato mediante l'applicazione della metodologia "standardizzata" indicata dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013.

Nel corso del 2017 non si sono rilevati sforamenti del limite normativo del 2% del patrimonio di vigilanza per le posizioni in valuta di Banca Sella Holding, pertanto non si rileva generazione di requisito patrimoniale a fronte del rischio di cambio.

Il servizio Risk Management monitora i valori di esposizione al rischio di cambio e li riferisce al Comitato ALM di Gruppo. Tale organo, avvalendosi della Tesoreria della Banca, valuta eventuali azioni di copertura nel caso si verificano esposizioni rilevanti verso determinate valute.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Banca Sella Holding ha negli anni progressivamente ridotto la propria attività di *market making* sul mercato dei cambi. Nell'esercizio le operazioni poste in essere sono state riconducibili principalmente all'attività di copertura del rischio di cambio per le banche e società del Gruppo.

Le coperture specifiche invece vengono poste in essere, con controparti terze, con la finalità di elidere ovvero mitigare il rischio di prodotti derivati di semplice costituzione quali *domestic currency swap*, *currency options* e *forward* negoziati dalla clientela con la Banca.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	USD	CHF	AUD	GBP	JPY	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	29.591	1.459	13.504	4.948	516	7.095
A.1 Titoli di debito	20.799		9.052	1.764		2.874
A.2 Titoli di capitale	1.560			2.480		
A.3 Finanziamenti a banche	3.277	1.459	4.281	306	247	4.221
A.4 Finanziamenti a Clientela	3.955		171	398	269	-
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività				214		
C. Passività finanziarie	151.869	4.607	301	7.089	3.238	3.630
C.1 Debiti verso banche	150.859	4.607	301	6.752	3.186	3.630
C.2 Debiti verso Clientela	1.010			337	52	
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	191	10				324
E. Derivati finanziari	122.788	3.230	(13.028)	2.159	2.729	(2.744)
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	86.363	2.466	1.312	9.357	2.417	2.212
+ Posizioni corte	86.363	2.466	1.312	9.357	2.417	2.212
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	346.037	4.063	3.332	7.925	14.141	10.233
+ Posizioni corte	223.249	833	16.360	5.766	11.412	12.977
Totale Attività	461.991	7.988	18.148	22.444	17.074	19.540
Totale Passività	461.672	7.916	17.973	22.212	17.067	19.143
Sbilancio (+/-)	319	72	175	232	7	397

2.4 Gli strumenti derivati

Nelle tabelle seguenti rientrano i derivati finanziari e creditizi negoziati in via autonoma (c.d. stand-alone) e i derivati incorporati in strumenti strutturati. Relativamente a questi ultimi fanno eccezione quelli incorporati in prodotti strutturali classificati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza trattati a fini prudenziali sulla base di una serie di posizioni di sensibilità sui fattori di rischio rilevanti.

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo				
Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	2.156.340	-	2.543.501	-
a) Opzioni	654.917	-	711.871	-
b) Swap	1.436.449	-	1.782.922	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	64.974	-	48.708	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	2.891	2.112	4.594	1.583
a) Opzioni	132	-	160	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	110	1.890	-	1.550
e) Altri	2.649	222	4.434	33
3. Valute e oro	855.995	-	921.324	-
a) Opzioni	399.529	-	646.212	-
b) Swap	3.869	-	1.676	-
c) Forward	452.597	-	273.436	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	3.015.226	2.112	3.469.419	1.583

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Mercati	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Mercati	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale	31/12/2017	Totale	31/12/2016
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	121.001	453	151.708	195
a) Opzioni	9.442	-	12.741	-
b) Interest rate swap	105.709	-	133.556	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	3.994	-	4.961	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	1.856	453	450	195
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	121.001	453	151.708	195

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale	31/12/2017	Totale	31/12/2016
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	121.394	-	149.727	-
a) Opzioni	9.356	-	12.665	-
b) Interest rate swap	105.583	-	133.392	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	6.407	-	3.654	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	48	-	16	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	121.394	-	149.727	-

A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi							
- valore nozionale	-	-	64.974	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici							
- valore nozionale	-	-	110	2.211	-	132	-
- fair value positivo	-	-	-	1.390	-	82	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	7	101	-	14	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	80.380	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	832	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	810	-	-	-	-	-	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi							
- valore nozionale	-	-	1.889.818	201.547	-	-	-
- fair value positivo	-	-	101.221	7.029	-	-	-
- fair value negativo	-	-	98.495	9.629	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici							
- valore nozionale	-	-	438	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	418	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	767.277	8.338	-	-	-
- fair value positivo	-	-	10.735	127	-	-	-
- fair value negativo	-	-	12.438	-	-	-	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.208.557	620.533	1.186.136	3.015.226
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	372.080	598.124	1.186.136	2.156.340
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	904	1.987	-	2.891
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	835.573	20.422	-	855.995
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31/12/2017	1.208.557	620.533	1.186.136	3.015.226
Totale 31/12/2016	1.395.986	742.961	1.330.472	3.469.419

B. Derivati creditizi

Al 31 dicembre 2017 e durante l'esercizio la Banca non ha avuto questa tipologia di operazioni.

C. Derivati finanziari e creditizi**C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti**

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali Derivati	-	-	467.394	34.081	-	-	-
- fair value positivo	-	-	112.374	7.155	-	-	-
- fair value negativo	-	-	110.933	9.629	-	-	-
- esposizione futura	-	-	20.058	1.449	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	224.029	15.848	-	-	-
2) Accordi bilaterali Derivati	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
3) Accordi "Cross product"	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-

1.3 Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta come il rischio derivante dall'incapacità di far fronte ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*).

La gestione del rischio di Liquidità del Gruppo Banca Sella assicura il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico e finanziario del Gruppo e garantisce il perseguimento degli obiettivi di sana e prudente gestione. Il modello di governance definito per la gestione del rischio di liquidità del Gruppo Banca Sella si fonda sui seguenti principi:

- gestione prudente del rischio di liquidità tale da garantire la solvibilità anche in condizioni di stress;
- conformità dei processi e delle metodologie di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità con le indicazioni della vigilanza prudenziale;
- condivisione delle decisioni e chiarezza sulle responsabilità degli organi direttivi, di controllo e operativi.

La gestione del livello di liquidità è affidata alla Direzione Finanza di Banca Sella Holding. La Direzione Finanza ha l'obiettivo di indirizzare, coordinare e controllare le attività di natura finanziaria del Gruppo Banca Sella, perseguendo una attenta gestione del rischio ed una solida posizione di liquidità. In particolare in tale ambito riveste un ruolo centrale il servizio ALM e Tesoreria di Banca Sella Holding che svolge un'attenta gestione della liquidità del Gruppo contribuendo, nel rispetto dei parametri di rischio fissati nel Risk Appetite Framework, all'incremento del valore dell'azienda nel tempo. Il servizio ALM e Tesoreria contribuisce altresì alla valutazione delle riserve di liquidità. Alle Tesorerie delle banche del Gruppo, laddove presenti, compete l'attività di gestione della liquidità in coerenza con i principi e gli orientamenti strategici validi per il Gruppo.

Il servizio Risk Management di Banca Sella Holding è responsabile della misurazione del rischio di liquidità, della determinazione della situazione di Liquidità a livello consolidato, sia in condizioni di operatività ordinaria che in condizioni di stress, della definizione degli obiettivi di rischio in termini di Risk Appetite Framework, del loro monitoraggio e delle correlate attività di reporting e warning. Tra le attività del servizio BSH Risk Management rientrano altresì la valutazione delle riserve di liquidità. Sono delegate alle funzioni di Risk Management delle società del Gruppo, le responsabilità sui controlli e sul monitoraggio del rischio di liquidità, la verifica per il rispetto dei limiti deliberati in coerenza con i livelli di gruppo, e l'adeguato reporting verso i propri organi aziendali.

In aggiunta, la posizione di liquidità viene esaminate e valutata criticamente dal Comitato ALM di Gruppo, con frequenza mensile. Tale Comitato fornisce inoltre le opportune linee di indirizzo operative.

Per la gestione del Rischio di liquidità in condizioni di stress il Gruppo Banca Sella si è dotato di un Contingency Funding Plan (CFP). Il CFP è il piano di gestione delle situazioni di eventuale contingency di liquidità per fronteggiare situazioni avverse nel reperimento di fondi e per garantire la tempestiva stabilità economica e finanziaria del Gruppo Banca Sella.

La misurazione del rischio di Liquidità avviene su diversi orizzonti temporali: “Intraday”, a “Breve termine” e “Strutturale”. Il Gruppo inoltre svolge in autonomia attività di valutazione del grado di liquidità degli strumenti finanziari detenuti come riserva di liquidità.

Per la misurazione è previsto un ampio set di indicatori focalizzati sull’andamento della situazione di liquidità sistemica e specifica tra cui si citano gli indicatori regolamentari LCR (*Liquidity Coverage Ratio*) e NSFR (*Net Stable Funding Ratio*).

Ad integrazione delle informazioni fornite dagli indicatori di liquidità, il servizio Risk Management di Banca Sella Holding e la Direzione Finanza del Gruppo Banca Sella hanno il compito di eseguire analisi di stress sulla scorta di liquidità del Gruppo stesso.

La metodologia sottostante l’analisi di stress consiste nel valutare, tramite l’utilizzo della *Maturity Ladder*³, la capacità di resistenza alla crisi di liquidità (misurata in giorni), dell’intero Gruppo Banca Sella al verificarsi di una situazione di crisi sistemico-specifica. La capacità di resistenza è calcolata sotto l’ipotesi che non vengano modificate la struttura di *business* e il profilo patrimoniale del Gruppo

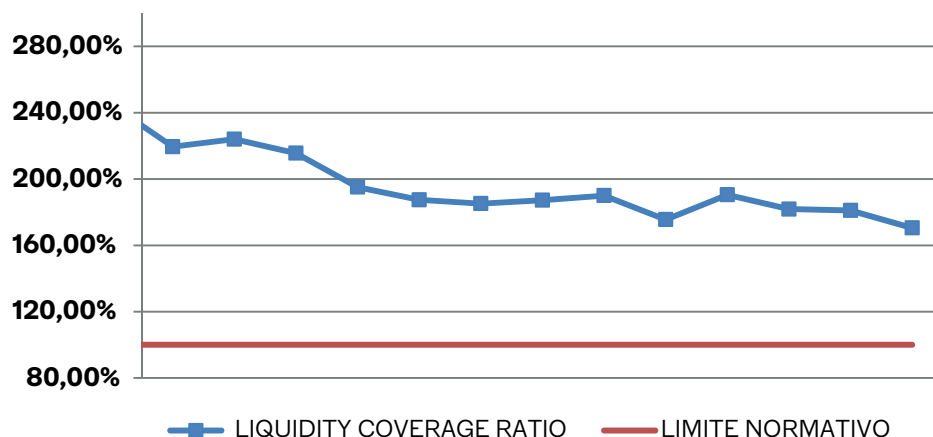
La *Maturity Ladder* è costruita mediante la mappatura in fasce temporali (orizzonte fino a 3 mesi) di flussi di cassa, certi ed ipotizzati, congiuntamente a poste considerate quali “riserve potenziali” di liquidità. Lo strumento consente di apprezzare in differenti scenari operativi (*business as usual* e *stress scenario*) la posizione finanziaria netta di liquidità nei differenti *bucket* temporali.

Lo *stress test* ha sempre dimostrato per il gruppo disponibilità liquide, o prontamente liquidabili, adeguate a fronteggiare eventuali crisi di origine sia sistemica che specifica.

Di seguito si riporta l’andamento dell’indicatore di liquidità a breve termine (LCR) del Gruppo Banca Sella, che dà in indicazione della capacità del Gruppo di fronteggiare i deflussi di cassa netti su un orizzonte di 30 giorni con lo stock di attività liquide di elevata qualità. Il limite minimo regolamentare di questo indicatore è pari a 100%.

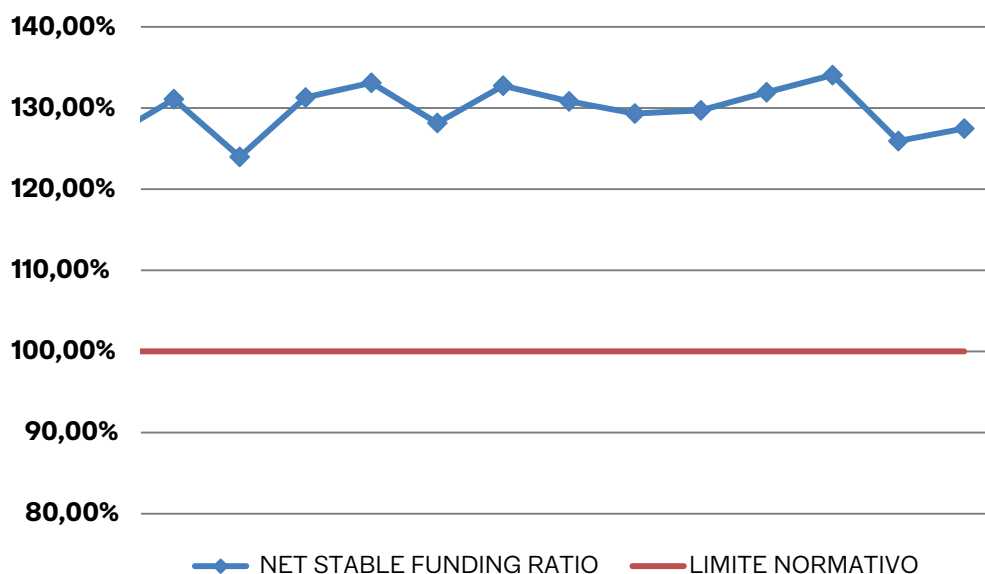
³Per *Maturity Ladder* s’ intende la proiezione della posizione finanziaria netta nel tempo.

Liquidity Coverage Ratio



Di seguito si riporta l'andamento dell'indicatore di liquidità Strutturale (NSFR) del Gruppo Banca Sella, calcolato a livello gestionale, che da indicazione della capacità del Gruppo di avere un adeguato livello di provvista stabile per poter finanziare gli impieghi a medio lungo termine. Il limite minimo regolamentare è pari al 100%.

Net Stable Funding Ratio



Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	165.700	202.862	2.197	56.780	50.134	49.317	68.873	1.139.509	317.221	76.364
A.1 Titoli di Stato	-	39	2.003	45	17.388	34.133	13.111	142.223	241.909	-
A.2 Altri titoli di debito	34	-	194	56.735	32.746	6.484	47.087	204.213	27.082	-
A.3 Quote OICR	33.746	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	131.920	202.823	-	-	-	8.700	8.675	793.073	48.230	76.364
- Banche	39.060	65.562	-	-	-	-	-	730.000	19.670	76.364
- Clientela	92.860	137.261	-	-	-	8.700	8.675	63.073	28.560	-
Passività per cassa	3.138.695	12.497	-	89.509	3.258	6.992	13.270	825.440	69.235	-
B.1 Depositi e conti correnti	3.029.910	-	-	89.509	-	-	-	-	16.100	-
- Banche	2.996.495	-	-	89.509	-	-	-	-	16.100	-
- Clientela	33.415	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	108.785	12.497	-	-	3.258	6.992	13.270	825.440	53.135	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	150.805	21.891	21.235	67.943	80.428	75.141	23.105	47.630	-
- Posizioni corte	-	202.644	1.644	33.689	160.402	71.668	67.390	28.879	37.719	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	110.593	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	108.124	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	726	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	726	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	18.587	-	270	13	4.218	10.246	5.737	13.443	1.554	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	5	7	47	153	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	270	13	4.218	10.241	5.730	13.396	1.401	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	18.587	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	13.794	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	4.793	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	162.395	8.340	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	161.393	8.340	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	160.995	8.340	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	398	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	1.002	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	150.000	2.457	41.143	166.440	67.501	58.441	8.572	1.054	-
- Posizioni corte	-	90.521	22.011	28.834	75.885	74.781	76.022	11.285	1.114	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	48	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	48	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 4 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Rischio Operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi interne/esterne, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Banca Sella Holding assolve la funzione di direzione e coordinamento per il controllo dell'esposizione ai rischi assunti dalle Società del Gruppo Banca Sella durante lo svolgimento delle attività ordinarie e straordinarie, delegandone gli aspetti operativi al servizio di Risk Management. Tale servizio ha la responsabilità di misurare, monitorare e gestire l'esposizione dell'intero Gruppo ai rischi di Primo e Secondo Pilastro di Basilea 3, migliorando costantemente gli strumenti e le metodologie per la valutazione quantitativa e qualitativa dell'esposizione ai rischi stessi.

I sistemi di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo adottati dal Gruppo Banca Sella sono sintetizzabili dal *framework* di gestione del rischio operativo costituito da:

- rilevazione dei dati quantitativi di perdita operativa (*data collection*) e di conto economico;
- presidi organizzativi di mitigazione e controllo;
- valutazione dell'esposizione al rischio operativo;
- output e strumenti a supporto della gestione del rischio operativo.

Attraverso l'attività di *data collection* vengono raccolte le informazioni necessarie per effettuare la valutazione dell'esposizione al rischio operativo del Gruppo nel suo complesso e delle singole Società. Inoltre, l'attività di *data collection* permette al servizio Risk Management di essere tempestivamente informato in merito agli eventi di rischio operativo che si verificano all'interno del Gruppo e alle relative perdite operative, in modo da porre in essere gli interventi necessari. Rientrano tra gli strumenti di rilevazione del rischio operativo:

- le applicazioni informatiche per la raccolta delle perdite operative (procedura Segnalazione Anomalie a supporto del "Ciclo del Controllo");
- i dati di perdita di eventi di rischio operativo provenienti da fonte esterna (DIPO - Database Italiano Perdite Operative, cui il Gruppo Banca Sella aderisce)⁴;
- i fattori di contesto operativo e del sistema dei controlli interni, ovvero specifici KPI (*Key Performance Indicators*) o KRI (*KeyRiskIndicators*) che riflettono il miglioramento o il

⁴ Le informazioni provenienti dal DIPO consentono, inoltre, analisi di raffronto tra i dati di perdita interna e i dati di perdita del sistema.

peggioramento del profilo di rischio della banca/gruppo a seguito delle azioni intraprese o del rafforzamento dei controlli (ad esempio: indicatori dei livelli di servizio, anomalie e rilievi ispettivi, rating dei processi e crescita del business).

Il Ciclo del Controllo è un processo interno, adottato efficacemente per tutto il Gruppo da diversi anni, che regola il trattamento delle anomalie, la rimozione degli effetti e delle cause che le hanno generate. Tale processo, attraverso l'utilizzo di un'apposita applicazione informatica, presidia le attività di censimento, monitoraggio e gestione di tutti gli eventi anomali che si verificano all'interno di ogni società del Gruppo, in modo da favorire le conseguenti attività di *follow up*.

I presidi organizzativi, ex-ante ed ex-post, predisposti a mitigazione e controllo del rischio operativo, permettono di monitorare e limitare il verificarsi di eventi di rischio operativo e delle relative perdite. Efficaci presidi organizzativi consentono infatti la tempestiva individuazione di eventuali inefficienze e la predisposizione di idonee strategie di mitigazione.

Tra i principali presidi organizzativi adottati dal Gruppo Banca Sella per la mitigazione e il controllo del rischio operativo, oltre al già citato processo del Ciclo del Controllo, rientrano l'attività di valutazione del rischio delle nuove iniziative e del rischio informatico, l'attività di mappatura e validazione dei processi aziendali, l'attestazione e la consuntivazione dei livelli di servizio e dei controlli di linea, i controlli svolti attraverso i cosiddetti "campanelli di allarme" (elaborazioni automatiche e/o KRI relative a contabilizzazioni, movimentazione di conti, utilizzo di prodotti e accesso ai servizi aventi la finalità di individuare e/o prevenire possibili anomalie operative, generate da soggetti interni e/o esterni all'azienda).

L'attività di valutazione delle nuove iniziative è svolta mediante l'analisi ex-ante dei rischi che possono essere determinati dalla creazione di nuovi prodotti/servizi o dall'entrata in nuovi business e mercati. Tale valutazione consente l'assegnazione di un indicatore di "esposizione al rischio" su scala discreta con valori da 1 (rischio minimo) a 5 (rischio massimo) e favorisce l'implementazione di azioni mitiganti affinché il rischio assunto sia in linea con i profili di risk appetite approvati dal Consiglio di Amministrazione. Per il monitoraggio del rischio informatico sono condotte valutazioni per determinare il profilo di rischio ICT dell'intermediario mettendo in relazione il rischio informatico al contesto organizzativo di Gruppo. Per cui, per ogni risorsa ICT viene determinata la sua rischiosità come combinazione della probabilità di accadimento degli scenari di rischio individuati e l'impatto in termini di criticità su una scala da 1 (rischio minimo) a 5 (rischio molto critico).

Nell'ambito della validazione dei processi aziendali viene "assegnato" un *rating* di rischio operativo inerente di processo (che valuta i fattori di rischio sul processo senza tener conto dell'effetto mitigante dei controlli esistenti) ed un *rating* di rischio operativo residuo di processo (ottenuto valutando l'effetto mitigante dei controlli sui rischi inerenti). I *rating* di rischio sono misurati su scala discreta con valori da 1 (rischio minimo) a 5 (rischio massimo). Al fine di intercettare in anticipo i sintomi di vulnerabilità dei processi e di avere immediata percezione delle aree maggiormente esposte ai rischi, viene svolta la mappatura dei processi aziendali in ottica *end to end*⁵. Nel caso di valutazioni sia di nuove iniziative, sia di

⁵ Il processo è definito *end to end* quando è impostato in modo da essere un "flusso del valore" in totale logica di soddisfacimento della funzione d'uso del cliente, interno od esterno che sia, partendo dalla sua richiesta sino all'erogazione del servizio.

rischio informatico sia di processi con rischio operativo residuo uguale o maggiore di 4, prima di eventuali implementazioni, è necessario il preventivo esame e valutazione da parte del Comitato Assunzione Rischio Operativo. Il monitoraggio del rischio si traduce anche in funzionalità di *reporting* mirato a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale, in conformità alla normativa che prevede che siano assicurate informazioni tempestive in materia di rischi operativi. Il Ciclo del Controllo fornisce la base informativa che, al verificarsi dell'evento anomalo segnalato e secondo precisa *escalation*, origina flussi di comunicazione ai soggetti interessati.

Inoltre, al fine di consentire una valutazione delle *performance* della gestione del rischio operativo il servizio Risk Management produce regolarmente prospetti sintetici e di dettaglio che consuntivano per ciascuna società del Gruppo e per il Gruppo nel suo complesso il grado di rischio assunto relativamente:

- agli eventi anomali e alle perdite operative segnalati nel database del Ciclo del Controllo, ponendo in evidenza le anomalie con gravità più elevata;
- all'esito dei controlli di linea;
- all'andamento dei livelli di servizio;

Tali evidenze sono portate a conoscenza, con livelli di dettaglio diversi e a seconda della gravità, ai responsabili presidio rischi, ai CEO, ai Comitati preposti e agli Organi Aziendali delle Società.

In merito alle pendenze legali si segnala che le società del Gruppo Banca Sella sono coinvolte in una pluralità di procedimenti giudiziari di varia natura e di procedimenti legali originate dall'ordinario svolgimento della propria attività. Per quanto non sia possibile prevederne con certezza l'esito finale, si ritiene che l'eventuale risultato sfavorevole di detti procedimenti non avrebbe, sia singolarmente che complessivamente, un effetto negativo rilevante sulla situazione finanziaria ed economica del Gruppo Banca Sella. Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte dell'esposizione al rischio operativo, è adottato il metodo di calcolo Base (*Basic Indicator Approach*, BIA). Nel metodo Base il requisito patrimoniale si calcola applicando un coefficiente regolamentare fisso pari al 15% alla media triennale dell'indicatore rilevante⁶.

Informazioni di natura quantitativa

Dall'analisi delle informazioni contenute nel Loss Data Collection di Gruppo, in merito ai dati di perdita operativa rilevati nel periodo 01/01/2017-31/12/2017 non si segnalano eventi significati con impatto rilevante sulla situazione finanziaria ed economica della banca.

⁶ L'Articolo 316 -Titolo III – PARTE TRE del Regolamento (UE) n. 575/2013 del parlamento europeo e del consiglio del 26 giugno 2013 dettaglia gli elementi da sommare per calcolare l'indicatore rilevante. La tabella 1 di tale articolo riposta: 1) Interessi e proventi assimilati; 2) Interessi e oneri assimilati; 3) Proventi su azioni, quote ed altri titoli a reddito variabile/ fisso; 4) Proventi per commissioni/provvigioni; 5) Oneri per commissioni/provvigioni; 6) Profitto (perdita) da operazioni finanziarie; 7) Altri proventi di gestione

Nota Integrativa

Parte F Informazioni sul patrimonio

Sella

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento n. 575/2013 ("CRR") e nella direttiva 2013/36/UE ("CRD IV") che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti al Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. Basilea 3).

Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria, nonché al fine di realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d'Italia ha emanato, in data 17 dicembre 2013, la Circolare 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" che:

- recepisce le norme della CRD IV, la cui attuazione, ai sensi del Testo unico bancario, è di competenza della Banca d'Italia;
- indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali;
- delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione, in modo da agevolarne la fruizione da parte degli operatori.

In Banca Sella Holding il presidio dell'adeguatezza patrimoniale è assicurato dall'attività di capital management.

Il piano di Capital Management è definito in concomitanza al piano strategico e al Risk Appetite Framework (RAF) e si concretizza nella valutazione d'impatto dell'attività ordinaria e nella definizione delle eventuali operazioni straordinarie nell'ottica di perseguire gli obiettivi di patrimonializzazione (rappresentati dal Common Equity Tier 1 ratio) ritenuti necessari e adeguati per porre la Banca in una situazione di solidità e sostenibilità attuale e prospettica.

Il piano di Capital Management è sottoposto a sistematico monitoraggio da parte del servizio Risk Management della Capogruppo attraverso un'attività di presidio sulla consistenza patrimoniale e degli assorbimenti che prevede:

- il calcolo mensile a consuntivo, in funzione dei risultati gestionali progressivamente conseguiti;
- la simulazione trimestrale dell'evoluzione in chiave prospettica al fine di prevenire eventuali situazioni di mancato rispetto dei livelli definiti.

I coefficienti di solvibilità della Banca costituiscono parte della reportistica mensilmente predisposta per il Consiglio di Amministrazione e per la Riunione di Allineamento e Verifica Andamento di Gruppo.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2017	Importo 31/12/2016
1. Capitale	107.114	107.114
2. Sovrapprezzi di emissione	105.551	105.551
3. Riserve	423.360	422.148
- di utili	336.775	335.663
a) legale	28.759	28.759
b) statutaria	105.078	102.434
c) azioni proprie	-	-
d) altre	202.938	204.470
- altre	86.586	86.486
3.5 Acconti su dividendi	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	14.276	11.890
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	14.665	12.269
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(389)	(379)
7. Utile (perdita) d'esercizio	42.941	6.611
Totale	693.242	653.314

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale	31/12/2017	Totale	31/12/2016
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	4.127	-	2.994	-
2. Titoli di capitale	10.780	-	9.275	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	(242)	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	14.907	(242)	12.269	-

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	2.994	9.275	-	-
2. Variazioni positive	2.698	7.597	-	-
2.1 Incrementi di fair value	2.693	7.597	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	5	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	5	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
3. Variazioni negative	1.565	6.092	242	-
3.1 Riduzioni di fair value	380	6.092	242	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da	1.185	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	4.127	10.780	(242)	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	31/12/2017
1. Esistenze iniziali	- 379
2. Variazioni positive	
2.1 Componente valutativa positiva	-
2.2 Nuovi ingressi	
3. Variazioni negative	
3.1 Componente valutativa negativa	- 10
3.2 Nuove uscite	
4. Rimanenze finali	- 389

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

Nel Capitale primario di classe 1 (**Common Equity Tier 1 – CET1**) sono state compute al 31 dicembre 2017 n. 209.976.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,50 (zero virgola cinquanta) ciascuna, comprensive di sovrapprezzi, riserve e utili maturati per un valore computabile di 687.743 mila euro.

Nel capitale aggiuntivo di classe 1 (**Additional Tier 1 – AT1**) al 31 dicembre 2017 non sono stati computati strumenti finanziari.

Nel Capitale di classe 2 (**Tier 2 – T2**) non sono computati prestiti subordinati emessi da Banca Sella Holding in quanto al 31 dicembre 2017 risultavano tutti scaduti.

B. Informazioni di natura quantitativa

Patrimonio di vigilanza - B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	687.743	647.814
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(40)	-
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	687.703	647.814
D. Elementi da dedurre dal CET1	8.765	2.646
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	(4.367)	(6.557)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	674.571	638.611
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	1.239	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	1.239	-
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	1.239	6.873
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	3.048	-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	1.809	1.904
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M - N +/- O)	-	8.777
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	674.571	647.388

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

In base alle disposizioni di vigilanza prudenziale, il requisito complessivo è pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito e controparte, di aggiustamento della valutazione del credito, di regolamento, di mercato ed operativo.

Le modalità di calcolo dei requisiti patrimoniali fanno riferimento, in generale, alle metodologie standardizzate (standardised approach) e al metodo base (basic indicator approach, "BIA") per quanto concerne il rischio operativo. Le politiche di capital management di Banca Sella Holding si propongono di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il livello di rischio assunto, con i vincoli regolamentari e con i piani di sviluppo aziendali.

B. Informazioni di natura quantitativa

2.2 Adeguatezza patrimoniale				
Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2016
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	4.936.934	4.047.712	1.196.155	1.168.443
1. Metodologia standardizzata	4.936.934	4.047.712	1.196.155	1.168.443
2. Metodologia basata su rating interni 2.1	-	-	-	-
Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			95.692	93.475
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			1.275	1.606
B.3 Rischio di Regolamento			248	15
B.4 Rischi di mercato			8.470	7.705
1. Metodologia standard			8.470	7.705
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			7.046	6.915
1. Metodo base			7.046	6.915
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi di calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			112.731	109.716
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.409.126	1.371.450
C.2 Capitale primario di classe1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			47,87%	46,56%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			47,87%	46,56%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			47,87%	47,20%

Al 31 dicembre 2017, i ratio patrimoniali risultano superiori ai requisiti minimi previsti dalla normativa di riferimento in vigore alla data:

- Common Equity Tier 1 ratio: si attesta al 47,87% rispetto ad un livello minimo del 5,70%;
- Tier 1 ratio: si attesta al 47,87% rispetto ad un livello minimo del 7,25%;
- Total Capital ratio: si attesta al 47,87% rispetto ad un livello minimo del 9,25%

Nota Integrativa

Parte G

Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

Durante l'esercizio 2017 non si sono verificate operazioni di aggregazione aziendale.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio 2017 non si sono verificate operazioni di aggregazione aziendale.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Durante l'esercizio 2017 non essendosi verificate operazioni di aggregazione aziendale non sussistono rettifiche retrospettive.

Nota Integrativa

Parte H Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Le tipologie di parti correlate, sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24, in relazione alla specifica struttura organizzativa e di governance, qui indicate di seguito, comprendono:

- a) Banca Sella Holding S.p.A. in quanto Capogruppo controllante;
- b) Amministratori, Sindaci e Alta Direzione di Banca Sella Holding S.p.A. (Dirigenti con responsabilità strategica);
- c) Società controllate o collegate a uno dei soggetti di cui al punto b);
- d) stretti familiari di uno dei soggetti di cui ai punti b);
- e) Amministratori, Sindaci e Alta Direzione della Controllante Banca Sella Holding (Dirigenti con responsabilità strategica);
- f) le Società del Gruppo in quanto sottoposte all'attività di direzione e coordinamento di Banca Sella Holding S.p.A.

Con il 9° aggiornamento, del 12 dicembre 2011, Banca d'Italia ha introdotto nella Circolare n. 263, "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", il nuovo TITOLO V – Capitolo 5 (Sezione IV), "Attività di rischio e conflitti d'interesse nei confronti di soggetti collegati", in applicazione della Deliberazione CICR, del 29 luglio 2008, n. 277 e dell'art. 53, commi 4, 4-ter e 4-quater, del Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385.

Banca d'Italia introduce le citate disposizioni, esplicitando che "La disciplina delle operazioni con parti correlate mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti".

Banca Sella Holding S.p.A., in qualità di Capogruppo, ha predisposto opportune procedure di gruppo per l'ottemperanza alle disposizioni sopra citate la cui disciplina generale è dettata da due documenti normativi interni: il "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati" e le "Politiche dei Controlli Interni".

Entrambi i documenti sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e, successivamente, recepiti dalla Banca.

La tabella qui di seguito indica i compensi percepiti dai dirigenti con responsabilità strategiche. Tra i "dirigenti con responsabilità strategiche" rientrano anche gli amministratori e i membri degli organi di controllo.

Compensi corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategiche	
Voci	Totale 31/12/2017
a) Benefici a breve termine per i dipendenti	3.261
b) Benefici successivi al rapporto di lavoro	-
c) Altri benefici a lungo termine	152
d) Indennità per la cessione del rapporto di lavoro	-
e) Pagamenti in azioni	-
Totale	3.413

Compensi corrisposti ai Consiglieri di Amministrazione e ai Sindaci

Voci	Totale 31/12/2017
Consiglieri di Amministrazione	1.270
Sindaci	159
Totale	1.429

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le transazioni con parti correlate sono state effettuate, di norma, a condizioni equivalenti a quelle applicate per le operazioni effettuate con soggetti terzi indipendenti. Di seguito si espongono le transazioni in base allo schema di segnalazione Finrep, che prevede criteri di redazione differenti da quelli relativi alla predisposizione della tabella dei rapporti con le società del Gruppo presente nella Relazione sulla Gestione. Pertanto, potrebbero conseguire alcune differenze tra cui si evidenzia quella relativa ai depositi cauzionali rispettivamente ricevuti a garanzia dell'operatività in derivati da Banca Sella, da Banca Patrimoni Sella & C. e da Biella Leasing sono classificate in nota integrativa di bilancio come altri debiti e quindi non si riferiscono alla voce Depositi presente nelle parti correlate.

	Impresa madre ed entità che controllano congiuntamente o esercitano un'influenza notevole	Filiazioni e altre entità dello stesso gruppo	Società collegate e joint venture	Dirigenti con responsabilità strategiche dell'ente o della sua impresa madre	Altre parti correlate
Attività finanziarie selezionate	-	849.703	-	-	336
Strumenti di capitale	-	1	-	-	336
Titoli di debito	-	6.609	-	-	-
Prestiti e anticipazioni	-	843.093	-	-	1.258
di cui: attività finanziarie che hanno subito una riduzione di valore	-	-	-	-	-
Passività finanziarie selezionate	-	3.253.926	-	-	1
Depositi	-	3.253.926	-	-	1
Titoli di debito emessi	-	-	-	-	-
Importo nominale degli impegni all'erogazione di finanziamenti, delle garanzie finanziarie e di altri impegni dati	-	513.014	63	-	-
Impegni all'erogazione di prestiti, garanzie finanziarie e altri impegni ricevuti	-	5.276	-	-	-
Importo nozionale dei derivati	-	1.419.636	-	-	-
Interessi attivi	-	8.714	1	-	-
Interessi passivi	-	7.681	-	-	-
Ricavi da dividendi	-	11.271	5	-	-
Ricavi da commissioni e compensi	-	7.618	-	-	-
Spese per commissioni e compensi	-	1.138	302	295	-

Canoni vari

Banca Sella Holding ha ricevuto outsourcing dalle società del Gruppo. Tali attività, regolate da specifici contratti, sono effettuate a seguito di valutazioni di reciproca convenienza e a condizioni di mercato con l'obiettivo di creare valore all'interno del Gruppo.

Si riepilogano di seguito i canoni che Banca Sella Holding ha corrisposto per servizi in outsourcing:

Canoni vari corrisposti da Banca Sella Holding	
Società	Importo al 31/12/2017
Banca Sella	3.449
Selir S.r.l.	148

Nota Integrativa

Parte I

Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La Banca non si avvale di tale tipologia di accordi.

Nota Integrativa

Parte L Informativa di settore

L'informativa di settore, così come consentito dalla Circ. 262/05 e successivi aggiornamenti, per Banca Sella Holding è facoltativa e viene redatta a livello di Gruppo, si rimanda pertanto al bilancio consolidato del Gruppo Banca Sella.

Relazione del Collegio Sindacale



BANCA SELLA HOLDING S.p.A.

Sede in Biella, piazza Gaudenzio Sella, 1
Capitale sociale euro 107.113.603 interamente versato
Registro delle Imprese di Biella e codice fiscale: 01709430027
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Iscritta all'Albo delle Banche e dei Gruppi Bancari

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE**ALL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI****DEL 21 APRILE 2018**

Signori Azionisti,

con la presente relazione il collegio sindacale riferisce sull'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, in conformità alle diverse fonti normative applicabili.

L'attività del collegio sindacale si è basata in primo luogo sui flussi informativi prodotti dalle competenti strutture aziendali, specie quelle di controllo, nonché sullo svolgimento di incontri con le medesime per l'acquisizione dei necessari elementi informativi. Nel corso dell'anno il collegio ha tenuto diciotto riunioni, dello svolgimento delle quali è dato conto nei verbali riportati nel libro delle adunanze del collegio sindacale, ed ha partecipato alle dodici riunioni del comitato rischi, in occasione delle quali ha ulteriormente interloquito con le funzioni aziendali e di controllo, quale parte integrante della propria attività.

Alla vigilanza del collegio ha inoltre contribuito direttamente la partecipazione alle ventitré riunioni del consiglio di amministrazione tenutesi nel corso dell'esercizio.

Il collegio ha altresì partecipato alle assemblee degli azionisti svoltesi

nel corso del 2017.

Sulla base degli elementi informativi e dei riscontri ottenuti con le modalità e nel corso degli eventi indicati, il collegio sindacale, nel dare conto dello svolgimento dell'attività istituzionale di propria competenza, segnala di avere:

- rilevato il regolare funzionamento del consiglio di amministrazione, i cui lavori si sono svolti, in particolare, nel rispetto delle disposizioni previste dall'articolo 2391 del codice civile, quanto alle delibere assunte in presenza di interessi degli amministratori, nonché delle norme relative alle operazioni con parti correlate e con soggetti collegati, con riunioni strutturate e corredate da contenuti in conformità a quanto richiesto dall'articolo 2381 del codice civile;
- ottenuto informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale che consentono di affermare che quelle deliberate e poste in essere siano state conformi alla legge ed allo statuto, non manifestamente azzardate, imprudenti o in contrasto con le delibere assembleari;
- acquisito informazioni e vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nonché sulla funzionalità e sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno, del RAF e del sistema amministrativo contabile della Società e del Gruppo, constatando altresì l'attenzione dedicata a tali aspetti da parte dell'organo delegato e del consiglio di amministrazione, anche attraverso lo svolgimento dei lavori del comitato rischi, di cui appaiono condivisibili le generali valutazioni positive;
- riscontrato la conformità attuale e prospettica ai coefficienti richiesti del patrimonio utile ai fini di vigilanza;
- vigilato in ordine all'adeguatezza ed alla rispondenza del processo ICAAP ai

requisiti stabiliti dalla normativa;

- o vigilato in ordine all'adeguatezza del processo per la predisposizione del *recovery plan* conformemente alla normativa di Vigilanza;
- o incontrato i componenti dei collegi sindacali delle altre entità del Gruppo, onde scambiare informazioni e considerazioni, in applicazione delle indicazioni dell'Autorità e del disposto dell'articolo 2403-*bis* del codice civile, avuto presente che la Società, in qualità di Capogruppo, esercita la direzione e il coordinamento di cui all'articolo 2497 del codice civile;
- o formulato i pareri e le attestazioni previsti e constatato che non sono stati indirizzati al collegio sindacale esposti e denunce ai sensi dell'articolo 2408 del codice civile;
- o ripercorso l'annuale processo di autovalutazione dell'adeguatezza, in presenza di professionalità e competenze diversificate, della composizione e del funzionamento del consiglio d'amministrazione, il quale ha avuto esiti positivi, pur contemplando margini di miglioramento;
- o effettuato, con esito analogamente positivo, pur con simili margini di miglioramento, l'autovalutazione del collegio e dei suoi componenti, in ottemperanza alle indicazioni di Banca d'Italia e del Gruppo Sella, svolgendo le considerazioni e recependo le attestazioni necessarie per ritenere presenti i requisiti di indipendenza di ciascun componente del collegio;
- o monitorato l'evoluzione delle analisi effettuate dalle competenti funzioni delle banche del Gruppo nonché la programmazione e l'attuazione dei rimedi necessari, in base alle indicazioni ricevute dall'Autorità di Vigilanza, per la corretta applicazione delle prescrizioni in tema di remunerazione degli affidamenti e degli sconfinamenti ai sensi dell'art 117-*bis* del Tub e del D.M. n. 644/2012;

- seguito l'attività posta in essere dalle strutture della banca per fornire l'assistenza richiesta dall'accertamento ispettivo svolto in capo alla Società da Banca d'Italia dal 7 febbraio 2017 al 5 maggio 2017, che ha interessato l'intero Gruppo, avente ad oggetto i sistemi di governo, controllo e gestione dei rischi informatico ed operativo e l'efficienza e affidabilità del sistema informativo-contabile. Nel relativo rapporto, consegnato agli organi sociali il 10 agosto 2017, l'Autorità di Vigilanza ha indicato gli elementi di miglioramento riscontrati. Il collegio ha seguito il processo con il quale detti elementi sono stati analizzati dalla Società ed hanno formato oggetto della risposta all'Autorità il 29 settembre 2017. Il collegio ha quindi vigilato, attraverso periodico aggiornamento, circa l'effettiva progressiva implementazione degli interventi programmati e comunicati a Banca d'Italia in risposta al rapporto ispettivo;
- seguito l'evoluzione della pianificazione strategica della Società e del Gruppo, di cui deve valutarsi positivamente la spiccata propensione alla innovazione, nella immutata consapevolezza della esigenza di mantenere un livello adeguato di controlli nelle aree tradizionali di svolgimento dell'attività bancaria, nonché di rafforzare nel continuo il presidio dei rischi informatici e di sviluppare con tempestività adeguati processi di controllo per fronteggiare i rischi emergenti dalle attività a superiore contenuto innovativo;
- monitorato il processo di analisi condotto dalle funzioni competenti al fine della transizione all'Ifrs 9, nonché di identificazione dei presupposti assunti a supporto della relativa *first time adoption*;
- effettuato l'attività di vigilanza di cui all'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010 che attribuisce al collegio sindacale il ruolo di "comitato per il controllo interno e la revisione contabile", verificando tra l'altro l'adeguatezza, sotto il profilo

metodologico, del processo di *impairment* cui sono stati sottoposti gli attivi di bilancio interessati, nonché dando luogo a periodici scambi di informazioni con il revisore legale, del quale sono stati acquisiti i risultati delle verifiche svolte sulla regolare tenuta della contabilità sociale e sulla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili;

- ricevuto dal revisore legale, ai sensi della norma sopra citata, gli elementi necessari ad accertarne l'indipendenza, la comunicazione dei servizi non di revisione forniti alla Società dallo stesso o da entità appartenenti alla sua rete, nonché, infine, la “relazione aggiuntiva per il comitato per il controllo interno e la revisione contabile”;
- ricevuto tempestivamente il progetto di bilancio separato e il bilancio consolidato, approvati dal consiglio di amministrazione nella riunione del 19 marzo 2018, unitamente alle rispettive relazioni sulla gestione, all'esito di procedimento svoltosi correttamente, nel rispetto delle disposizioni di legge;
- verificato la struttura e l'impostazione del progetto di bilancio separato, del bilancio consolidato e delle rispettive relazioni sulla gestione, constatandone la completezza e la idoneità a rappresentare la complessiva situazione della Società e del Gruppo, con adeguata evidenza dei profili dell'attività e dei settori in cui essa si esplica; dei fattori che hanno più significativamente connotato l'esercizio influenzandone i risultati; delle operazioni intervenute con le società controllate e con parti correlate; dei principi contabili adottati e degli esiti della loro applicazione;
- ricevuto dagli esponenti di Deloitte & Touche, società incaricata della revisione legale, il resoconto sull'attività di revisione conclusasi, per il bilancio separato e per il bilancio consolidato, con la emissione di relazioni che non evidenziano rilievi e richiami di informativa;
- verificato la struttura e l'impostazione della dichiarazione non finanziaria di

cui al D.Lgs n. 254 del 2016, constatandone la coerenza con le disposizioni di legge, e ricevuto dagli esponenti di Deloitte & Touche la relazione sulla medesima;

- constatato che la proposta di destinazione dell'utile risulta rispettosa del disposto statutario, nell'osservanza delle indicazioni dell'Autorità di Vigilanza, formulate da ultimo con comunicazione in data 9 marzo 2018;
- constatato, conclusivamente, che nell'esercizio 2017 non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione alle Autorità di Vigilanza, né si è manifestata l'esigenza di formulare proposte in ordine al bilancio, alla sua approvazione ed alle materie di competenza del collegio sindacale.

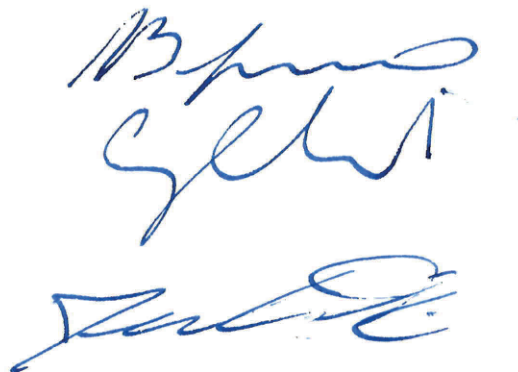
Biella, 6 aprile 2018

Il collegio sindacale

Pierluigi Benigno

Gianluca Cinti

Daniele Frè



Relazione della società di Revisione

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10
DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014**

**Agli Azionisti della
Banca Sella Holding S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Sella Holding S.p.A. (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Impairment test delle partecipazioni

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Nella voce dell'Attivo 100. "Partecipazioni" del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 la Banca ha iscritto partecipazioni pari a 809.364 migliaia di Euro, relative ad interessenze detenute in società controllate e collegate.

Tali partecipazioni, come previsto dallo IAS 36 “*Impairment of assets*”, sono sottoposte a *impairment test* mediante confronto tra il valore recuperabile e il valore contabile in presenza di obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle stesse.

La Nota Integrativa Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo – “Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100” evidenzia che gli Amministratori di Banca Sella Holding S.p.A. hanno sottoposto a *test di impairment* le partecipazioni per le quali hanno rilevato obiettive evidenze di *impairment*. In particolare, sono state sottoposte a *test di impairment* le società che hanno registrato un significativo risultato economico negativo nell’ultimo esercizio e/o le società la cui valutazione al patrimonio netto risulti inferiore al valore di carico. Ai fini del *test di impairment*, la Banca determina il valore recuperabile della singola società partecipata (identificata come CGU) nell’accezione di valore d’uso stimato sulla base del “*Dividend discount model*”, e lo raffronta con il valore di carico contabile della stessa. Il processo di determinazione del valore d’uso adottato dalla Banca si fonda su assunzioni riguardanti, tra l’altro, la previsione dei flussi finanziari futuri della singola CGU che si basano sulle proiezioni economiche e patrimoniali 2018-2020 approvati dal Consiglio di Amministrazione della società partecipata, la determinazione del tasso di attualizzazione da applicare a tali flussi nonché il tasso di crescita di lungo periodo. Gli Amministratori, ad esito del *test di impairment*, e tenuto conto delle analisi di sensitività svolte, non hanno ravvisato la necessità di rilevare perdite di valore.

In considerazione della complessità e della soggettività delle stime attinenti la determinazione dei flussi finanziari futuri delle società partecipate (identificate come CGU), il tasso di attualizzazione ed il tasso di crescita applicati, nonché della rilevanza del valore delle partecipazioni iscritte nel bilancio d’esercizio, abbiamo considerato l’*impairment test* delle stesse un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio d’esercizio della Banca Sella Holding S.p.A. al 31 dicembre 2017.

Procedure di revisione svolte

Nell’ambito delle attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti procedure:

- comprensione del processo, dei metodi e delle assunzioni adottati dalla Banca per l’effettuazione dell’*impairment test*;
- analisi di ragionevolezza delle principali assunzioni adottate per la formulazione delle previsioni dei flussi finanziari futuri e delle variabili chiave utilizzate nel modello di valutazione, anche mediante approfondimenti, discussioni ed ottenimento di informazioni dalla Banca;
- verifica dell’accuratezza matematica del modello utilizzato per la determinazione del valore d’uso delle società partecipate (identificate come CGU);
- esame delle analisi di sensitività predisposte dalla Banca;
- verifica dell’adeguatezza e completezza dell’informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dai principi contabili applicabili.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d’esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d’esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un’entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d’esercizio, per l’appropriatezza dell’utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli

Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento.
- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'Assemblea degli Azionisti della Banca Sella Holding S.p.A. ci ha conferito in data 27 aprile 2011 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2011 al 31 dicembre 2019.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori della Banca Sella Holding S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 incluse nella specifica sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Banca Sella Holding S.p.A. al 31 dicembre 2017, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni contenute nella specifica sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/1998, con il bilancio d'esercizio della Banca Sella Holding S.p.A. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 incluse nella specifica sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Banca Sella Holding S.p.A. al 31 dicembre 2017 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Claudio Crosio

Socio

Torino, 6 aprile 2018

